



COMUNE DI GENOVA

N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 ottobre 2008

VERBALE

CDLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA E DELLA BIANCA,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IPOTESI DI VENDITA DELLO STADIO "L.
FERRARIS".

CAMPORA (F.I.)

“Sullo stadio di Marassi abbiamo letto molte notizie sui giornali. Io volevo interrogare l'assessore su cosa intende fare l'Amministrazione dello stadio di Marassi, tenuto conto che rappresenta un patrimonio importante dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista culturale e sportivo, per cui i cittadini vogliono conoscere che intenzioni ha l'Amministrazione civica.

La mia opinione è che lo stadio Luigi Ferraris così com'è non sarà forse così facile da alienare, ma probabilmente con un'operazione più vasta che preveda lo spostamento del carcere si potrebbe creare uno stadio moderno con strutture moderne.

Le pongo poi un'ulteriore domanda (che sarebbe da porre a Sportingenova) in riferimento alla grossa morosità, di circa un milione e mezzo di euro che hanno Genoa e Sampdoria nei confronti di Sportingenova, non so con che proporzioni, però in un momento così difficile, nel rispetto dei molti cittadini che pagano le imposte comunali e nel rispetto anche dei molti cittadini che vivono all'interno di abitazioni comunali e pagano l'affitto, chiedo che cosa intende fare il Comune e per quale motivo Sportingenova è rimasta ferma e non si è addivenuti ad un recupero forzoso di queste somme, sempre che da parte di

Sportingenova non ci siano delle inadempienze contrattuali, allora questo potrebbe spiegare l'inerzia".

DELLA BIANCA (F.I.)

“Questo articolo 54 giace ormai da alcune settimane e finalmente oggi se ne discute anche se in tempi ristretti perché questo è un argomento che andrebbe trattato in maniera molto più ampia, cosa che sta già avvenendo in parte con la discussione che sta avvenendo in commissione ed anche in città si è dibattuto molto dell'argomento.

Su questo argomento c'è molta confusione perché si parla, da una parte, di alienare questo bene e quindi la prima domanda è: questo è un percorso giusto? A che cosa servono i soldi provenienti dalla vendita di questo immobile? Abbiamo una fotografia del patrimonio ben chiara di fronte per capire che effettivamente questa è la strada giusta o non bisognerebbe valutare prima di alienare altri pezzi di patrimonio?

Altra domanda: magari non lei, assessore, ma suoi autorevoli colleghi di Giunta parlano di un'ipotesi di nuovo impianto in un'area che non è neanche di proprietà del Comune ma dell'aeroporto e quindi cosa c'è sotto? C'è qualche altro tipo di disegno? Perché se si vuole mettere uno stadio (o forse più un grande centro commerciale mascherato da stadio) nell'area dell'aeroporto, forse si pensa di trasferire l'aeroporto medesimo, magari anche fuori Regione.

Quindi la discussione è molto più ampia e non è un articolo 54 che può esaurire l'argomento. Io aspetto al sua risposta e la ringrazio della disponibilità però ritengo che velocemente debba essere ripresa la discussione in commissione e ampliata a tutti questi argomenti che non sono strettamente inerenti solo alla sorte del Ferraris ma che riguardano un piano più ampio rispetto a qual è lo stato attuale dei beni in possesso del Comune. Come richiesto più volte è indispensabile avere la fotografia completa del patrimonio, cioè di tutti i beni, anche di quelli in utilizzo alle società partecipate e di quelli distaccati ai vari assessorati (musei, biblioteche e via dicendo) per capire se effettivamente quella dell'alienazione, ipotesi o cosa concreta che sia, è una cosa che può essere portata avanti in maniera così disinvolta o comunque forse prima sarebbe bene alienare qualcos'altro perché secondo me è fondamentale sapere, se questa è la decisione, come s'intendano investire i proventi di questa vendita”.

ASSESSORE PASTORINO

“Anch'io, come i consiglieri Campora e Della Bianca, sono felice che questa discussione si svolga nella sede propria dell'aula consiliare. Come ricordava la consigliera Della Bianca, la discussione si è già avviata nella

recente riunione delle commissioni 4 e 8 congiunte e oggi abbiamo la possibilità di tornarci con lacune precisazioni. Naturalmente, non per volontà di eludere la domanda, io rispondo alla parte inerente l'ipotesi di alienazione del Ferraris. Questo lo dico perché relativamente al nuovo impianto, di cui tutti quanti siamo a conoscenza nel senso che è stato pubblicamente esposto in un'importante fiera internazionale a Milano, si tratta di un progetto di un operatore privato per il quale non è stato ancora avviato nessun tipo di iter e che non necessariamente interferisce con la scelta dell'alienazione del Ferraris.

Parto ricordando un dato per una corretta valutazione dei fatti: lo stadio Luigi Ferraris attualmente è conferito alla Sportingenova insieme ad altri quattro impianti che i consiglieri conoscono e che sono il Carlini, il Gentile, la Sciorba e il Lago Figoi. Naturalmente, quindi, l'ipotesi di vendita del Ferraris rientra in un ragionamento che investe anche e soprattutto l'economia di quella società e in questo senso, rispondendo già anticipatamente alla domanda della consigliera Della Bianca, anche le eventuali risorse derivanti dalla sua alienazione trovano una destinazione nel soggetto che oggi ne è titolare, quindi nella Sportingenova medesima.

Lo stadio Luigi Ferraris è stato trasferito a Sportingenova come ramo d'azienda (così dice la delibera) insieme agli altri impianti nella delibera del 2006 con un valore periziale di circa 38 milioni. Questo è un elemento di precisazione necessaria secondo me in quanto si sono sentite una successione di cifre e di presunzioni di stima. L'unico valore di cui adesso siamo dotati è quello che ci viene consegnato dal perito del Tribunale di Genova all'atto del suo conferimento.

Nell'ambito dell'ultimo consiglio di amministrazione della Sportingenova svoltosi il 2 ottobre, il consiglio di amministrazione ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria dei soci che si svolgerà venerdì 24 con due punti all'ordine del giorno che hanno tra di loro un elemento di assoluta connessione che suggerirei di assumere: il punto 1 riguarda la presentazione di un piano industriale, quindi di utilizzo, recupero, risanamento, valorizzazione degli impianti di Sportingenova. Il punto 2 è specificatamente destinato all'impianto Luigi Ferraris, all'ipotesi di vendita e all'iter a questo necessario a partire, naturalmente, da una nuova valutazione periziale del bene.

L'amministratore delegato di Sportingenova, nella relazione del 2 ottobre, osservava – cito – che “lo stadio potrebbe essere venduto per reperire le risorse necessarie alla ristrutturazione degli altri impianti, dare alla società risorse nuove che le consentirebbero di migliorare significativamente l'offerta pubblica di sport. Quindi, ricollegandomi al concetto espresso in premessa, stiamo parlando di un bene di Sportingenova e l'eventuale risultato della sua alienazione non può che essere finalizzato a quella che è la mission della medesima società.

Perché la scelta? Come si è già avuto modo di ricordare in altre situazioni, lo stadio Luigi Ferraris presenta uno squilibrio finanziario che ancora nell'anno 2007 era di 461.000 euro. Io credo che le ragioni di questo squilibrio vadano in qualche modo attribuite a tre differenti circostanze. Una sicuramente è una tardiva corresponsione e a volte pure un'evasione di quelli che sono gli impegni contrattualmente assunti dalle due società professionistiche. Alla data del 2 ottobre l'importo debitorio maturato complessivamente da Sampdoria e Genoa era di circa un milione e mezzo di euro, ripartito con un rapporto di un quarto e tre quarti.

Ma non credo che questo sia l'unico elemento che spiega e giustifica lo squilibrio economico di Sportingenova. Io credo che senz'altro ci sia una limitazione nella redditualità dell'impianto e quindi la scarsa ottimizzazione dell'utilizzo del Luigi Ferraris, e per altre manifestazioni, diversamente da quanto avviene per altri importanti stadi di calcio professionistico in altre importanti città, e anche relativamente, forse, a un utilizzo non proprio o comunque redditualmente non gratificante di spazi all'interno dello stadio che, come ricordava recentemente in un'intervista anche il progettista, erano immaginati con altri fini da quelli attualmente usati.

Ma più di tutto credo che l'elemento di squilibrio finanziario nella gestione del Luigi Ferraris nasca invece dalla necessità – e in questo senso la Sportingenova non è affatto inadempiente – che il soggetto titolare dell'impianto ha di adeguare l'impianto medesimo a una normativa spesso in variazione, ma per aderire alla quale sono necessari cospicui investimenti. Cito che nel 2006, nel primo anno in cui la Sportingenova si è vista il conferimento del Luigi Ferraris, per interventi straordinari è stata corrisposta una cifra di 630.000 euro che nel 2007 ammonta a 680.000 euro e già per l'anno prossimo è previsto un intervento di almeno un milione e centomila euro e probabilmente questa previsione è addirittura ottimistica perché fa conto su una deroga che la UEFA potrebbe autorizzare per alcuni settori dello stadio per quanto riguarda la predisposizione di posti a sedere. Se questa deroga non ci fosse la cifra salirebbe ineluttabilmente a un milione e mezzo.

Qual è l'intenzione dell'amministrazione? E' quella che il Luigi Ferraris rimanga un impianto destinato allo sport e al calcio professionistico. La vendita dell'impianto per come oggi viene presentato, per quello che oggi è: non sfugge assolutamente a nessuno l'importanza che quello stadio ha in questa città, per la sua storicità e anche per la sua bellezza, se posso dirlo, per il livello di affezione che hanno le due tifoserie, ma non solo le tifoserie. Si può vendere in queste condizioni? Io credo che ci possano essere ipotesi che l'Amministrazione possa mettere in campo dove quell'impianto, con opportuni adeguamenti, e quindi riconoscendo la possibilità di svolgere quelle mansioni che sono oggi necessarie alle società professionistiche (parlo del merchandising, della rappresentanza, della mausoleità, dell'ospitalità, ecc.), possa essere un impianto fortemente

reddituale. Questa è la convinzione dell'amministrazione e l'offerta che viene fatta a eventuali acquirenti è quella di uno stadio con gli ammodernamenti necessari per poter soddisfare quello che è lo sport professionistico oggi che naturalmente è differente da quello che era una volta, ovvero di un impianto che possa essere utilizzato per l'intero periodo, eventualmente per tutti i giorni.

Non escludiamo quindi nessuna ipotesi. Ricordo che naturalmente se la vendita verrà confermata dall'assemblea straordinaria ha delle modalità proprie per essere svolta. Non escludiamo nessuna ipotesi, tranne una: che gattopardescamente possa tutto rimanere com'è, perché oggi com'è obiettivamente significa annualmente drenare tra il mezzo milione e il milione di euro su quell'impianto sottraendoli ad altri investimenti forse più importanti che l'Amministrazione diversamente potrebbe fare”.

CAMPORA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore per le precisazioni e invito l'assessore, il Sindaco e la Giunta a fare pressione su Sportingenova per quanto riguarda anche il recupero di quelli che sono i canoni di locazione rimasti indietro. Parliamo di un milione e mezzo di euro e credo sia doveroso, da parte di Sportingenova, sempre che non vi siano inadempienze contrattuali da parte della società, provvedere anche ad un recupero forzoso se fosse necessario. La butto sullo scherzo: arriveremo alla fine a pignorare Cassano e Milito e forse le casse del Comune di Genova ne trarranno vantaggio”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Aggiungo che se una famiglia non paga il mutuo la banca le vende la casa, se un inquilino non paga l'affitto viene mandato fuori di casa e non si capisce perché società che non versano quello che devono dare continuano comunque a passare il tutto sotto silenzio.

Assessore, intanto la ringrazio per la chiarezza; procediamo e vediamo se il consiglio di amministrazione decide per la vendita. Però, ahimè, andiamo avanti cercando di vendere un bene sperando che comunque nulla cambi, anzi che la città tutta possa avere addirittura un beneficio. Mi spaventa molto, anche perché se poi la gestione di questi soldi dovrà essere fatta da quelli che hanno gestito finora Sportingenova, ahimè, l'allarme diventa ancora più drastico perché abbiamo visto tutti i bilanci della Sportingenova e abbiamo visto il suo buco di bilancio; per una società con un patrimonio così forte, andare in passivo di quattro milioni e mezzo di euro ritengo che non siano veramente cose da poco e ritengo che quindi la voce unanime che qualche giorno fa si è sollevata dalla commissione sia forse la strada migliore, comunque ci rivedremo presto in commissione”.

CDLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DEGRADO VERDE PUBBLICO GIARDINI
VALLETTA CAMBIASO.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Assessore, torno su un argomento che a me è molto caro, quello del verde pubblico in città e degli spazi per i bambini che spesso sono attrezzati all'interno del verde pubblico perché ritengo siano punti angolari anche per la misura della qualità della vita dei cittadini all'interno della città stessa.

Il parco di Valletta Cambiaso è sicuramente uno dei più belli della città, anche perché è uno dei più facilmente accessibili. E' inserito in un contesto importante anche in prospettiva futura: da poco hanno aperto il nuovo stadio del nuoto, vi è sempre un maggiore afflusso di persone in quella zona, soprattutto nel periodo estivo.

La situazione in oggi è di grandissimo degrado. Gli alberi sono ormai abbandonati a se stessi e quando avviene, purtroppo raramente, la potatura, tutto ciò che viene potato viene spesso abbandonato per lungo tempo sui camminamenti in asfalto che attraversano il parco. Tutto il terreno che circonda i camminamenti di asfalto, che dovrebbe essere il verde del parco, è ridotto a un terreno pressoché incolto e abbandonato al suo destino, privo di qualsivoglia manutenzione.

Durante le abbondanti piogge, ad esempio tra fine agosto e i primi di settembre, tutto il terreno bagnato si è riversato sull'asfalto rendendo di fatto inutilizzabile per alcuni giorni buona parte dei parchi. Ricordo poi che questi sono parchi frequentati per la maggior parte da madri con bambini e carrozzelle, oltre che da giovani ed anziani.

Vi è poi una zona dedicata ai giochi per bambini, una cosa molto bella che direi che potrebbe essere ampliata, ed anche quei giochi sono non mantenuti a dovere. Faccio solo l'esempio del manto di gomma che ricopre l'asfalto intorno ai giochi che ormai è completamente usurato e pericoloso.

Detto questo, chiedo cosa intende fare il Comune per una manutenzione urgente e se vi sono strategie di più ampio respiro per tutta la zona”.

ASSESSORE PASTORINO

“Io ringrazio davvero il consigliere Arvigo per due motivi. Uno perché è stato molto paziente consentendo un rinvio di questa risposta per poter essere

più preciso nelle mie risposte. L'altro perché ci sollecita un'iniziativa che abbiamo iniziato ad assumere e che forse registrava qualche ritardo o comunque qualche aggiustamento necessario.

Il verde di cui parla il consigliere rientra dentro l'area che, con una nuova convenzione fatta nel luglio 2007 dando esito a una precedente delibera di aprile dello stesso anno, è stata assicurata alla Federazione Italiana Tennis la quale, in forza degli articoli 7 e 8 di quella convenzione, assume alcuni impegni tra i quali appunto la custodia diurna e notturna del parco e la manutenzione delle aree verdi con personale apposito specializzato.

Non solo, ma tanto in delibera quanto nella convenzione che da essa prende spunto, questo ruolo della Federazione Italiana Tennis viene anche quantificato economicamente e si prevede che l'intervento economico per il controllo e la manutenzione del verde ammonti a 32.000 euro, cifra che in qualche maniera poi concorre a determinare complessivamente i criteri e i costi della concessione per i trent'anni successivi.

A fronte di questo viene registrato, e ne ho fatto segnalazione anche con nota apposita inoltrata, fra gli altri, anche al Presidente del municipio di competenza da parte dell'assessore Corda, che risultano elementi di incuria rispetto alla custodia del verde. Dopo la nota pervenuta dall'assessore Corda analoga iniziativa viene assunta dal direttore del Patrimonio Roberto Tedeschi che inoltra una nota alla Federazione Italiana Tennis ricordando che l'inadempimento contrattuale potrebbe far scattare la risoluzione della convenzione in essere.

Sulla base di questo c'è stata una risposta da parte della Federazione di contestazione alle nostre considerazioni impegnandosi in un incontro, svolto oggi, a produrre dettagliatamente tutti gli interventi che sarebbero stati svolti a loro giudizio in quindici mesi, proprio per questo fine.

Voglio segnalare inoltre che – e qua evidentemente c'è stata una disfunzione a cui si metterà immediatamente riparo – nonostante questa convenzione non è stato sottratto dal contratto di servizio di A.S.Ter. quello che era invece un intervento a tutela e custodia di quel verde e questo ha fatto sì che venissero svolte delle funzioni a carico dell'amministrazione che invece spettano al soggetto convenzionato.

Grazie a questa iniziativa stiamo provvedendo a questo e se sarà richiesto appena arriverà il dettaglio da parte della FIT ve lo farò avere”.

CDLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A VENDITA DEI
MERCATI CITTADINI.

BASSO (F.I.)

“L’interrogazione sulla vendita dei mercati cittadini, o meglio sul diritto di superficie dei mercati, apparsa sulla stampa cittadina in questi giorni è sostanzialmente in scia con l’interrogazione precedente sulla vendita dello stadio e riguarda in particolare la gestione del patrimonio pubblico e tutte le sue implicanze, ma se possibile è ancora più grave perché oltre a porre dei grossi problemi sulla gestione del patrimonio pubblico, in realtà coinvolge tutta una serie di operatori dei mercati (si parla di circa 500 operatori), e quindi delle loro famiglie.

Innanzitutto desta allarme perché non si capisce, da quanto è apparso, quali siano i mercati destinati alla vendita e soprattutto non si parla del principale mercato cittadino che è il mercato Orientale. Pone tutta una serie di problematiche perché oggi costringere gli operatori a comprare, in un momento di estrema difficoltà economica, soprattutto per la categoria degli operatori al dettaglio, pone effettivamente delle grosse problematiche, anche perché va contro quella che è stata la volontà dell’assessore Margini nei mesi scorsi, che ho apprezzato, di riqualificare i mercati rionali. Penso al Carmine, ad esempio, dove esiste un project financing. Viceversa questo andare a vendere significa non sapere che fine faranno questi mercati perché il problema è che se gli operatori non ce la fanno cosa succederà di queste aree? Verranno messe a gara? Quindi un po’ di chiarezza su questa operazione penso che sia opportuna soprattutto per tranquillizzare il settore.

Ma quello che dicevo prima circa il collegamento con la precedente interrogazione, è relativo alla gestione del patrimonio pubblico. Sono contento che ci sia l’assessore Balzani perché per quanto riguarda sia la vendita dello stadio che la vendita di questi diritti di superficie, era stato approvato un ordine del giorno in occasione del bilancio che chiedeva che il ricavato di queste vendite fosse destinato non alla spesa corrente, ma ad andare ad abbattere il debito. Mi pare che questo non risulti e non vorrei che si ripetessero gli episodi delle dighe e della rimessa AMT perché qua continuiamo a vendere pezzo a pezzo il nostro patrimonio per buttarlo nella spesa corrente e fra qualche anno non avremo più niente da vendere con la spesa corrente che andrà sicuramente ad aumentare.

Ultima domanda: e perché allora non il Buridda, piuttosto che la superficie dei mercati?”.

ASSESSORE TIEZZI

“Ringrazio il consigliere Basso perché il suo quesito ci permette di fare chiarezza sul tema. Innanzitutto va sottolineato il fatto che è volontà esplicita di questa amministrazione semmai l'esatto contrario, cioè quello di valorizzare quelle attività che nel tempo sono state depauperate del valore anche sociale che avevano. Mi riferisco ai mercati coperti e ai mercati ambulanti. Non sfuggirà a nessuno che i mercati coperti per anni sono stati presidio sociale anche di socializzazione e che sono quasi tutti collocati in ambienti urbani straordinari, cioè nell'esatto centro di molti nostri quartieri e quindi la volontà di questa amministrazione è quella, in un percorso assolutamente condiviso con gli operatori e con le categorie economiche, di analizzare con quali meccanismi si possono valorizzare questo tipo di attività economiche inserendole nel contesto commerciale e normativo attuale perché ovviamente i mercati coperti avevano un valore trent'anno fa, ne hanno molto meno oggi rispetto a quello che potenzialmente potrebbero assumere.

Peraltro tranquillizzo il consigliere Basso. Ad oggi noi siamo esattamente coerenti, in termini di attività che stiamo svolgendo, a quella che è stata la delibera del marzo 2003 che sostanzialmente prefigurava solo l'ipotesi di promuovere la cosiddetta autogestione all'interno dei mercati coperti comunali. In tal senso sono state realizzate nel tempo due operazioni: una che riguarda il mercato di Teglia e una che riguarda il mercato di piazzale Resasco.

In questi giorni, in perfetta sintonia con gli operatori del mercato stesso, stiamo adoperandoci per accelerare l'autogestione e la manutenzione straordinaria del bene riferito al mercato di Di Negro e in questo scenario stiamo in qualche modo lavorando, sapendo perfettamente che ci sono altri mercati che hanno in animo la stessa cosa, cioè attraverso procedure previste dalla delibera del 2003 di procedere ad una manutenzione del bene e alla sua gestione. Mi riferisco in particolare ai mercati di via Isonzo, via Torti, lo stesso mercato Orientale che presenterà a breve la propria progettazione, il mercato di piazza Scio e così via.

Quindi la volontà degli operatori mi pare sia quella di prendere in mano una situazione che commercialmente si è andata un po' depauperando in un momento storico, tra l'altro, assolutamente complicato e che certamente non è che introduca grandi meccanismi di fiducia rispetto a quelli che possono essere i livelli di consumo.

A questo punto siamo. Tutto quello che attiene a prospettive diverse sta ovviamente in una logica che riguarda un percorso condiviso non solo con le categorie economiche e con i consumatori, ma anche ovviamente con il Consiglio Comunale e la commissione, quindi tutto quello che potremo fare per

migliorare e condividere con gli operatori una valorizzazione del bene anche nostro, lo faremo.

Non nascondo che nel pour parler, nel dialogo che abbiamo avuto con la categoria, esiste questo tema, ma è un tema assolutamente ancora embrionale, da approfondire molto dal punto di vista anche giuridico. Se ovviamente ci saranno le condizioni economiche, la collaborazione e la condivisione degli operatori, perché no? Non è in questo caso – mi consenta, consigliere Basso – una vendita di qualcosa, non si identificherebbe così, ma sarebbe semmai un supporto che l'Amministrazione Comunale dà a delle attività economiche perché al meglio possano svolgere la loro attività nei quartieri diffusi della nostra città. Ma posso tranquillizzarla che in questo momento non è fra le priorità che abbiamo come Amministrazione Comunale, men che meno considerare questo una mera vendita genericamente intesa che può essere largamente fraintesa e così non vuole essere e non sarà”.

BASSO (F.I.)

“Mentre credo certamente nella possibilità dell'autogestione, però credo che occorrerà molto tempo per avviare un discorso con le categorie e quindi allora più che una vendita mi sembra che sia il solito effetto annuncio e forse i nostri nipoti vedranno realizzato qualche cosa. Io vorrei che l'Amministrazione fosse impegnata concretamente su questa ipotesi di valorizzazione dei mercati posta da quanto detto testé dall'assessore, piuttosto che su quanto viceversa dichiarato da lui affermato sui giornali dove, quando gli si chiedeva che fine faranno quelli che non fossero interessati alla vendita, rispondeva che daranno spostati in altri mercati non destinati alla vendita. Così ho letto. E allora non vorrei che si avviasse una sorta di deportazione e visto che molti non comprenderanno una deportazione di massa”.

CDLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A DAINI A VILLA
GALLIERA, PROMESSE NON MANTENUTE.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, a maggio di quest'anno ritornava agli onori della cronaca e tra i banchi di questo Consiglio il problema legato alle condizioni con le quali l'Amministrazione comunale detiene all'interno del parco di Villa Duchessa di Galliera dei daini. Avevamo avuto un ampio dibattito in quest'aula e lei si era

assunta degli impegni che erano quelli di costituire un tavolo attraverso il quale studiare delle soluzioni. Ad oggi purtroppo ancora una volta la situazione non è mutata e intervengo in questo periodo proprio perché avendo effettuato la settimana scorsa un sopralluogo e conoscendo bene le dinamiche della popolazione di questi animali, posso affermare che ottobre è il mese nel quale ci si avvia all'accoppiamento perché i maschi cominciano ad entrare in estro, ci sono delle arene di combattimento, dopo di che logicamente la natura fa il suo corso ed è inutile quindi che fra qualche mese, quando ci saranno i nuovi nati, qualche ambientalista venga a lamentarsi e a stracciarsi le vesti, se noi continuiamo a lasciare assieme, in un recinto inadeguato che avrebbe la capacità di 10 – 15 animali e invece ne ospita quasi un centinaio, i maschi insieme alle femmine.

Questo è un intervento che farà sorridere molti ma è l'esempio calzante di come questa amministrazione non sia neanche in grado di risolvere le questioni piccole, immaginiamoci quelle più complesse!”.

ASSESSORE MORGANO

“Devo essere telegrafica, però devo riprendere alcuni punti importanti. In parte ha già dato lei la risposta ricordando che a maggio nel recinto ci sono i piccoli e questa è la ragione per cui a maggio, quando siamo partiti con il lavoro di programmazione, non abbiamo potuto fare interventi diretti immediatamente anche perché comunque era necessario coinvolgere tutti quei soggetti, veterinari della ASL e così via, che ci avrebbero dato le indicazioni precise perché sappiamo bene che le associazioni ambientaliste e chiunque ami gli animali è molto attento affinché le mosse che l'Amministrazione comunale fa anche nei confronti di questi animali siano puntuali e corrette.

Quindi le risposte che io avevo dato in allora sono quelle sulle quali stiamo procedendo. Adesso c'è la stagione degli amori, terminata la quale si procederà alla separazione delle femmine e degli animali giovani, privi di palco; li faremo transitare in un tunnel che permetterà a questi animali di accedere a un recinto separato, dopo di che con azioni anche di anestesia potremo trasportare ulteriori capi e procedere alla sterilizzazione. Tutto ciò avverrà tra fine ottobre e mese di novembre, il periodo che ci è stato indicato dalla ASL, dall'Università e dall'associazione ENPA come periodo giusto per fare questi interventi. Quindi non sono promesse non mantenute ma abbiamo rispettato un iter che ci è stato indicato”.

PIANA (L.N.L.)

“Non voglio annoiare, ma è evidente che aspettare che si compia la stagione degli amori significa prospettare che il prossimo massimo in

corrispondenza di 60 femmine ci siano anche altri 60 piccoli, animali già attualmente sottosviluppati, detenuti in condizioni veramente vergognose e mi chiedo se le associazioni ambientaliste, l'ufficio tutela degli animali e tutti gli organismi che spesso e volentieri si arrogano a difesa degli animali continuino a far finta di niente e a non vedere questa che è una situazione davvero grave. Io credo che avremmo potuto intervenire per tempo. Gli animali non hanno più caratteristiche di selvaticità perché sono abituati a ricevere cibo dagli uomini quotidianamente e ci sono bimbi che vanno a vederli; tra l'altro lo spettacolo non è edificante neanche per loro perché ci sono piccoli senza gambe, malformati, ecc., quindi si poteva, senza imbastire tutta una procedura che non so quando mai verrà portata a termine, intervenire già nell'immediato evitando anche la sterilizzazione che non credo sia una pratica consona al rispetto degli animali".

CDLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO ASCENSORE DI
PALAZZO BIANCO DA PARTE DI DISABILI
MOTORI.

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)

“Tutti noi sappiamo che la galleria di palazzo Bianco ospita dipinti di artisti fiamminghi e genovesi, oltre al Caravaggio ed altri e che specialmente nel week-end è meta di parecchi visitatori spesso disabili. Sabato e domenica scorsa l'ascensore del palazzo era fuori uso; si è poi scoperto che era già fuori uso da venerdì, ma si è dato il caso che sabato fosse in previsione, organizzato dalla Lista Biasotti, un convegno su “Sport e disabilità” per cui le persone disabili che erano venute per intervenire al convegno hanno dovuto mestamente tornare a casa. Fra questi anche il segretario della Consulta regionale.

Quello che ha amareggiato tutte queste persone, nonché quelli che sono riusciti a salire, è stato il fatto che il giorno dopo un quotidiano ha riportato le dichiarazioni del Presidente della Fondazione Cultura il quale dice: “Forse spettava agli organizzatori verificare che tutto funzionasse in vista del convegno. Non compete a noi la manutenzione dell'edificio e poi non bisogna dimenticare che l'ascensore in questione è principalmente al servizio di Palazzo Bianco e non di Tursi”.

Forse se stava zitto era meglio perché come lei sa l'unico ascensore che può consentire l'accesso ai disabili al salone di rappresentanza di Tursi è quello

di Palazzo Bianco, quindi l'inefficienza di tutta la macchina comunale ancora una volta è venuta fuori e le chiedo se non è il caso di rivedere tutte le procedure perché essendo chiusi gli uffici al sabato e alla domenica, ed essendo aperti i musei, qualora si dovesse ripetere un caso di questo tipo sarebbe opportuno sapere come comportarsi”.

ASSESSORE CORDA

“Innanzitutto devo dire che esprimo vivo dispiacere per il fatto accaduto, a prescindere da qualunque altra considerazione, perché in ordine ad un evento comunque importante a fronte di problematiche su cui Genova è sempre stata attenta e sensibile, ci sono state delle difficoltà che poi pesano anche sull'ospitalità, sull'accoglienza.

Invece sull'aspetto che riguarda il passato immediato e l'immediato futuro sono qui per dare alcune informazioni di precisazione. Intanto il guasto si è verificato il venerdì pomeriggio. E' stata subito attivata la società appaltatrice del sistema di manutenzione dell'ascensore e non è stata informata A.S.Ter., questo tengo a precisarlo per completezza di quadro di riferimento e di responsabilità. I tecnici sono intervenuti nella mattina del sabato e purtroppo si è potuto registrare che si trattava di un guasto molto impegnativo che riguardava un pezzo della centralina. Non si può neppure addebitare ad una mancata o carente manutenzione del quotidiano perché è stato proprio un pezzo che si è ammalorato senza possibilità di previsione.

Quindi si è trattato purtroppo di un concorso di circostanze assolutamente negative fra cui oggettivamente il guasto che ha comportato e sta comportando la necessità di cambiare il pezzo con una previsione di 72 ore di lavoro che dovrebbero scadere proprio domani. Oltretutto il pezzo non si trovava neppure a Genova e la ricerca si è attivata immediatamente già nella giornata di sabato.

Che cosa fare nel frattempo? Intanto il salone di rappresentanza, che era quello destinatario del convegno, è raggiungibile anche per gli handicappati attraverso un sistema di ascensori che sono ad oggi regolarmente funzionanti e da un passaggio, sempre da palazzo Bianco, attraverso la spianata di palazzo Albini che abbiamo qui davanti. Purtroppo non si è pensato ad utilizzare questo perché non si era pensato prima a questa possibilità che è stata invece concordata con gli uffici, con gli operatori e i responsabili di palazzo Bianco per cui passando dagli ascensori che sono funzionanti nel sottosuolo in via Garibaldi, si può raggiungere Tursi e ovviare nell'immediato a questa situazione.

Informo inoltre che si aprono le buste per la revisione e la ristrutturazione dell'ascensore che porta in Avvocatura ampliandolo e portandolo nei limiti della legittimità prevista dalla norma e parte anche

l'appalto per la revisione dei tre impianti che voi conoscete e che portano al fondo di via Garibaldi. Quindi direi che per il futuro su tutta questa partita non si verificheranno inconvenienti. Dovremo integrare le comunicazioni relative al percorso, questo sì”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Prendo nota di quello che dice, assessore, però qualcuno avrebbe forse dovuto informarci che esisteva un percorso alternativo per le persone disabili. Mi pare che questo l’abbiate scoperto dopo perché mancava la comunicazione fra i vari uffici”.

CDLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU SANZIONI ICI INVIATE AI
PROPRIETARI CHE AFFITTANO A CANONE
CONCORDATO PER OMESSA DICHIARAZIONE
DI RESIDENZA DEI CONDUTTORI.

GRILLO L. (P.D.)

“La legge 431/98 ha introdotto la possibilità di stipulare contratti variando la durata del periodo 4+4, consentendo la possibilità di un rinnovo obbligatoriamente per due anni e per la prima parte della durata un minimo di tre anni, ma eventualmente anche di più. Questa condizione fa sì che ci sia la possibilità di calmierare il canone di locazione: in base ai requisiti dell’unità immobiliare c’è la possibilità di applicare un canone ridotto, anche in considerazione del fatto che la proprietà può avere delle riduzioni sulla dichiarazione dei redditi, ha già il 15% di riduzione ed è prevista un’ulteriore riduzione del 30%, oltre alla riduzione del 30% dell’imposta di registro e alla riduzione, laddove previsto, cosa che il nostro Comune consente, dell’imposta comunale sugli immobili. D’altra parte anche in base al reddito agli inquilini è data la possibilità di una riduzione dell’IRPEF.

Nel caso specifico dell’ICI l’inquilino ha l’obbligo di prendere la residenza nell’immobile per consentire alla proprietà la riduzione dell’imposta. Ultimamente sono arrivate delle sanzioni perché ci sono stati degli inquilini che purtroppo non hanno preso la residenza nell’immobile in locazione. Volevo alcuni chiarimenti in merito”.

COSTA (F.I.)

“Intervengo in quanto ho presentato un’interpellanza sull’argomento, la 762, che do per discussa. Questo era stato uno degli argomenti fortemente voluti dai due candidati sindaci, cioè la riduzione dell’ICI a fronte di canoni agevolati, anche per venire incontro all’emergenza abitativa. Fra l’altro ne abbiamo parlato nell’ultima commissione con l’assessore Pastorino. Però l’applicazione di questa norma ha creato problemi ai proprietari che sono venuti incontro a questa iniziativa dell’amministrazione comunale genovese perché la norma regolamentare del Comune prevede che il cittadino che affitta l’immobile vi debba prendere la residenza e impone al proprietario di farsi carico che questo avvenga. Ma il proprietario come fa? Non ha né i poteri, né la capacità di incidere su questa questione e quindi sono già partite delle sanzioni verso i proprietari.

Allora il problema è che bisogna porre rimedio a questa situazione anche per evitare che questa iniziativa, fortemente voluta da tutti e due gli schieramenti, venga vanificata da una norma regolamentare, che tra l’altro in altre città non è stata applicata, e che è inapplicabile da parte dei proprietari”.

ASSESSORE BALZANI

“Vorrei prima fare un po’ di chiarezza. Non ci sono norme regolamentari inapplicabili, la norma è molto semplice: l’agevolazione fiscale è collegata alla tutela della prima casa e quindi prima casa deve essere. Il proprietario non deve assolutamente farsi carico di far sì che l’inquilino vada a mettere la residenza, questo è evidente, ma essendo un’agevolazione collegata alla circostanza che l’inquilino poi risieda nell’abitazione, viene meno se purtroppo l’inquilino nella casa non va ad abitare. Quindi è una situazione molto semplice ed anche un po’ tipica, analogamente al caso delle donazioni fatte alle Onlus: se poi la Onlus si rivela truffaldina, il beneficio fiscale viene recuperato anche in capo a chi ha fatto la donazione credendo di farla a un ente no profit.

Quindi, chiarito che si tratta di una norma che semplicemente presidia l’agevolazione facendo sì che diventi assolutamente importante che vada a garantire un sollievo fiscale che assicura un maggior mercato alla prima casa, indubbiamente il proprietario che, perfettamente in buona fede, affitta un appartamento sulla base della legge 431 a un inquilino che poi, lui si in malafede, dopo aver dichiarato che ci sarebbe andato ad abitare non ci va, effettivamente ha dei problemi di equità se si vede attribuire anche la sanzione (purtroppo il tributo va comunque recuperato), considerato che la sanzione amministrativa deve essere comunque caratterizzata dal principio di personalità, quindi collegata ad una responsabilità personale di chi ha fatto la violazione.

Quindi sono pochi casi ma sicuramente vale la pena di considerare, ferma restando la necessità di recuperare il tributo non pagato, l'inapplicabilità a questi casi limitati delle sanzioni quando c'è la perfetta buona fede del proprietario”.

GRILLO L. (P.D.)

“Grazie assessore, la sua spiegazione è stata esaustiva. Non ho capito bene il passaggio dall'interpellanza all'art. 54, spero sia un'opportunità per tutti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, è un'opportunità per tutti. Mi stupisce che lei non abbia osservato, nei mesi che abbiamo passato qua, che quando c'è un argomento attinente c'è sempre un'elasticità da parte di tutti i gruppi per poter far sì che il consigliere che aveva proposto un'iniziativa sull'argomento possa esporre in coda al 54 anche la sua iniziativa. L'abbiamo fatto abbastanza d'abitudine per economia dei lavori”.

GRILLO L. (P.D.)

“Non l'avevo notato. Ma detto questo, chiedo se non sia possibile prevedere delle modalità per le quali prima del controllo venga avvisata la proprietà di questa anomalia in maniera da evitare che possa incorrere in questo tipo di sanzione”.

COSTA (F.I.)

“Comprendo la spiegazione dell'assessore, però noi siamo in una situazione nella quale chi paga è colui che non ha responsabilità. Qui ci sono tre soggetti: l'Amministrazione che sanziona, l'inquilino e il proprietario. Il proprietario non ha colpa, se qualcuno ha una responsabilità ce l'ha l'inquilino e chi paga è chi non ha la responsabilità, quindi bisogna trovare una soluzione a questo problema altrimenti noi andiamo a far pagare la colpa dell'inquilino al proprietario e al di là del fatto di fare la guerra tra poveri, non è giusto in termini assoluti che per colpa di un altro paghi chi non ha la responsabilità e non ha la capacità di prevenire questa non ottemperanza a un impegno contrattuale”.

CDLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MATRIMONIO IRIDE – ENIA: DANNI DERIVATI
DALLA FUSIONE.

GAGLIARDI (F.I.)

“Questo è un matrimonio che non s’aveva da fare, ma purtroppo non c’era Don Rodrigo oppure non ha potuto intervenire come avrebbe dovuto. Signora Sindaco, da mesi i cittadini genovesi assistono impotenti e preoccupati a questo teatrino finanziario cui sembra essere costretta una delle aziende storiche della nostra città: AMGA, nata a Genova nel lontano 1937.

Siamo di fronte, non solo a Genova ma in tutta Italia, a questo inedito capitalismo municipale. Inedito perché ancora non comprensibile, non studiato a fondo, che sembra aver perduto l’antica vocazione di servizio al cittadino in favore di imperscrutabili orizzonti super finanziari, super borsistici. Non vorrei menar gramo, ma mi sembra un argomento che di questi tempi, che a livello mondiale sono quelli dell’economia di carta, non porta molta fortuna né ai paesi, né alle realtà, né ai cittadini che sono colpiti da questo fenomeno di cui nessuno mi ha ancora spiegato l’obiettivo.

Cosa c’è dietro a questa aggregazione di aziende comunali che avrebbero come primo obiettivo quello di rendere il miglior servizio possibile al cittadino al minor costo possibile nel rispetto della realtà locale? Abbiamo già avuto qualche preoccupazione per la prima aggregazione di AMGA con AEM di Torino. Adesso c’è un’ulteriore aggregazione. Se lei avesse contribuito alla fusione, o confusione, di Iride in Hera credo che dopo il matrimonio dovremmo fare anche il funerale di AMGA. Ma i genovesi sono distratti, i giornali se ne occupano soltanto dal punto di vista finanziario, poi della vecchietta che ha i problemi del gas e dell’acqua, del depuratore di Cornigliano ... dov’è l’assessore Margini? Mi risulta che domenica fosse in Val Polcevera ammorbatato da un depuratore che avrebbe dovuto essere in qualche modo curato da Iride, da questa azienda super municipalizzata che ha preso le ali super finanziarie e speriamo di non trovarcela domani quotata in borsa a Wall Street con tutti i problemi che questo comporta. Non è una battuta, mi sembra che siamo in questa classica situazione di economia di carta e di mancanza di rispetto verso l’economia reale e un’industria che fino a prova contraria è stata un vanto per anni della piccola economica genovese”.

SINDACO

“Parafrasando un illustre democratico, vorrei dirle, consigliere, che non condivido quanto lei dice ma sono lietissima che lei abbia potuto dirlo. Cosa c’è dietro a queste ipotesi nuove di capitalismo municipale? Adesso non possiamo fare grandi discorsi, le dico solo che, come altre volte ho avuto modo di sottolineare, da quando il mondo delle multiutilities locali è stato liberalizzato noi abbiamo un’esigenza che è quella di non rendere troppo deboli queste realtà, che sono importanti per il territorio, evitando di metterle in navigazione in un grande mare dove, nella competizione generalizzata, la dimensione piccola o l’organizzazione per business che non sia in filiere sensate e di dimensioni tali da rimanere sul mercato le schiacciano.

A mio parere quindi si tratta di non guardare con sospetto, nella situazione data, ad un rafforzamento delle utilities locali che passi attraverso forme di alleanze, aggregazioni o fusioni. Questo in astratto, poi si tratta di verificare di volta in volta cosa succede. Lei mi dà l’occasione per dire che rispetto alla vicenda Hera, nei confronti della quale io non ho posto pregiudiziali negative a prescindere, ma molti dubbi nel corso della trattativa, sono lieta che in questa fase noi ci siamo fermati a una soluzione diversa perché le sue preoccupazioni sono anche le mie rispetto alla perdita di rapporto con il territorio e alla funzione vera che poi devono avere questi strumenti e per come erano andate le trattative a livello di management e per tutte le questioni legate al concambio, ma anche all’organizzazione del business e delle società, sarebbero andate in una direzione non favorevole per Genova e io questo non credo che avrei potuto venirvelo a raccontare, mi avreste detto “Ci hai venduto” o “Togli a questa città un suo punto di forza”.

Non mi sento di dire la stessa cosa per questo rapporto tra Iride ed Enia della quale, come ho detto la volta scorsa, io sono in grado di ragionare, per ora, solo in termini molto superficiali perché è soltanto dal prossimo venerdì, quando il secondo consiglio di amministrazione avrà approvato il piano industriale, che noi potremo qui discutere davvero nella concretezza entrando nel merito delle cose. Però volevo dirle, consigliere Gagliardi, che Enia ragiona in questi termini con me: Enia è meno indebitata di Iride. Questo matrimonio ci consentirà – io credo – alleggerendo l’indebitamento, di avere più finanziamenti per gli investimenti sul territorio e per quegli investimenti in corso e quelle necessità di cui lei tante volte ci parla.

Una situazione così non è una situazione che penalizza Genova, è una situazione che può aiutarci e nella quale con meno forza avremmo potuto inserirci se non fossimo andati nella direzione dell’alleanza con Iride. Come ho detto l’altra volta, i business operativi che risultano da questa operazione sono complessivamente più coerenti perché c’è una composizione interna ai business di maggiore sostenibilità. Si concentra su Genova il ciclo idrico (“Genova città

dell'acqua" potremo dirlo anche rispetto a queste società). Tutto il ciclo dell'acqua si concentra su Genova. Per il commerciale, consigliere, spero che non ci siano giornali emiliani e non vorrei cantare troppo vittoria, però considero positivo che per il commerciale sia Enia ad essere incorporata in Iride perché quello che avviene è questo, consigliere: Enia per il commerciale è incorporata in Iride e non viceversa; sarebbe stata una tragedia se Iride fosse stata incorporata in Hera, per esempio, ma in questo caso, per la parte del commerciale, poi ci sono altre compensazioni, che però è il business forte di Genova cui non si deve rinunciare, è Enia che viene incorporata in Iride e Enia porta dimensioni e clientela analoghe a quelle di Iride per quanto riguarda il gas e la parte di vendita.

Quindi complessivamente in questa situazione, che non ci siamo inventati noi, io spero che il ruolo del Sindaco e del Consiglio Comunale sia su questi argomenti abbastanza transitorio perché il cuore del problema è quello che dice lei, cioè valutare se i servizi funzionano e a quale condizione. Però noi in questi mesi stiamo seguendo un'operazione che è quella di valutare se questo tipo di aggregazione ci evita di avere i pericoli di perdercela questa utility perché quello che è successo a seguito della liberalizzazione è questo.

Dunque io considero che sto lavorando perché ci siano le premesse per salvare quella che è stata l'AMGA, quella che è diventata Iride e quella che sarà una forza nazionale piuttosto consistente. Salvarla e farla decollare. L'obiettivo è che la qualità dei servizi e il costo dei medesimi sia, grazie a questa operazione, sicuramente migliore rispetto ad oggi.

Sul capitalismo municipale locale e sul teatrino finanziario potrei parlare con lei piacevolmente per un'altra ora, ma credo che il Presidente non me lo concederebbe".

GAGLIARDI (F.I.)

"Io ovviamente mi fido fino a prova contraria, ma come sa anche l'assessore Margini, io per anni e anni ho denunciato la perdita per Genova di decine di centri direzionali e decisionali, a volte in polemica con la sinistra che diceva che bisogna tenere la fabbrica perché poi il centro direzionale se non è a Genova la chiude la fabbrica e siccome Genova aveva fiori all'occhiello che via, via abbiamo perso quasi tutti per l'inefficienza di tutta la classe dirigente, destra e sinistra (più sinistra perché era quasi sempre la potere), allora mi raccomando, signora Sindaco, perché qui lei si è trovata un'altra gatta da pelare, attenzione al liberalismo monopolistico nel settore dei servizi pubblici perché liberalizziamo ma nel monopolio: un guazzabuglio che spero non riecheggi quello che sta succedendo a livello di economia di carta e che un brutto giorno non ci troviamo anche in Italia queste cose.

Aziende nazionali, benissimo, ma il centro direzionale deve stare a Genova perché se lo trasportiamo altrove cominciano ad esserci problemi”.

CDLXXIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DI
VITTORIO FOA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come tutti voi sapete, è scomparso ieri a Formia, all’età di 98 anni, Vittorio Foa, grande protagonista della vita politica e civile italiana. Fu uno dei padri costituenti ed è stato un grande esempio di impegno civile. Dotato di grande intelligenza e di profonda umanità, era nato a Torino nel 1910, si era laureato in Giurisprudenza nel 1931 e aveva iniziato un periodo di forte impegno politico che lo aveva poi portato nel ’35, all’età di 25 anni, ad essere arrestato e condannato dal tribunale speciale.

Rimase in carcere a Civitavecchia fino al 1943 e poi, il 2 giugno 1946, venne eletto deputato all’Assemblea Costituente e diventò membro della commissione dei 70. A questo riguardo, gli articoli 39 e 40 della Costituzione, che riguardano la libertà, le organizzazioni sindacali e il diritto di sciopero, ebbero una grande partecipazione alla stesura da parte di Foa.

Nel 1953 venne eletto deputato nelle liste del Partito Socialista e venne confermato alla Camera per altre due volte, nel ’58 e nel ’63. Ebbe sempre una grande capacità libertaria di cambiare punto di vista fuori dalle logiche di partito con un itinerario che ad una semplice lettura potrebbe apparire ondivago, ma permette a Foa di essere sempre in prima fila nel cuore della storia recente.

Si schierò sempre per ciò che appariva più innovativo e anche nel suo impegno all’Università fu molto presente. Venne quindi poi eletto senatore nel 1987 e si ritirò quindi a vita privata a Formia.

Testimone di un secolo e decano della politica nazionale, forte di una curiosità laica e intellettuale che gli ha sempre permesso di mettersi in ascolto e cercare di capire il nuovo, non vi ha mai contrapposto né la propria formazione politica, né un’ideologia particolarmente rigida.

Nei suoi scritti spiega tra l’altro perché l’unità in politica deve sempre concepirsi tra diversi e mai come appiattimento. Ha lo sguardo costantemente rivolto al futuro e alla contaminazione con diversi punti di vista opponendo il rifiuto etico a una visione della politica ridotta a contrattazione privata e riflettendo sulla pericolosa irrilevanza del linguaggio quale disimpegno politico.

la sua testimonianza di vita rimarrà nella storia come monito per l’impegno costante nella difesa e nella salvaguardia dei valori che sono alla base della nostra democrazia”.

CDLXXIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
IN MERITO A RISPOSTA AD INTERROGAZIONE
CON RISPOSTA SCRITTA.

PIANA (L.N.L.)

“Approfitto della presenza in aula dell’assessore Scidone per rispondere ad un riscontro che mi ha inoltrato il primo ottobre ad un’interrogazione con risposta scritta da me mandata a dicembre 2007 con il quale mi fa presente che a Genova non esiste più l’emergenza Rom. Volevo far presente all’assessore che c’è un civico in via Molinetto occupato da 30 Rom e per il quale era previsto l’abbattimento che credo dovrebbe essere effettuato prima di novembre”.

CDLXXV

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
DELLA BIANCA SULL'ORDINE DEI LAVORI.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Mi appello soprattutto al Sindaco in ordine a come procedere sull’ordine dei lavori di oggi. Avendo ricevuto soltanto a mezzogiorno gli emendamenti di maggioranza su una delibera assai complessa, che vanno tra l’altro a sconvolgere la delibera stessa, a mio avviso è necessari convocare una Conferenza Capigruppo avendo anche acquisito una certa disponibilità, nella riunione precedente, da parte di alcuni consiglieri di maggioranza, a rinviare la pratica. Quindi è necessaria la sua presenza perché a nostro avviso mentre si va da un lato, sulle infrastrutture, a pensare a dibattiti pubblici per dare la possibilità a tutti di partecipare, non si capisce perché ai consiglieri venga negata la possibilità addirittura di leggere gli emendamenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ai consiglieri non viene negato niente. Il deposito degli emendamenti è stato corretto nei tempi, anzi invito i consiglieri che avessero da depositare ulteriori emendamenti a farlo. Ho la disponibilità della signora Sindaco a partecipare a una riunione dei Capigruppo, ragion per cui interrompo i lavori per fare questa Conferenza Capigruppo inerente ai lavori di oggi che – ripeto – sono ben chiari in quanto trattasi di proposta 65 al punto 1 dell’ordine del giorno”.

Dalle ore 15.18 alle ore 16.00 il Presidente sospende la seduta.

PREMESSO

CHE gli investimenti in campo educativo e formativo costituiscono non solo la premessa dello sviluppo delle potenzialità della persona e di una società fondata sull'uguaglianza delle opportunità, ma anche il fondamento indispensabile nella "società della conoscenza e del sapere" su cui costruire un futuro "dal volto umano" delle città e del Paese;

CHE i tagli imposti dal D.L. 137 "Gelmini" e dalla Legge 133 "Brunetta", che riducono di quasi 8 miliardi di euro la spesa per l'istruzione, andranno a penalizzare fortemente le famiglie della nostra città, in particolare quelle delle fasce deboli e maggiormente deprivate culturalmente, e non tutelano il diritto di ogni bambino, nessuno escluso, all'apprendimento (art. 3 Costituzione);

CHE le ragioni dell'economia non possono costituire l'unica bussola delle scelte che riguardano un settore delicato e complesso come quello della scuola, della sua autonoma organizzazione interna e dei suoi orientamenti didattici;

CHE il ritorno al maestro unico nelle scuole elementari, vero fiore all'occhiello del nostro sistema scolastico, considerato sesto al livello mondiale, costituisce un ritorno indietro di almeno 50 anni, non risponde a nessuna scelta pedagogica e non tiene conto dei molteplici cambiamenti sociali e culturali del nostro tempo;

CHE l'esperienza del tempo pieno e prolungato della sperimentazione didattica, delle ore di compresenza e di sostegno hanno favorito l'inclusione culturale e sociale di un sempre maggiore e variegato numero di ragazzi provenienti da Paesi diversi dal nostro, e il superamento di sempre più accentuate differenze di partenza, dovute alle trasformazioni della famiglia e ai problemi connessi con la globalizzazione;

CHE la scuola oggi costituisce per molti bambini l'unico strumento di sviluppo culturale ed intellettuale nel complessivo impoverimento delle proposte formative offerte dai mass-media e che nell'assenza della famiglia l'unica maestra, spesso cattiva, rischia di diventare la televisione;

CONSIDERATO CHE una delle finalità di questa Amministrazione è lo sviluppo di una maggiore coesione sociale che trova il suo fondamento nell'educazione alla cittadinanza responsabile, alla capacità di rapportarsi con

l'altro, al dialogo e all'apertura con le differenze, al superamento di nuove e antiche forme di ghettizzazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi, insieme con l'ANCI e con le forze politiche che hanno espresso riserve, affinché l'attuale Decreto venga respinto o almeno sostanzialmente modificato;

a sperimentare con l'adesione congiunta di Ministero, Regioni, Province, Comune, un maggior protagonismo delle scuole per quanto riguarda l'utilizzo degli organici, la composizione delle classi con il vincolo di reinvestire nella scuola stessa (laboratori, attrezzature, tecnologie e valorizzazione economica dei docenti) tutti i risparmi virtuosamente accumulati, come previsto dall'ultima finanziaria del Governo Prodi, ai fini di una riduzione degli sprechi e di una più efficace azione formativa;

a rivisitare il Progetto "Città Educativa" considerato che il Comune di Genova aderisce dal 1995 all'Associazione Internazionale delle Città Educative (AICE), rilanciandolo in un più stretto collegamento con il "Patto per la Scuola" alla luce dei cambiamenti in atto con particolare riferimento alla riconosciuta esigenza di lavorare nel campo preventivo e di assegnare centralità e specificità alle politiche familiari, scolastiche ed educative".

Proponenti: Biggi (P.D.); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Anzalone, Cappello (I.D.V.); Lo Grasso (Ulivo); Dallorto (Verdi).

BIGGI (P.D.)

"Io vorrei fare una premessa. Su un argomento così delicato e complesso un clima di scontro non è favorevole, non penso che questi argomenti si possano affrontare con un decreto senza aprire un grosso dibattito con il mondo della scuola, con le famiglie, con gli insegnanti, con gli studenti, con quelli che vivono e operano all'interno della scuola. Questo non c'è stato. Da anni si aspetta una riforma del sistema scolastico, ci hanno provato diversi Ministri, da Berlinguer a De Mauro, perché effettivamente ci sono delle carenze nel nostro sistema formativo, ci sono anche dei dati dell'OCSE che indicano come i nostri studenti abbiano delle lacune soprattutto nel campo della comprensione del testo e della matematica.

Quindi si sente il bisogno di una riforma che premi la qualità, che riesca per esempio a risolvere il problema del precariato, che riesca a risolvere anche il

problema della meritocrazia all'interno della scuola. Certo che questo decreto non risolve assolutamente niente, anzi taglia i fondi della scuola, ben otto miliardi di spesa per l'istruzione, mentre gli altri paesi europei investono con forza nel campo formativo perché è la scuola che prepara la generazione del domani, è la scuola che prepara il futuro della nazione.

Tagliare, sia pure in tre anni, ben otto miliardi di euro di spesa per l'istruzione significa non garantire quello che è il dettato dell'articolo 3 della Costituzione che parla di eguaglianza tra i cittadini e dice che nessuno deve essere escluso dalla possibilità di migliorare il proprio livello di partenza, significa dare a tutti le stesse opportunità. Lo sviluppo del nostro paese si è basato sull'applicazione di questi principi.

Ma alle spalle della Gelmini ci sono i tagli economici e perché deve farne le spese la scuola? Perché soprattutto la scuola di base? Perché soprattutto la scuola elementare? Forse si poteva cominciare dall'Università, si poteva cominciare dalle scuole superiori, ma la nostra scuola elementare è considerata a livello europeo una delle migliori, al sesto posto nella graduatoria tra le migliori scuole. E' una scuola che ha avuto il coraggio di riformarsi. E' una scuola che ha sostituito al maestro unico un lavoro di equipe, così come da tanti pedagogisti viene sostenuto come una delle modalità migliori per favorire l'apprendimento.

Noi sappiamo che le basi dell'apprendimento si gettano proprio nei primi anni di scuola: quella capacità di apprendere per tutta la vita, quella strumentazione elementare che consente di apprendere negli anni futuri, si getta proprio durante le elementari; è lì che si possono superare le differenze di partenza, tra i ragazzi che vengono da una famiglia culturalmente privilegiata e quelli che non hanno gli stessi privilegi. E' lì che si gettano le basi per quella uguaglianza di opportunità che è data dalla nostra Costituzione.

Allora il ritorno al maestro unico nella scuola elementare è un passo indietro perché non consente a tutti i bambini di apprendere con la stessa facilità.

Si tagliano anche le possibilità del tempo pieno per il quale si è fatta una grande battaglia. Dobbiamo decidere quale tipo di società vogliamo, se vogliamo che i nostri figli abbiano come maestra la televisione e il computer, se vogliamo che i nostri figli abbiano delle risorse, delle potenzialità in più, che possano veramente sviluppare le loro competenze, oppure se ci accontentiamo di una maestra che vorrei sapere se ci sembra una buona maestra. L'anno scorso c'era stata una bella mostra e anche un convegno intitolato "Chi è il maestro del lupo cattivo?": si parla spesso di bullismo, si impone un rigore nei confronti dei ragazzi, si dice che vogliamo di nuovo il 5 in condotta, ma chi sono i maestri, chi sono veramente i maestri dei lupi cattivi? Dobbiamo punire solo i ragazzi o non dobbiamo forse mettere in discussione anche l'adulto?

C'è un detto di un paese africano che dice che per far crescere un uomo ci vuole un villaggio.... e allora dov'è il villaggio che sostiene i nostri ragazzi? dov'è quella comunità educativa che li forma? dov'è la preoccupazione per l'educazione di questi ragazzi? Basta allora dare il 5 in condotta? Basta veramente tagliare i fondi alla scuola? Questo mi domando: che tipo di società vogliamo, perché la scuola è la società del futuro, il tipo di modello di scuola significa il tipo di modalità che vogliamo nella nostra società.

E' di questi giorni un'altra bella trovata: invece di pensare ad una integrazione tra i ragazzi, cosa facciamo? delle classi apposta per ragazzi stranieri, così li mettiamo in un angolo, in un ghetto.... INTERRUZIONE ... Su questa mozione c'è stato un debole margine di voti perchè non c'è stata unanimità nel Centro Destra... INTERRUZIONE ... sta di fatto che il progetto di società è quello, ghetti separati e non integrazione. La lingua italiana si apprende dai compagni di classe, vivendo con gli altri: noi abbiamo fatto tante battaglie, per esempio per l'integrazione degli handicappati nelle classi, e io ricordo che ai miei tempi gli handicappati nelle classi non entravano, per loro c'erano le classi differenziali! INTERRUZIONI

Anche ANCI ha duramente condannato questo decreto che *non* è una riforma, perché una riforma sarebbe una cosa seria!: questo è un decreto che non ha avuto dibattito neppure in Parlamento, non c'è stato un dibattito con la società, con le forze sindacali, con le organizzazioni dei genitori che lavorano nella scuola, tant'è vero che ora abbiamo le piazze piene di genitori, di famiglie, quindi non solo di insegnanti, che vedono bene quali sono i rischi di questa riforma.

Quindi con questa mozione firmata anche dagli altri capigruppo del Centro Sinistra io chiedo che, insieme all'ANCI e alle forze politiche che hanno espresso riserve, il decreto venga respinto o sostanzialmente modificato. Ripeto, questo non significa che la scuola non debba essere riformata, ma che la riforma sia vera, sia una riforma seria, una riforma che non si può fare solo con i tagli ma soprattutto con gli investimenti, una riforma che si può attuare solo con un progetto educativo, che si può fare solo lavorando insieme attorno ad un tavolo; una riforma che non può fare solo una parte, perché si tratta di applicare la Costituzione.

Chiedo inoltre che si sperimenti, insieme al Ministero e agli enti pubblici, un maggior protagonismo delle scuole, ossia quello che non è rispettato in questa riforma, tant'è vero che anche i Presidenti delle Regioni si sono opposti: è l'autonomia scolastica per la quale è stata combattuta una grande battaglia, proprio perché ogni scuola possa dare delle risposte al territorio in cui vive e quindi in qualche modo si autogestisca.

Abbiamo bisogno di tempo pieno, abbiamo bisogno di presenze nella stessa classe per risolvere alcuni problemi a fronte di una popolazione che è complessa, di fronte ad una popolazione scolastica che presenta problemi

gravi! Sottolineo quindi la necessità di salvaguardare l'autonomia scolastica, per quanto riguarda l'utilizzo degli organici, la composizione delle classi con il vincolo di reinvestire nella scuola stessa tutti i risparmi virtuosamente accumulati dalle singole scuole.

L'ultimo invito che rivolgo è quello di rivisitare il progetto di città educativa che è un progetto in cui Genova, facendo parte dell'Associazione Internazionale delle Città Educative, aveva un grosso rilievo rilanciandolo con un maggiore collegamento con il Patto per la Scuola anche perché è riconosciuta l'esigenza di lavorare nel campo della prevenzione".

BALLEARI (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 1 si inserisce nel complesso discorso della riforma Gelmini e riguarda la nostra città in maniera assolutamente diretta. In questo momento non vorrei fare alcun tipo di specificazione sulla legge Gelmini, vorrei solo limitarmi a dire che preferirei che le cose venissero dette nella maniera esatta e che non si fantasticasse dicendo cose che nella realtà non esistono, come quella che diceva poco fa la consigliera Biggi sulle classi ghettizzate per gli extracomunitari.

Mi limiterei a parlare solo del Festival della Scienza che anche quest'anno arriverà nella nostra città, che è considerato un Festival dell'eccellenza, e a mio modesto avviso, dopo il Salone Nautico che è l'evento sicuramente più importante per la nostra città, questo è un evento culturale estremamente importante, tant'è vero che abbiamo sentito che anche all'estero è considerato veramente un'eccellenza, non solo da paesi europei ma addirittura dagli Stati Uniti e dalla Cina.

Questa manifestazione che si terrà a breve viene assolutamente boicottata dal corpo docente delle scuole elementari, il che, al di là delle scene pietose che abbiamo visto tutti, ad esempio le manifestazioni di piazza in cui sfilano anche i bambini delle elementari (cosa che trovo ripugnante, riprovevole e diseducativo!), porterà ad un calo sensibile nel numero dei visitatori del Festival perché, per quanto i genitori possano portare comunque i bambini a farvi visita, ritengo sia decisamente diverso il risultato che si può ottenere dall'andare a visitare il Festival con i compagni e gli insegnanti e successivamente lavorare insieme in classe sulle cose viste e sperimentate.

C'è anche un discorso di tipo economico: se quest'anno il Festival della Scienza produrrà un flop dal punto di vista dei biglietti venduti, quasi certamente l'anno prossimo i fondi che vengono destinati alla città di Genova per mantenere viva questa istituzione che è recente ma assolutamente importante, presumibilmente potranno venire tagliati. Pertanto io pregherei il Sindaco e la Giunta affinché si facciano portavoce, per quanto riguarda il corpo

insegnanti, di voler portare i bambini delle scuole elementari e medie (nonché delle superiori) a visitare questo museo per poterne poi trarre sicuri benefici".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Presidente, può darmi la parola per mozione d'ordine? Io ho visto che i colleghi dell'opposizione qui e in maggioranza in Parlamento hanno chiesto di trattare separatamente le due mozioni. Io tornerei sull'argomento e le chiederei, a nome dei proponenti della seconda mozione, di trattarle assieme, magari votarle separatamente ma trattarle congiuntamente perché non credo si debbano fare due discussioni dove la prima mozione svuoterebbe anche l'illustrazione della seguente. Le chiedo quindi di trattare insieme e magari votarle separatamente".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ricapitoliamo un momento. Beppe Costa ci dice che ai sensi del regolamento non è possibile far discorre due mozioni INTERRUZIONI è tutto da vedere, infatti io chiedo una parere alla Segreteria Generale dopo di che, se è possibile, metteremo ai voti la decisione mentre, se la cosa non è possibile, continuiamo i lavori così come sono stati condotti sino ad ora.

Do quindi la parola alla Segreteria Generale per capire se è possibile discutere congiuntamente le mozioni, avere un'unica espressione della Giunta e un'unica votazione o, in subordine, se i proponenti lo richiedono, chiedo se è possibile avere l'esposizione congiunta e, come spesso facciamo, un'espressione di voto disgiunta".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Sulla discussione è sovrano il Consiglio per cui si può unificare la discussione e se i proponenti sono d'accordo non c'è alcun problema".

COSTA (F.I.)

"Io parlo contro l'accorpamento perché rischiamo di creare un precedente. Se non c'è l'assenso di tutto il Consiglio non si sono mai messi in discussione due punti dell'ordine del giorno. Inoltre ci sono differenze tra le due mozioni: sono state presentate sempre dalla stessa parte politica ma evidentemente con delle distinzioni, altrimenti si sarebbe formulato un solo documento che avrebbe riunificato le firme.

Quindi noi siamo contrari alla trattazione congiunta dei due testi. Nulla toglie, tuttavia, che si faccia la discussione della prima dopo di che, se la parte

proponente della seconda è soddisfatta della discussione della prima, proporrà le stesse argomentazioni, quindi non le ripeterà. Non è una cosa fatta allo scopo di dilatare i lavori del Consiglio, anzi la nostra posizione è quella di voler portare estrema chiarezza proprio rispettando i documenti così come sono stati concepiti e presentati".

GUASTAVINO (P.D.)

"In effetti su questi temi ci siamo già confrontati nel passato e due mozioni con lo stesso argomento, anche di schieramenti diversi, sono stati discussi congiuntamente. Pertanto io sono per chiedere che le mozioni vengano discusse insieme".

VIAZZI (F.I.)

"Volevo chiedere se, in caso il Consiglio decidesse di discutere congiuntamente le mozioni, ogni consigliere ha diritto a due interventi per un totale di sei minuti, oppure se ha diritto ad intervenire solo per tre minuti?".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Credo che sia facoltà del Presidente dare la più ampia possibilità di dibattito sommando i periodi di discussione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il Presidente sarà molto "aperto" nel permettere di approfondire questa tematica che sta a cuore a tutte le famiglie italiane".

Esito della votazione della richiesta di accorpamento di discussione delle mozioni con votazioni separate: approvata con 28 voti favorevoli; 18 voti contrari (Lista Biasotti; FI; G. Misto; UDC. AN; LNL)

CECCONI (F.I.)

"La pregherei, Presidente, di richiamare i consiglieri quando dicono delle falsità perché non è ammissibile sentire la consigliera Biggi che dice delle falsità.... INTERRUZIONI in questo Consiglio non ci sono degli imbecilli!".

CDLXXVII MOZIONE 00775/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. SCIALFA NICOLÒ, BRUNO ANTONIO,
DELPINO BRUNO, ANZALONE STEFANO,
FARELLO SIMONE, LO GRASSO UMBERTO,
DALLORTO LUCA, IN MERITO A SITUAZIONE
LAVORATORI PRECARI DELLA SCUOLA.

accorpata alla discussione della mozione n. 767

"Il Consiglio Comunale di Genova

PREMESSO CHE il D.L. 112 del 25 giugno 2008, divenuto Legge dello Stato il 23 luglio 28, prevede che:

- "Ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione del Personale Docente, a decorrere dall'anno scolastico 2009 / 2010, sono adottati interventi e misure volti ad incrementare gradualmente di un punto il rapporto alunni / docenti, da realizzare comunque entro l'anno scolastico 2011 / 2012, per un accostamento di tale rapporto ai relativi standard europei";

- "Si procede, altresì, alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA), in modo da conseguire nel triennio 2009 / 2011 una riduzione complessiva del 17 % della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2007 / 2008";

- per l'attuazione del Piano.....si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri:

razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso

razionalizzazione dei Piani di Studio e dei relativi piani orari revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi

rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della Scuola Primaria

revisione dei criteri vigenti per a determinazione della complessiva degli organici del Personale Docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi

ridefinizione dell'assetto organizzativo – didattico dei Centri di Istruzione per adulti, ivi compresi i Corsi Serali.....

fbis) “ devono derivare per il Bilancio dello Stato economie lorde di spesa, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1650

milioni di euro per l'anno 2010, a 2538 milioni di euro per l'anno 2011 ed a 3188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012", per un totale di 7832 milioni di euro

CONSIDERATO CHE queste disposizioni, " ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione del Personale Docente, si traducono nella realtà della Scuola in :

tagli di almeno 110.000 posti per i Docenti e 43.000 per Assistenti, Amministrativi, Tecnici ed Ausiliari (ATA)

aumento del numero di alunni per classe

riduzione delle ore di lezione negli Istituti Tecnici e Professionali

cancellazione del tempo pieno / prolungato

soppressione delle Scuole nei piccoli Comuni, quelli di montagna o nelle isole minori con meno di 500 alunni

interventi limitanti le ore a disposizione sul sostegno dell'handicap;

PRESO ATTO CHE il D.L. 112 parte dal presupposto della necessità di un riallineamento del rapporto Insegnanti - Studenti rispetto alla media europea (nell'istruzione primaria il rapporto in Italia è di 10,7 studenti per ciascun insegnante, il livello più basso tra i Paesi OCSE che è del 16,9; nell'istruzione secondaria 11 studenti per insegnante contro la media OCSE del 13,3);

OSSERVATO PARIMENTI CHE questi dati non tengono conto del peculiare modello scolastico italiano:

il quale comprende tra coloro che hanno diritto all'istruzione anche gli alunni diversamente abili (160.000 alunni hanno beneficiato della professionalità di circa 90.000 insegnanti di sostegno, di cui la metà precaria), al contrario del resto dell'Europa dove gli alunni diversamente abili frequentano scuole speciali. Pertanto gli Operatori che se ne occupano non vanno ad aumentare il numero dei docenti;

l'Italia beneficia di un superiore numero di ore / insegnante rispetto ad altri Paesi per la richiesta di tempo pieno e prolungato. Da noi circa il 35% della scuola primaria funziona a tempo pieno (con 70.000 insegnanti in più rispetto al tempo normale);

unico tra i Paesi occidentali, inoltre, l'Italia annovera tra i Docenti, stipendiati con il denaro di tutti, anche i Docenti di Religione Cattolica indicati dalla Curia. Anomalia che gonfia l'organico di diritto di altri 25.679 insegnanti.

Quindi, se al numero complessivo dei Docenti si sottrae il numero di quelli che caratterizzano il nostro sistema scolastico, si ottiene una cifra ben minore di quella comparata con gli altri sistemi europei (circa 664.000 in luogo degli 850.000 di fatto);

RILEVATO INOLTRE CHE gli investimenti nella scuola italiana in rapporto al PIL, si discostano in maniera vistosa dalla media dei 32 Paesi dell'OCSE (al 5,2% nel 2003 e da Francia, Danimarca e Finlandia che viaggiano intorno al 6%), attestandosi al 4,7% (contro il 5,5% di quindici anni prima);

CONSIDERANDO OLTREMODO CHE i tagli al Personale Docente andranno ad incidere nella loro complessità sull'immenso serbatoio, creato e voluto negli anni, dei lavoratori precari della scuola (rischiano il posto almeno 150.000 sui 200.000 complessivi);

OSSERVATO IN ULTIMO CHE il precariato nel giro di qualche anno sparirà, ma solo perché l' 80% dei precari della scuola (Docenti e Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario) sarà presto disoccupato;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi in ogni sede preposta al fine di sollevare l'EMERGENZA SOCIALE di circa 150.000 lavoratori e lavoratrici, ma anche una vera e propria EMERGENZA EDUCATIVA che sottrarrà alla scuola personale esperto e specializzato;

Ad effettuare uno studio / censimento delle scuole a rischio chiusura nella Provincia e delle eventuali conseguenze sociali ed economiche che ricadranno sui cittadini interessati;

Ad informare i Parlamentari liguri della succitata emergenza sociale ed educativa in merito ai problemi del precariato e portandoli a conoscenza dell'esito delle risultanze emerse dallo studio suddetto, affinché si possano attivare nelle opportune sedi del Parlamento per esplorare percorsi risolutivi delle predette problematiche.

Firmato: Scialfa, Bruno (PRC); , Delpino (COM. ITALIANI); Anzalone (IDV); Farello (PD); Lo Grasso (ULIVO); Dallorto (VERDI).

In data: 14 ottobre 2008"

SCIALFA (P.R.C.)

"Io sono molto in imbarazzo oggi intanto perché, come al solito, non capisco... qua il mondo va alla rovescia! Chiede l'inversione dell'ordine dei lavori il consigliere Grillo invece che il sottoscritto: io volevo chiedere l'inversione dell'ordine dei lavori, non perché abbia la claque alla quale io sono contrario tra l'altro, ma chiedevo l'inversione dell'ordine dei lavori perché sono presenti questi docenti che non chiamo "giovani" perché alcuni di loro sono passati sotto le mie grinfie ed hanno 40 o 50 anni!

Invece chiede l'inversione il consigliere Grillo.... non ho capito, si tratta di ostruzionismo? Non capisco! Non ho neppure capito perché qualcuno sia stato a priori contrario all'accorpamento delle due mozioni, considerato che si tratta dello stesso argomento!

Arrivo subito al cuore del problema così spero di sgombrare il campo da eventuali equivoci. La scuola interessa a tutti quanti, sia minoranza che

maggioranza, perché si tratta dei nostri figli. La scuola è teatro di scontro politico in Italia fin dagli anni '60, quindi io credo che sia giunto il momento di dire basta, perché la scuola va sottratta allo scontro politico. E' vero che tutto è politica, ma è vero che la scuola va sottratta allo scontro politico! E' ora di capire che non si tratta di un serbatoio di voti per la Democrazia Cristiana o il Partito Comunista di allora, o per i partiti di Destra o di Sinistra di adesso. Non si tratta neppure di tessere sindacali, dalla CGIL, alla CISL, dallo SNALS ai COBAS, agli altri sindacati. E non si tratta di giocare sulla loro pelle come massa di manovra.... INTERRUZIONI scusate, vi chiederei di non applaudire, ve lo chiedo con il cuore, non applaudite!

Qui è in gioco il futuro del nostro paese, e scusate i toni retorici ma sono convinto di quello che dico perché la scuola è il futuro del nostro paese, di tutti i paesi civili del mondo. La riforma Gentile, quindi di un Ministro legato al fascismo, è stata l'unica riforma vera del nostro paese, che aveva una sua finalità, a torto o ragione, quella di costruire un'élite di alta cultura.

E' chiaro che la scommessa del secondo dopoguerra è stata una scommessa molto più pesante, dare l'alta cultura alle masse, e questo è stato veramente molto problematica e forse non se ne verrà mai a capo.

Il punto è questo: oggi noi chi formiamo? capisco che fare il professore in un Liceo Classico degli anni '30 o anche degli anni '60 era relativamente gratificante e facile, ma oggi (io sono il Presidente Provinciale dei Presidi, quindi ho il polso della situazione) entrare in una Prima superiore o in una Seconda media è molto difficile per un insegnante, di Destra o di Sinistra.

Il nostro problema è che non abbiamo più obiettivi e questa è la situazione drammatica nel nostro paese, non sappiamo cosa vogliamo dalla scuola, non lo sa nessuno, non lo sapete voi e non lo sappiamo noi! Mettiamoci d'accordo su questo punto: cosa vogliamo dalla scuola?

Tra il 1974 e il 1982 per esigenze diverse, partitiche, di tessere sindacali, anche a volte serie, sono stati messi in ruolo, senza concorso, contravvenendo all'art. 97 della legge Costituzionale dello Stato, 550mila insegnati.... qual è l'ironia della storia? che molti altri che hanno vinto tutti un concorso saranno i primi a non essere messi in ruolo! Questa è l'ironia terribile, terrificante!

Io propongo di pagare di più gli insegnanti che non hanno più voglia di insegnare, che se ne vadano in un altro ministero, e lo dico senza alcun moralismo, intanto quelli che vogliono insegnare ci restano lo stesso. Pecunia non olet, disse Vespasiano a suo figlio, e gli insegnanti hanno bisogno di guadagnare. Anzi, senza arrivare ai livelli di Socrate, io credo che un buon insegnante vada pagato anche 3 mila euro al mese perché ha bisogno di viaggiare, di istruirsi! Qualcuno dice che gli insegnanti hanno 3 mesi di ferie, ma non è vero, hanno 36 giorni di ferie! Avrebbero bisogno di leggere, ma soprattutto devono avere quella passione civile di cui parlerò in seguito se avrò ancora tempo a disposizione.

Io non ce l'ho con la Gelmini, me la sono presa un po' con Brunetta per altri motivi, perché credo che non si debba generalizzare e sparare a zero sul pubblico impiego: io conosco molte persone che lavorano tanto e bene nella Pubblica Amministrazione! Io non credo che quella della Gelmini sia una riforma e di questo le do atto: era riforma quella di Berlinguer e della Moratti, che era la continuazione della riforma Berlinguer.

Non credo che ci sia un'autorità morale della Sinistra sulla Destra, ho detto più volte che secondo me è una sciocchezza: nessuna autorità morale rispetto agli altri, e se c'è si paga con la guerra e con il sangue, come è successo durante la Guerra Civile in Italia, ma non a chiacchiere.

Il vero problema che vi dovete porre anche voi come maggioranza di governo è se dietro questo disegno non ci sia veramente (Dio non voglia!) la distruzione del Welfare, la distruzione di sanità pubblica, di pubblica istruzione e di previdenza sociale, perché se c'è questo ne pagheremo tutti le conseguenze! Ma se siete in buona fede, come io penso, vi invito a fare un patto bipartisan sulla scuola: questi vanno messi in ruolo, perché hanno vinto un concorso, mentre molti insegnanti non l'hanno vinto e sono in ruolo perché nella scuola sono entrati cani e porci.

Sapete che oggi ci sono qui presenti, come ci sono in tutta Italia, precari che hanno fatto cinque anni di corso di laurea, due anni di scuola di specializzazione, sono passati da un cerbero come me per abilitarsi in Storia e Filosofia, poi basta un insegnante di religione (guardate che io non sono un mangia-preti!) laureato in Pedagogia che faccia domanda di passaggio e, se ha i titoli, va ad insegnare Storia e Filosofia. Questo non va bene, non va per niente bene. E guardate, io non sono per lo scontro con la Chiesa cattolica, tutt'altro, perché l'Italia è un paese cattolico e ha bisogno della Chiesa cattolica, quindi non sono certamente tra quelli che vogliono lo scontro frontale, tuttavia devo dire che questo non va bene!

Il consigliere Cecconi poco fa invitava alla verità: sono d'accordo con lui non per quanto riguarda l'intervento della collega Biggi che non mi permetto di stigmatizzare, ma sul richiamo alla verità. La verità è questa: il numero che è stato dato degli insegnanti italiani non è fuori media, perché in Italia ci sono 90 mila insegnanti di sostegno che dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione mentre in Francia e in Germania dipendono dal Ministero del Welfare o della Sanità, per cui se mi dite che il sostegno non serve sto zitto, ma io invece sostengo che serve perché i portatori di handicap hanno diritto ad averlo.

Collega Piana, relativamente alle classi proposte dalla Lega è facile fare della demagogia. In Francia, per esempio, ci sono quelle classi, quindi io non ne faccio una questione di religione, però parliamone, discutiamone! Deve essere una proposta che non abbia di ispirazione razzista, dopo di che parliamone! Anche io sono convinto che una persona che non sa l'italiano non possa essere

ex abrupto buttato in una realtà dove si parla solo italiano, però ci possono essere anche cose che possono servire a questa persona.

Anche sul maestro unico bisognerebbe finirla di fare la guerra di religione: tutti quelli che sono qui dentro, a parte i più giovani, sono usciti da una scuola con il maestro unico, e tutti sono alfabetizzati; quindi il problema non è di lotta tra maestro unico e tre maestri su due classi, il problema semmai è quello del tempo pieno perché, per quella che è l'organizzazione familiare oggi in Italia, con la sacrosanta emancipazione femminile, è chiaro che le famiglie hanno un problema di come collocare i bambini nelle ore pomeridiane. Secondo me è su questo che dobbiamo ragionare. Ma attenzione - e mi rivolgo soprattutto alla mia parte politica - guai se il Partito Democratico, Rifondazione Comunista, i Comunisti Italiani e tutta la minoranza di Governo pensa di usare la scuola come grimaldello contro il Governo, perché da quella strada lì non passeremo mai, quella è una strada sbagliata: la scuola deve essere posta non fuori, ma al di sopra di queste cose".

SINDACO

"Ringrazio i consiglieri che hanno proposto, nelle due forme diverse, questi argomenti perché sono un modo per riagguantare in questo dibattito in aula il contatto con la città e con i suoi bisogni reali. Io sono d'accordo sia con le considerazioni, e quindi con il senso della mozione presentata ora dal consigliere Scialfa; sono molto d'accordo, anche se non mi è dato lo spazio per approfondire, sulle motivazioni e le modalità con cui ha posto la questione: quindi la Giunta è favorevole a questa mozione come è favorevole alla mozione presentata dalla consigliera Biggi.

Nel dire questo vorrei dare conto di qual è il punto su cui mi auguro riusciremo nei prossimi mesi a far prendere anche all'ANCI una posizione simile a quella che mi è stato dato la possibilità di esprimere negli incontri a livello nazionale e che, consigliera Biggi, lei dava già per scontato fosse la posizione condivisa da tutti, mentre devo dire che è una posizione posta sul tavolo dal Comune di Genova e intorno alla quale sarebbe necessario facessimo crescere, se lo riteniamo utile, il consenso.

Vi spiego cosa è accaduto, perché qui qualche consigliere parlava di verità e di bugie.

Devo dire che noi stiamo discutendo di due questioni diverse, forse di tre. Una è il decreto legge n. 137: il Decreto Legge, come è giustamente stato detto, non è affatto una riforma, si tratta invece di disposizioni urgenti in maniera di istruzione e università. Fondamentalmente è composto da un numero molto limitato di articoli in cui si introduce il voto di condotta, si dice in che modo debba essere valutato il rendimento degli studenti, si introduce l'insegnante unico nella scuola primaria e le modalità di adozione dei libri di

testo e il valore abilitante della Laurea in Scienze della formazione primaria. Quindi una serie di punti dentro la quale certamente non si individua alcuna attitudine riformatrice ma si vanno a modificare alcune questioni che hanno fondamentalmente una ragione, quella prontamente emersa al tavolo della Conferenza Unificata, dove sapete che io siedo assieme ad altri Sindaci e rappresentanti di Regioni. In quella sede, oltre al decreto legislativo, viene proposto dal Governo anche il secondo elemento che è lo schema del piano programmatico del Ministero, quello in base al quale vanno rivisti gli ordinamenti scolastici, riorganizzata la rete scolastica e utilizzati diversamente gli insegnanti nella scuola.

Per dirvi qual è la ratio della proposta e quindi spiegarvi perché sono molto d'accordo con la mozione, il tavolo del Governo era rappresentato da un numero considerevole di Ministri, alcuni dei quali direttamente coinvolti come il Ministro del Welfare e della Scuola. Quel tavolo non è andato avanti, e devo dire che per il momento sono rotte le trattative che saranno riprese nelle prossime settimane, a fronte di una assenza, perché le richieste che erano state fatte andavano in una direzione, e l'assenza di una figura del Governo ha determinato il fatto che non si riuscisse ad andare avanti: non c'era il Ministro Tremonti.

Sono state avanzare dai rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali richieste di definire gli elementi legati al dimensionamento della rete scolastica togliendo di mezzo il tema del commissariamento, che è un tema importante e con un elemento di anticostituzionalità potenziale: c'è in sostanza la minaccia contenuta nel piano programmatico che se le Regioni non porteranno avanti la chiusura di un certo numero di plessi scolastici sia possibile per il Governo commissariare le Regioni medesime, senza tra l'altro alcun riferimento a ciò che viene sotto, cioè al rapporto tra le Regioni, gli Enti locali, la dimensione territoriale, il fatto che le scuole sono costituite da ragazzi che le frequentano, da insegnanti che ci lavorano, da cittadini che lavorano e quindi hanno necessità di tutela da parte almeno dei comuni.

A fronte di questa richiesta i rappresentanti del Governo presenti non sono stati in grado di dare una risposta perché non c'era il Ministro Tremonti. Quindi ha ragione chi si chiede con queste mozioni: ma di quale scuola stiamo parlando? Non è un problema né ideologico né di divisione, stiamo semplicemente parlando di una proposta che spacca, divide, rimette in discussione questioni fondamentali a partire da un'unica esigenza, quella dei tagli! e a fronte del fatto che su quei tagli non si vuole ragionare e discutere il resto non si discute! Non si discute con la rete delle autonomie locali, non si discute con le Regioni, si mettono in condizione i territori, che sono la linfa dentro la quale le scuole vivono, di rimanere muti. E non si definiscono le ricadute sui bilanci degli Enti locali perché, che sia giusto o sbagliato avere un maestro unico, certamente il fatto di imporre alle scuole elementari di avere

questa soluzione, significa caricare sugli Enti locali bisogni che lo Stato non esprime, ai quali però si risponde con una riduzione delle risorse! Quindi è giusto il taglio che è stato dato a queste mozioni, perchè significa introdurre un'idea di paese che non cura, non si prende cura dei figli, dei bambini e non dà a questi la centralità che spesso viene sbandierata! E, permettetemi una battuta, per risolvere questi problemi non è neppure sufficiente mettere un grembiolino!

Mi prendo carico di far sì che venga accentuato quel passaggio della mozione della consigliere Biggi nel quale si dice che queste misure programmatiche, tutte nate dalla necessità di risparmiare, devono essere messe in forte relazione con quei cambiamenti che nel tessuto delle scuole già abbiamo fatto: uno di questi fundamentalmente è l'autonomia scolastica.

Se si pensa che noi o qualcuno - i Comuni, le Regioni, qualche parte politica - voglia difendere gli sprechi o ritenga che non si possa fare un'azione di efficientamento delle risorse nella scuola, sgombriamo il campo da questo perché ci rendiamo tutti conto che spazi di efficientamento ci possano o ci debbano essere. Ma se l'obiettivo non è quello di tagliare sulla scuola ma di farla funzionare meglio, allora è proprio l'autonomia scolastica quella che può consentire di avviare al suo interno quel dibattito tra Presidi, insegnanti, ragazzi, studenti e comuni, e quartieri, e territorio, per decidere nel quadro di una definizione di risorse che va però definita scuola per scuola; va definito lì dentro quali sono gli elementi sui quali è possibile autonomamente arrivare a soluzioni di miglior efficientamento, lasciando agli istituti la possibilità, laddove si fanno migliorie in una direzione, di decidere eventualmente, in alcune situazioni, di avere il maestro unico, o di adottare qualche altro provvedimento, ma è chiaro che deve essere l'istituto ad avere la possibilità di recuperare e riusare le risorse per tutto quello che la scuola deve dare in più e di diverso.

E' su questo filo del rapporto tra scuola dell'autonomia territoriale che io credo dovremmo riprendere gli inviti che ci vengono dalle due mozioni e mettere di nuovo al centro un ragionamento sulla scuola che vogliamo, che non è slegato dalla società che vorremmo diventare, perché è grazie a queste autonomie e al lavoro che si può fare veramente sul territorio, alla partecipazione e al protagonismo attivo che si vince questa scommessa, e quindi non semplicemente risparmiando miliardi sulla scuola.

Questa è la posizione in parte di ANCI, in parte che ho portato al tavolo come Comune di Genova, che vedo riflessa comunque nelle mozioni che ci sono oggi in discussione. Quindi sono a favore di questi due documenti.

L'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso... consigliere Basso, io sono d'accordo sull'appello che va fatto perché il Festival della Scienza non venga sottratto alla potenzialità formativa e di crescita dei nostri studenti; ci sono però alcuni passaggi, nel suo ordine del giorno, che non mi convincono molto perché dire agli studenti e agli insegnanti che se non andranno al Festival della Scienza è possibile che si riduca il numero di biglietti

strappati e che, pertanto, il Festival un domani potrebbe anche non essere finanziato (a parte il fatto che lo finanziamo noi, non ci sono finanziamenti nazionali!) mi sembra un atteggiamento un po' strumentale: i ragazzi potrebbero obiettarci che li usiamo perché ci devono essere tanti visitatori che strappano il biglietto per poter dimostrare che il Festival ha successo! Io sono favorevole al suo ordine del giorno, ma userei altri toni e altri argomenti: veramente non credo che si possa crescere, essere formati, se non si colgono queste occasioni, e quindi dire di no ad una delle eccellenze della nostra città non serve né a dimostrare che il decreto della Ministro Gelmini è attaccabile, né a dimostrare qualsiasi altra cosa, serve solo, invece, a dimostrare che ci chiudiamo in noi stessi e rifiutiamo questo rapporto con il territorio che invece è il cuore.

L'assessore Ranieri che oggi non è in aula in quanto è andato a visitare la camera ardente di Foa, di cui era anche personale amico, so che ha fatto già incontri con i Presidi, i docenti e certamente da qui al 23 ottobre credo che questo appello vada rilanciato, tra l'altro in nome di questa idea fondamentale che è quest'anno centro del Festival della Scienza, l'idea di "diversità", perché è nel nome della diversità che recuperiamo anche il concetto di forza delle autonomie, autonomie territoriali, autonomie scolastiche, diversità in un paese che non può essere livellato ma i cui bisogni vanno collocati e interpretati a seconda di come si determinano.

Io vorrei anche che agli studenti arrivasse forte l'invito a non sprecare quest'altra occasione che da stasera la città offre, ossia la magnifica mostra dedicata a "Fontana", un pezzo di classico che guarda al futuro e che voi sapete è caratterizzata dagli strappi, dai tagli che consentono di "guardare oltre": strappare questa tela, strappare il buio dell'ignoranza e dirlo, partecipando a tutte le iniziative che si pongono l'obiettivo di far crescere la conoscenza, è il modo migliore, credo, per continuare a rivendicare il ruolo fondamentale della scuola.

Quindi sì a tutto ciò che è stato presentato e grazie a questa occasione di dibattito".

GRILLO G. (F.I.)

"Ho visto in questi giorni manifestazioni che coinvolgono studenti e docenti sulle piazze, con megafoni, a richiamare per la verità folle che non ci sono.

Negli ultimi otto anni i vertici degli Atenei hanno gareggiato nell'elaborazione di corsi di laurea i più disparati, questo perché attivassero sempre più giovani, il tutto per accappararsi più iscritti possibili, cosa da cui discende il numero dei professori, il potere dell'Ateneo e, soprattutto, i fondi pubblici, sottovalutando però che gli istituti superiori non sfornano abbastanza diplomati per riempire i 5.400 corsi di laurea che, nel 2000, erano soltanto 2444;

tanto che nell'ultimo anno accademico ben 37 corsi avevano un solo studente iscritto. Allora, a chi giova tutto ciò? Non cito le Università dove questi corsi si tenevano: tecnologia di fitness, gestione tecnica del paesaggio, del fiore e del verde, tecniche equine, tutela del benessere animale, trasformazione del latte, acquicoltura, storia delle idee sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace. Ne ho citati alcuni, non tutti.

Ancora una volta, rispetto al movimento in atto, abbiamo l'Italia divisa in due: c'è una minoranza urlante ed una maggioranza operosa; c'è chi va in piazza e chi va a lavorare. Per i primi massima visibilità in televisione, per i secondi il silenzio totale.

Lo slogan, nelle manifestazioni, è "No alla distruzione della Scuola" e se poi uno chiede di saperne di più, di entrare nei dettagli, la disinformazione si fa più raffinata. Si è detto che in molte scuole il tempo pieno sarà abolito, preoccupando migliaia di genitori che lavorano, argomento falso perché con il ritorno al maestro unico ci saranno a disposizione più maestri per il pomeriggio e il tempo pieno aumenterà del 50%.

Si è detto che gli studenti delle scuole superiori saranno colpiti da una brutale repressione a colpi di aumento delle ore di lezione, ma anche questo è falso: le ore diminuiranno in particolare negli istituti tecnici e professionali che scenderanno da 36 a 32 ore settimanali, mentre nei licei classici, scientifici, linguistici e delle scienze umane scenderanno da 33 a 30 ore.

Si è anche detto che è stata abolita l'Educazione Civica che, al contrario, è stata reintrodotta; si è parlato di tagli con la conseguenza di impoverire la scuola pubblica, ma la verità è che il piano prevede un risparmio di 8 miliardi in tre anni, accorpendo però classi e tagliando rami secchi, esattamente come avevano previsto il Governo Prodi e il Ministro diessino Berlinguer, il cui progetto prevedeva l'uscita di 100 mila professori in tre anni, come lui stesso ha ricordato in questi giorni. Il piano della Ministro Gelmini prevede invece il reinvestimento dei due degli otto miliardi risparmiati per tecnologia, innovazione, e per un premio ai professori: non è molto ma sempre di più dello 0,3% previsto fino ad oggi nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutto questo i bambini non lo sanno e ancora meno i bambini a cui nelle scorse settimane le maestre hanno fatto lezione con il lutto al braccio! Ho visto cortei funebri con scritta "Qui giace la scuola pubblica" o con tanto di bara portate a spalla. Abbiamo assistito anche a notizie divulgate per indurre mamme, bambini, ragazzi ad occupare le scuole e a sabotare la presenza al Festival della Scienza. Anche io ho assistito ad una assemblea a Quezzi dove lo slogan era "Disertiamo il Festival della Scienza".

Avevo ricavato dalla stampa cittadina anche alcune dichiarazioni interessanti apparse su Repubblica, che vi consiglio di leggere, in particolar modo quella del giornalista Corrado Augias. Vi invito a leggere anche la stampa cosiddetta non amica del governo Berlusconi per capire che i provvedimenti

della Gelmini sono elemento di innovazione; si tratterà nei prossimi mesi, visto che il grosso dei provvedimenti scatterà per il prossimo anno, di creare un tavolo con le Organizzazioni Sindacali per addivenire ad un provvedimento che sia il più condiviso possibile".

VIAZZI (F.I.)

"Intanto secondo me bisogna assolutamente dare atto al Sindaco di un'enorme capacità di propaganda: ha approfittato del suo intervento e della presenza delle telecamere per sponsorizzare una mostra di Fontana... è un'operazione che apprezzo ma volevo proprio sottolineare la sua abilità, ancora una volta, a sfruttare il mezzo televisivo per portare avanti discorsi che in parte esulavano da quello di cui stavamo parlando.

Forse è stata un'operazione di "filubustering", come ha giustamente sottolineato il consigliere Scialfa, però direi che si sta facendo un'azione benemerita nei confronti della scuola; il fatto di avere spostato all'inizio la discussione probabilmente è machiavellico però consente di avere, sia da parte dei giornalisti che da parte delle persone che da casa seguono il dibattito, una maggiore attenzione su un argomento così importante.

Io però avrei comunque tenuto le due mozioni separate. Scialfa che è un signore, un intellettuale onesto, ha preferito sorvolare su quanto ha detto la consigliera Biggi che costituisce più che un giudizio ed è l'ennesima dimostrazione che, ripeto, le due mozioni erano da tenere separate in quanto trattavano di due cose leggermente diverse, una più incentrata sulla situazione delicata dei precari, l'altra, quella della consigliera Biggi, che contiene di tutto e di più, tra l'altro in maniera sconclusionata e confusionaria.

C'è però anche da sottolineare che le premesse di entrambe le mozioni, come ha testè evidenziato il collega Grillo, sono piene se non di bugie, almeno di una serie di dati che solo il tempo ci permetterà di verificare e che andranno vagliati con estrema calma ed estrema attenzione. Non le chiamerei bugie, ma starei a vedere cosa succede in futuro.

Io però partirei da due assunti fondamentali, ossia ci sono due questioni che con questo decreto della Gelmini, che non è una riforma, si deve tentare di affrontare. La prima questione è quella detta dalla consigliera Biggi e l'ha sottolineato anche il Sindaco, e riguarda la questione dei tagli: bisogna partire dal presupposto che è vero che l'operazione che sta portando avanti la Ministro Gelmini è fortemente determinata dalle esigenze di bilancio dettate dal Ministro Tremonti, e non è secondo me affatto scandaloso il fatto che al tavolo citato dalla Sindaco il Ministro Tremonti non fosse presente o avesse abbandonato il tavolo stesso: non è scandaloso, è sacrosanto! E' sacrosanto! Questo è un paese che continua a vivere largamente al di sopra delle proprie possibilità, è un paese che non si può più permettere di continuare a vivere con il modus vivendi che

per quarant'anni, in maniera dissoluta, abbiamo portato avanti. Non sono più gli anni '60, lo Stato non ce la fa più: il decreto Gelmini e il decreto Brunetta prefigurano la possibile distruzione o un possibile attacco al welfare state? La risposta è assolutamente SI, perché lo Stato non ce la fa più, i soldi non ci sono, i tagli vanno fatti.

C'è poi però anche una campagna di informazione del Giornale che ci sta facendo notare come i tagli nella scuola siano necessari perché gli sprechi sono abnormi: oggi sul Giornale è stato pubblicato che il solo Comune di Roma spende per la chiamata dei supplenti 2 milioni di euro di telegrammi all'anno! Allora significa che gli sprechi ci sono, ed è da lì che bisogna partire e i tagli vanno fatti. Ci sono state poi una serie di rassicurazioni da parte del Ministro Germini circa il fatto in cui i tagli verranno effettuati, e si tratterà di mettere alla prova il Ministro per vedere se in effetti i tagli colpiranno nella direzione giusta o no, e qui si entra nell'ambito dell'argomento dei precari, che è questione più sottile e delicata. (Io non sono precario quindi non parlo per interesse mio personale).

Per quanto riguarda la questione in generale della riforma vorrei avvertire che il vero rischio della scuola italiana è semplicemente quello di continuare così come stiamo andando avanti. I dati dell'OCSE sono dati impietosi e, al di là del dato riferito dalla consigliera Biggi circa il sesto posto come scuole elementari, ci pongono agli ultimi i posti di tutte le graduatorie, quindi il vero rischio per la scuola italiana è quello di continuare così come stiamo facendo. La scuola va riformata, va riformata profondamente, ci hanno provato diversi ministri, tutte senza ottenere nulla, quindi sarebbe quantomeno necessario fare un'apertura di credito al Ministro Gelmini perché la scuola va profondamente cambiata, profondamente innovata, perché il vero rischio è continuare così!

Dai Decreti Delegati, dal 1974 ad oggi, la scuola italiana è precipitata in una situazione di crisi che ci relega agli ultimi posti di tutte le graduatorie e quindi è necessario cambiare".

PIANA (L.N.L.)

"Mi spiace che la collega Biggi non sia in aula perché avrei preferito fosse presente al mio intervento.

Io credo che le due mozioni siano molto diverse nei contenuti e nell'approccio al tema. Ho apprezzato molto l'intervento del collega Scialfa e non è la prima volta che sull'argomento scuola, e non solo!, ne apprezzo veramente le qualità. Volevo proprio lanciare un invito al Sindaco e alla maggioranza perché, se veramente la mozione del collega Scialfa dovesse impegnare la Giunta a fornire ai parlamentari liguri e all'ANCI il suo intervento, forse sarei pronto a votarla, anche se su determinate affermazioni in essa

contenute ("la certezza che la riforma così come impostata significhi tagli di questi 110 mila posti, aumento del numero degli alunni, cancellazione del tempo pieno, soppressione delle scuole nei piccoli comuni), non mi vede d'accordo.

Ho avuto modo di assistere ad un incontro a cui ha partecipato il Ministro Gelmini, nel quale la Lega Nord ha avanzato delle richieste legate alla possibilità di regionalizzare l'Albo dei Docenti, proprio per evitare quello che diceva il collega Viazzi poc'anzi, ossia che è impensabile fare mille telefonate per recuperare un supplente. Abbiamo cercato di capire cosa ne pensava il Ministro Gelmini della proposta, additata dalla collega Biggi e da gran parte del mondo della Sinistra, di realizzare delle classi-ponte o, comunque, di strutturare un metodo (su cui sono d'accordissimo si debba discutere a lungo) per far sì che i cittadini stranieri presenti legittimamente sul nostro territorio, prima di essere inseriti nelle classi, siano messi in condizione di comprendere e parlare la nostra lingua e, forse, anche di conoscere a grandi linee i dettami della nostra Costituzione.

Abbiamo chiesto un pensiero sull'organizzazione federale degli istituti scolastici che possa coniugare l'autonomia con le responsabilità e credo che su questo ci sia condivisione, come mi sembra di aver colto anche dall'intervento della Sindaco, laddove ha sottolineato l'interesse nel difendere l'autonomia scolastica.

La consigliera diceva che di fatto non ci sono investimenti nella scuola, e questo è vero, ma diventa difficile fare investimenti quando il 97% del bilancio a disposizione è usato per le spese fisse e inoltre, come il collega Scialfa ha sottolineato, la scuola dovrebbe avere al centro la formazione dei ragazzi a tutti i livelli, mentre ci sono realtà politiche, forse trasversali, che invece hanno messo al centro di questo tema i lavoratori precari perché comunque sono frutto di creazione di posti di lavoro e conseguentemente serbatoi di voti per l'uno o l'altro schieramento.

Ci sono state date rassicurazioni sul famigerato taglio del tempo pieno, taglio che ci vede contrari perché siamo consapevoli che, per come oggi giorno è strutturata la famiglia, è importante che la scuola sia anche un luogo in cui i bimbi possano trascorrere il pomeriggio, soprattutto quando i genitori sono entrambi lavoratori.

Abbiamo avuto rassicurazioni anche sull'attenzione ai tagli alle piccole scuole, nelle realtà montane, delle isole, cosa alla quale come movimento radicato sul territorio temiamo moltissimo.

Il fatto di essere la sesta scuola in Europa, consigliera Biggi, in una Europa allargata forse ci può far guadagnare una posizione un pochino più prestigiosa, ma il discorso che lei ha introdotto sulle scuole di sostegno lo condivido, ma è anche vero che ad oggi in tutta Europa esistono ancora i ruoli separati, e lo ha detto anche il consigliere Scialfa che ha portato in aula un

documento molto tecnico e basato su una conoscenza e cognizione piena del problema.

Io credo che questi due documenti alla nostra attenzione siano ancora l'esempio calzante, se ce ne fosse bisogno!, di come una certa parte politica continua a strumentalizzare questi argomenti mentre, per fortuna, c'è qualcuno all'interno di tutti gli schieramenti che ha voglia, in maniera costruttiva di affrontare i problemi, di discuterne, di parlarne e di portare delle soluzioni e proposte concrete.

Lei, consigliera Biggi, chiede maggior protagonismo delle scuole ma la risposta che ha dato con la sua mozione è quella di fare in modo che le scuole siano protagoniste nella piazza".

ANZALONE (I.D.V.)

"Desidero ringraziare il consigliere Scialfa e la consigliera Biggi sia per le mozioni che per gli interventi fatti. E' vergognoso e preoccupante il modo in cui questo governo di Centro Destra sta demolendo la scuola italiana, di fronte ad un decreto che metterà in strada circa 200 mila precari..... INTERRUZIONI 200 mila precari, 200 mila famiglie che verranno penalizzate da questo decreto, 8 miliardi di tagli per i prossimi due anni: questi sono i fatti e questa è la verità. Le bugie purtroppo siamo abituati a sentirli da qualcuno, dal "fantastico Silvio" che ogni tanto con le sue iniziative pone dei problemi concreti sulla pelle della gente. Il Governo Berlusconi ha iniziato così, tagliando dalla Giustizia alla Sicurezza, per arrivare alla scuola, tutto questo per colpire la scuola pubblica e agevolare, magari, quella privata!

Questo che io ritengo il "ministro dei grembiolini", sta facendo di tutto quello che è stato un fiore all'occhiello per questo Stato: ha reintrodotta la condotta per punire gli atti di bullismo, ha previsto un insegnante unico: è vero, quando io ero ragazzino il maestro unico c'era, ma le classi erano composte da 15 o 16 alunni e non da 30 o 40 come ora, e soprattutto non c'erano tanti immigrati che devono comunque avere un sostegno.

Non si può produrre un decreto senza concertarlo con le parti sociali; hanno fatto un decreto scavalcando tutto quello che è il buonsenso perché sarebbe stato necessario coinvolgere gli insegnanti e i rappresentanti dei lavoratori.

C'è un brutto clima nel nostro paese, non solo dal punto di vista dei valori. Cosa vuol dire che un immigrato non può stare in classe con un italiano? Dobbiamo fare come è stato fatto durante il ventennio fascista, metteremo magari una targhetta sui grembioli con scritto "I", immigrato! E' questa l'integrazione che il Centro Destra vuole? Noi no, noi del Centro Sinistra pensiamo che sia giusto che i bambini crescano insieme. Penalizzando la scuola

si penalizza il futuro di una società e non è con questa iniziativa, con questo decreto che si può in qualche modo rilanciare il futuro della nostra nazione!

Il diritto – dovere del Ministro Gelmini dovrebbe essere quello di consentire a tutte le componenti sociali di assolvere l'obbligo dell'istruzione; l'integrazione culturale si aiuta in un solo modo, ossia mettendo a disposizione degli scolari gli strumenti culturali, linguistici e umani, adatti ad avvicinarsi al "diverso".

Concordo con quanto ha detto Viazzi, però noi riteniamo si debba cambiare in meglio!".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Innanzitutto vorrei portare in questo Consiglio, ai consiglieri che sono rimasti in aula una riflessione, ossia se noi oggi qui, consiglieri presenti, stiamo facendo effettivamente il nostro dovere. Questo è un tema importante per il nostro paese che, tuttavia, dovrebbe essere affrontato in una sede diversa, in un momento diverso, perché i temi che riguardano noi e la nostra città sono altri, per cui non stiamo dando un buon esempio nei confronti delle persone che ci stanno guardando e nei confronti dei tanti problemi che dovremmo affrontare e che aspettano una risoluzione. Secondo me non è corretto impegnare gli uffici, l'istituzione, per un dibattito certamente serio che dovrebbe essere affrontato in una sede diversa.

Secondo me le mozioni sono molto diverse perché quella della consigliera Biggi è una mozione politica, quasi ideologica, di attacco al Ministro, di attacco ad una impostazione che è stata data dal Ministro Gelmini, e confonde persino una cosa che ha sottolineato anche il Sindaco: non si tratta di una riforma, sono disposizioni urgenti, quindi non è una riforma, consigliera Biggi! Vede, la scuola non è uno "stipendificio", e ha detto bene il consigliere Scialfa: purtroppo noi abbiamo a che fare con un mondo, quello della scuola, molto importante per il futuro del nostro paese, perché è un punto fondamentale per il cambiamento e le sorti di un intero paese; non si possono quindi trattare argomenti di questo tipo con strumentalizzazioni ideologiche. Vede, il maestro unico non vuol dire un "unico" maestro, ma semplicemente un maestro prevalente, quindi non spariranno gli altri insegnanti, ma sarà compiuta una razionalizzazione per quanto riguarda il mondo della scuola.

E' vero, c'è un problema di risorse, e lo diceva bene prima il consigliere Viazzi, e oggi il 97% delle risorse vanno in stipendi medio – bassi. Quello della scuola è un mondo dove il merito rimane una parola che non trova concretezza nei fatti, se non negli slogan, nei comizi.

La scuola, nel 2008, ha ancora il suo ruolo di ascensore sociale? Io ritengo di no e ha ragione ancora una volta il Ministro Gelmini: difficilmente

oggi un ragazzo, figlio di operai, può uscire dal sistema scolastico, così come è costruito oggi, sperando di aspirare a qualche ruolo importante della società.

Allora c'è un problema importante perché quando il 97% delle risorse finiscono negli stipendi si fa effettivamente una revisione a 360° anche su altri settori fondamentali, come ad esempio l'edilizia scolastica: ricordiamo che molte delle nostre scuole sono edifici vecchi, malandati, abbandonati, con barriere architettoniche insuperabili, quindi è necessario di fatto trovare i soldi per affrontare problemi a volte strutturali che sono sotto gli occhi di tutti, ma ovviamente se la coperta è corta da qualche parte bisogna tagliare!

Condivido l'intervento del professor Scialfa, è chiaro che no bisogna barricarsi all'interno di provvedimenti ma cercare un dialogo e una strada per coinvolgere i soggetti direttamente interessati e per andare nella direzione che preveda che la scuola abbia un ruolo fondamentale per il paese, però è anche vero che questo passa proprio attraverso quella parola che si diceva prima, "autonomia scolastica". Oggi c'è questa autonomia? No, o perlomeno è una parola finta, vuota, oggi addirittura l'autonomia è talmente finta che le scuole devono chiedere al Ministero l'autorizzazione per comprare la cancelleria!

Io ritengo che il Ministro stia lavorando bene e che il buonismo di questi anni non abbia gratificato nessuno; sbaglia chi pensa che l'unico problema della scuola oggi sia soltanto quello delle risorse, in realtà il problema è un problema culturale dove al centro bisogna mettere la persona, è un problema di sistema, è un problema di modernizzazione del nostro paese. Lo dicono bene di dati riportati dal Giornale e da altre testate: molti intervistati nelle piazze in questi giorni non sapevano nemmeno perché erano lì, non conoscevano neppure i punti fondamentali del decreto, non sapevano nemmeno se protestavano contro le disposizioni urgenti di legge che riguardavano la scuola primaria o elementare, o l'Università. A mio avviso quelle persone rappresentavano solo loro stesse, o addirittura, ancora peggio, erano strumenti o strumentalizzati da qualcun altro.

Questo non porta a niente, il problema è che un quarto del paese andare avanti, non vuole la modernizzazione del paese stesso, mentre i tre quarti del paese vuole il cambiamento e capisce che ora è il tempo di cambiare".

BASSO (F.I.)

"Volevo intervenire sull'ordine del giorno che ho presentato con il collega Balleari. Francamente quando sono entrato in aula sono rimasto un po' male perché pensavo che il nostro ordine del giorno fosse, come si dice oggi, bipartisan, nel senso che era il frutto di una discussione approfondita in Commissione Consiliare dove avevamo tutti auspicato che la protesta degli insegnanti non si scaricasse sugli studenti. Ricordo in particolare il consigliere Scialfa in particolare ma soprattutto c'eravamo rifatti alle dichiarazioni di

qualche giorno prima apparse sulla Stampa, sia del Presidente della Fondazione Borzani che dell'assessore Ranieri che invitavano gli insegnanti a ripensarci.

Quindi avevamo presentato questo ordine del giorno cosiddetto "fuori sacco" pensando che il Consiglio Comunale, proprio forte della larga intesa raggiunta, accettasse il documento, mentre invece ci è stato detto che qualche capogruppo si era opposto per alcune frasi che non riteneva consone.

Io penso che l'ordine del giorno si attagli perfettamente all'argomento in discussione proprio perché è legato alla cultura e al decreto Gelmini, e mi ha fatto piacere che dopo l'illustrazione di Balleari il Sindaco, seppure con qualche distinguo, abbia sostanzialmente dato indicazioni di voto favorevole al documento

Il nostro ordine del giorno si fonda su due ordini di argomentazioni: la prima è che il Festival della Scienza è una delle manifestazioni principali della città e che pertanto va valorizzato. In Commissione Consiliare abbiamo espresso il timore che questa iniziativa ci venga scippata da altre città, in particolare Torino, ci è stato spiegato che così non è, tuttavia le notizie di stampa di qualche settimana addietro parlavano di Torino. Viceversa se questo rientra in un'ottica di collaborazione tra città, ben venga perché l'assessore Ranieri ha spiegato che noi esporteremo il Festival a Torino per poi chiedere a Torino, per le manifestazioni del 2011, un appoggio diretto.

Resta importante il fatto che è giusto che la città sappia e si renda conto che il Festival della Scienza è una manifestazione importantissima, caratteristica della nostra città, come lo è il festival della Letteratura a Mantova, per esempio. Noi siamo stati tra gli antesignani di queste iniziative cultural-scientifiche, per cui credo sia veramente assurdo che la città con le sue stesse mani le vada ad affondare.

Questo era quindi un richiamo forte che volevamo che il Consiglio Comunale facesse suo, come la seconda argomentazione che l'ordine del giorno conteneva, ossia che i ragazzi non fossero strumentalizzati per una protesta sulla quale, peraltro, noi, pur avendo ovviamente idee precise in merito, non volevamo entrare: riteniamo solo che i ragazzi non dovessero essere penalizzati dalla protesta di insegnanti che hanno dichiarato, in opposizione al decreto Gelmini, di non portare le scolaresche a visitare il Festival.

I ragazzi, soprattutto i bambini delle scuole elementari, potrebbero avere un grande giovamento dalla partecipazione al Festival insieme al proprio insegnante che potrebbe inserire queste cose nell'ambito di un percorso scolastico.

Io faccio un forte appello al Consiglio Comunale che credo fortemente sia l'espressione della città, perché vorrei che la città fosse unita nel difendere questo Festival di così alta qualità: faccio proprio un appello alla maggioranza perché, al di là di qualche frase che può essere non gradita, voti e faccia suo questo ordine del giorno. Ricordo che la Presidente Arata è venuta da noi della

maggioranza di governo pregandoci di intervenire perché i fondi non stanno arrivando, quindi a maggior ragione se noi stessi andiamo ad impoverire il Festival, è chiaro che tra qualche anno il Governo andrà a privilegiare una manifestazione più frequentata".

COSTA (F.I.)

"Avevo sottolineato la necessità che le due mozioni fossero trattate separatamente e dal dibattito è emerso che questo era corretto perché la mozione presentata dal collega Scialfa con la solita onestà intellettuale che tutti noi gli riconosciamo, ha evidenziato senza ombra di strumentalizzazione dove bisognava incidere per cercare di dare una mano alla scuola italiana che, come tutti riconosciamo, è in grande difficoltà e che ha bisogno di interventi sostanziali e strutturali perché, come qualcuno ha già detto, se non c'è una scuola di qualità viene danneggiato il ragazzo delle famiglie non abbienti perché il ragazzo delle famiglie abbienti ha tutti gli strumenti e mezzi per integrare la sua educazione e per salire le scale della società, cosa che invece non può fare chi non ha gli strumenti economici necessari.

Era quindi necessario, a mio avviso, discutere separatamente le due mozioni anche per trovare sinergie e condivisioni, magari modificando alcuni punti delle premesse. Se c'era la possibilità di discutere separatamente c'era anche la possibilità di evitare una contrapposizione fronte contro fronte che su questo tema non ci deve essere e, inoltre, si poteva anche cercare di lavorare per fare un testo condiviso perché nella parte dispositiva è condivisibile, ma nelle premesse ci sono delle considerazioni politiche che non sono accettabili. Si poteva quindi lavorare per cercare di addivenire a un documento più condiviso. Mi auguro che in dichiarazione di voto ci possa essere questa possibilità.

Torniamo, invece, al documento presentato e illustrato dalla collega Biggi che ha iniziato in modo bipartisan e mi aspettavo che lei ritirasse la sua mozione e la portasse in commissione. Ha invece proseguito con tutto l'armamentario della strumentalizzazione partitica evocando, al riguardo della riforma del Ministro Gelmini, nientedimeno che i ghetti. Ha evocato i villaggi africani dicendo che nei villaggi africani la scuola è meglio che in Italia, cosa che mi sembra un po' eccessiva. Ha detto che non è una cosa seria e, con un tono di voce estremamente suadente, ha evocato cataclismi per i nostri giovani.

Ha evocato l'autonomia, che nessuno mette in discussione, e la distruzione del tempo pieno che nessuno mette in discussione. Ha interpretato strumentalmente, per motivi di parte, e questo mi dispiace perché in altre situazioni è pronta alla solidarietà e all'impegno sociale, però quando lei fa interventi di questo genere viene meno questo solidarismo ed esce fuori l'anima di parte, così come ha fatto il collega Anzalone nel suo intervento.

Il vero problema, come è stato detto, è che le risorse sono quelle che sono e la crisi finanziaria mondiale lo ha messo in evidenza e la scuola italiana versa nel disastro. Dobbiamo quindi razionalizzare il sistema per dare un servizio più efficiente.

Scialfa diceva che bisognava anche trovare il sistema per migliorare il corpo docente e noi siamo d'accordo con lui, però non lo si può fare nell'immobilismo assoluto. Bisogna metterci dentro le mani perché sprechi ce ne sono e sono stati evidenziati, ma bisogna anche avere una visione diversa della scuola pubblica perché solo con una visione diversa noi daremo un miglior servizio.

Mi auguro che tutti i gruppi si associno ad un plauso formale alla ministra Germini che ha avuto il coraggio politico di mettere le mani dentro una patata bollente, quando sia a livello nazionale che locale (da Di Pietro ad Anzalone) si sa solo criticare senza che nessuno abbia fatto una proposta concreta limitandosi solo a dire di no. Loro sono il partito dei no, mentre c'è necessità di assumersi delle responsabilità per fare progredire il nostro paese".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non sono sempre e neppure sovente d'accordo con gli interventi del consigliere Scialfa, ma devo dire che oggi potrei sottoscrivere al 100% le sue dichiarazioni. Ha ragione quando dice che la scuola non può essere teatro di uno scontro politico, ma anche gli interventi di oggi ci mostrano, come la scuola sia un pretesto per l'azione politica.

E' un fatto che il centro-sinistra sta annaspando tra le sue contraddizioni e non sa più trovare neppure la sua ragione d'essere e, allora, trova un elemento per avere un attimo di soprassalto nella polemica contro il decreto Gelmini. Io no credo, onestamente, che un tema così delicato possa essere affrontato attraverso un decreto legge e credo che in questo il centrodestra abbia fatto un errore di percorso.

E' anche un fatto, come è stato ricordato, che il 97% del bilancio della scuola vada in personale e questo è un problema che tutti devono affrontare e a cui tutti devono dare una risposta che non è né di destra, né di sinistra, perché anche il centrosinistra ha creato negli anni questa situazione. E' un problema che impedisce sicuramente alla scuola di funzionare e di guardare verso il futuro; d'altra parte è innegabile che nessuno può permettersi il lusso di ignorare il problema dei precari e di creare nuova disoccupazione. Sicuramente, quindi, vanno cercate delle risposte concrete e va cercato un equilibrio che forse manca a questo decreto.

Il collega Scialfa ha giustamente detto che di fronte ai problemi della società italiana e di fronte alla nostra crisi mi auguro che la risposta non sia la distruzione del welfare. Anch'io sono d'accordo al 100% con la sua idea. Certo,

lo stato sociale così come lo conosciamo oggi ha bisogno di essere razionalizzato e rigenerato, di tornare alle origini e di essere depurato da tante incrostazioni clientelari e partitiche di cui, purtroppo, è stata responsabili gran parte della classe politica che ha governato l'Italia negli ultimi 50 anni.

Lo stato sociale va però difeso perché non esiste altra tutela nei confronti di chi è più debole e oggi i più deboli sono, forse, la stragrande maggioranza dei cittadini italiani perché la crisi coinvolge tutti ed anche la borghesia. Mi rifiuto di votare a favore della mozione presentata dalla collega Biggi perché è sicuramente estremamente ideologica e strumento di contestazione politica partitica che certo non risponde alla gravità del momento e alle esigenze della scuola. Come ha ricordato Scialfa credo che la sinistra, così come anche il centrodestra per tanti versi, debba fare un esame di coscienza e ridare dignità alla scuola.

Credo che sia orribile lo spettacolo, che offrono tanti genitori, di permettere di strumentalizzare addirittura i loro bambini che diventano protagonisti di manifestazioni politiche contro il Governo. Non sono sempre a favore di questo Governo e sul decreto Gelmini posso anche avere alcune critiche benché, poi, nel contenuto credo che la stragrande maggioranza dei cittadini condivida certe scelte come il voto di condotta ed anche sull'insegnante unico, benché sicuramente non sia la risposta per tutti i casi, credo che in molti, come ha anche riconosciuto la stessa Sindaco, sia una strada che si può perseguire. Credo, però, che chi vuole il bene della scuola sicuramente debba prendere le distanze da quello che sta accadendo oggi.

Rifiuto in blocco la mozione della collega Biggi e, benché non condivida parte delle premesse, voto a favore della mozione presentata dal consigliere Scialfa".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Sono un po' in difficoltà perché da più parti è stato detto che questi argomenti non devono essere teatro dello scontro politico. Capisco il valore assoluto del tema che stiamo discutendo, ma guardo un po' anche alle esperienze che abbiamo vissuto.

Anch'io ho avuto il maestro unico ma a questo riguardo avevo salutato con molta soddisfazione mettendo molto impegno e molta forza politica quando è stato prospettato il tempo pieno che noi, come la maggioranza degli italiani, non intendevano soltanto come una risposta di tipo assistenziale perché forse ci sarà una sorta di doposcuola, anche nelle prospettive degli obiettivi del centro-destra, però il tempo pieno era un qualcosa che aveva un valore immenso nel senso che andava contro una discriminazione classista ove il figlio dell'operaio o dell'immigrato poteva tentare di avere lo stesso livello di istruzione del figlio del professionista che, magari, non fa il tempo pieno, va a casa, ha una famiglia

acculturata e maggiori risorse e, in qualche modo, può avere maggiori vantaggi competitivi.

Era questo il tempo pieno e quello che ci insegnava Don Milani che credo sia l'ispiratore di molti di noi seduti da questa e da quell'altra parte. E' scontro politico questo? Il maestro unico è elemento di scontro politico?

Riguardo al tempo pieno noi abbiamo parlato di scuola dell'apartaid (a parte che ne hanno parlato sia la destra che la sinistra), un termine forse un po' pesante, ma sul fatto di insegnare la nostra lingua ai figli degli immigrati non si dà già una risposta con il tempo pieno dove ci possono essere i laboratori dove questi ragazzi possono essere distaccati qualche ora ma poi ritornano nel loro contesto amicale e nell'ambiente dei ragazzi della loro età?

Si tratta di mettere un ordine nei nostri valori. La Ministro Gelmini ha definito i precari della scuola come persone a cui è stato regalato un lavoro e nel momento in cui un Ministro sostiene che la scuola è diventato uno stipendificio si capisce la scala di valori in cui questo Governo e le forze che lo sostengono si riconosce. E' un Governo che considera, probabilmente, il lavoro come merce che può essere scambiata con un po' di denaro e un po' di benessere e non come il valore fondante della nostra Costituzione, il valore che deve informare di sé tutta la società.

Si può parlare di un confronto politico anche su questo? Si è parlato di ragazzi, non più ragazzi, che hanno alle spalle anche 20 – 22 anni di studio. Se lo Stato, dopo aver portato a compimento questo percorso, ha speso per ognuno di essi, pare, un milione di Euro e l'unica cosa che riesce ad offrire è uno stipendio che supera, di poco, i mille Euro, allora un problema politico c'è e che, forse, questo Stato è da rifare e che, forse, è allo sfascio completo, non soltanto nel settore della scuola.

Sono ovviamente d'accordo ad entrambi gli ordini del giorno che ho anche sottoscritto e termino facendo un riferimento al fatto che un alto livello di scontro è quanta parte di privato deve entrare in questa scuola. Ricordo il sostegno alle scuole private e la trasformazione che si vuole dare all'Università in fondazioni, ricordando al consigliere Grillo che il problema dell'Università non è solo la pletera dei corsi di insegnamento ma, forse, anche un po' la pletera delle università distaccate sui vari territori per dare, magari, spazio a certi marchesati politici che ci sono nel nostro territorio, vedi ad esempio Imperia.

Sull'ordine del giorno presentato da Basso e da Balleari mi sia permesso di dire che io così non lo voterei. C'è poi un problema di linguaggio quando la Signora Sindaco dice che un calo delle presenze scolastiche al Festival della Scienza potrebbe sicuramente indurre minori finanziamenti. Consideriamo coloro che vanno a queste manifestazione dei cittadini o li vediamo semplicemente sotto il profilo dell'essere utenti, clienti di qualche servizio?

Io credo che debbano essere cittadini, per cui se togliete questo passo personalmente ve lo voto, altrimenti no".

PROTO (I.D.V.)

"Ringrazio il Ministro perché, finalmente, c'è gente che va in piazza. Volevo esprimere la mia gioia nel vedere tanti giovani e tante famiglie riunite sotto un unico significato: riparlarsi, ridiscutere se stessi, rimettersi a discutere di cosa si stava facendo.

Ritengo che non si sia risolto il grosso problema. C'è un forte distacco tra gli studenti, gli insegnanti e i genitori e, probabilmente, a scuola bisognerebbe mandare con forza i genitori. Finalmente ora stiamo rivedendo i genitori intelligenti, i ragazzi intelligenti, gli insegnanti intelligenti tutti insieme a ridiscutere di un futuro che non esisteva più perché, finita la scuola, c'è solo lo sballo per i nostri ragazzi.

E' questo per me importante: capire che sta succedendo nella nostra società. Vorrei soltanto riflettere sul fatto che non c'è da offrire tante soluzioni tecnologiche; non c'è da proporre tante soluzioni per migliorare chissà che cosa, ma bisogna soprattutto incominciare a pensare che questa società ci ha inculcato con forza la voglia di avere e non di dare. Bisogna dare il meglio di se stessi.

Non voglio, chiaramente, insegnare nulla agli insegnanti. Sono stato insegnante, ma ai miei tempi si parlava di non violenza, di insegnanti che insegnavano a vivere in un certo modo senza bisogno di avere tante cose. Chiaramente la tecnologia oggi ci spinge ad avere queste cose, ma dobbiamo capire che queste cose devono servire a migliorare noi stessi, a capire chi è l'altro. Non parliamo solo di soluzioni, ma bisogna finalmente vedere in quanto sta succedendo un aspetto estremamente positivo.

In questa protesta si è tutti insieme: genitori, alunni e insegnanti. Ricordatevi che, in questi ultimi anni, i genitori erano quasi antagonisti degli insegnanti, mentre dovevano essere i collaboratori, coloro che doveva far capire ai ragazzi che la scuola ha un valore enorme. Ho rivisto, finalmente, i genitori affianco agli insegnanti e questo è per me importante. Del resto rivedrà".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Questo tema lo sto seguendo fin dall'inizio per ovvi motivi e devo dire che ho espresso il mio disappunto, in più sedi, sia nel metodo utilizzato col decreto, che è appunto un provvedimento d'urgenza, sia nel merito analizzando ogni punto del provvedimento.

Non voglio ripetermi perché molte cose sono già state dette, dagli 8 miliardi di Euro in tre anni, agli 87.000 docenti, ai 44.000 del personale ATA, il maestro unico. Non voglio però entrare nel merito perché è il metodo che è sbagliato.

Abbiamo detto tutti che non è una riforma scolastica, questa, ma è una riforma economica fatta esclusivamente perché c'è bisogno di risorse. E, allora, dove si è andato a tagliare? Nella scuola in un momento di crisi economica, finanziaria e globale, in cui tutti gli economisti sostengono che in un periodo di crisi come questo è fondamentale investire sull'istruzione, sulla scuola, sul welfare, sulla ricerca, sull'università e noi, come prima manovra economica, cosa andiamo a fare? Il taglio nella scuola che poi va ad incidere sui precari che, paradossalmente, sono i più istruiti e i più formati perché non solo hanno una laurea, ma hanno fatto anche corsi di specializzazione, master, sono costantemente aggiornati e mentalmente elastici rispetto a quelli che, invece, hanno già 20 anni di insegnamento.

Sono precari da 10, 15, 20 anni, laureate in ingegneria, lettere, filosofia e storia, che hanno investito la precarietà sul loro percorso formativo e che hanno creduto nel sistema scolastico perché hanno sperato di poter ottenere anche una certa professionalità. Oggi, dopo anni di precariato, gli si dice che probabilmente saranno inseriti in un altro contesto lavorativo, adeguatamente formati.

Questa non è un'opinione perché se leggete lo schema di piano che ha fatto la Gelmini, che tra l'altro doveva essere fatto in sede di conferenza unificata sentiti gli enti locali, c'è un paragrafo che parla dell'utilizzo dei docenti in compiti diversi dall'insegnamento: "*... saranno rivisti gli istituti giuridici che comportano comandi e collocamenti fuori ruolo, utilizzazioni, ecc., onde ridurre allo stretto necessario l'incidenza della spesa rappresentata dal pagamento dei supplenti in sostituzione*".

Qua già sostiene palesemente la necessità di ridurre la spesa per cui gli insegnanti, che si sono specializzati dopo anni e anni, dovranno andare a fare, magari, la guida turistica piuttosto che il topo da biblioteca. Chiediamoglielo se lo vogliono fare invece di scrivere un piano che non è assolutamente condiviso, così come la legge n. 133 non è assolutamente condivisa. Ha ragione il prof. Scialfa quando dice che deve essere bipartisan e, comunque, non ideologico. Ha ragione e in tutti questi anni non c'è stata una soluzione, una riforma scolastica adeguata. Ci sono difficoltà a farle perché bisogna coinvolgere le parti sociali che tirano l'acqua al proprio mulino, ci sono i dirigenti scolastici, i docenti, i precari, le famiglie e bisogna accontentare tutti. Alla fine, però, con questi provvedimenti d'urgenza non si accontenta nessuno.

Non voglio però fare troppe considerazioni personali e limitarmi a leggere quelli che sono alcuni passaggi del piano. Nelle premesse, per esempio, il piano afferma la centralità della scuola e che la conoscenza è il fattore prioritario di crescita personale e collettiva e che è anche necessario un profondo e sereno ripensamento dell'impianto complessivo del nostro sistema scolastico. Siamo tutti d'accordo che il nostro sistema scolastico ha bisogno di essere riformato e di docenti che si aggiornino; poi, però, cosa propone questo

piano? Intanto si afferma chiaramente che l'insegnante nella scuola d'infanzia è unico, non prevalente e, allora, vorrei chiedere qual è la motivazione pedagogica ma, forse, è solo un provvedimento mirato al recupero di risorse. Così pure nella scuola primaria quando si parla di un docente unico funzionante per un orario di 24 ore settimanali che dovrà insegnare anche la lingua inglese dopo essere stato formato con un corso di 150 ore.

Adesso, forse, è quasi inutile parlarne qua perché sarebbe stato opportuno se la Gelmini ci avesse consultato prima, visto che la materia d'istruzione è anche di competenza di Regione, Provincia e Comune, così come è previsto dalla legge e dalla modifica del Titolo V della Costituzione e così come dicono quelli che vogliono il federalismo e l'autonomia scolastica. Noi abbiamo subito un provvedimento che ci è stato calato dall'alto e che delega le responsabilità, anche economiche, agli Enti Locali ed è per questo che è competenza nostra perché ce ne dobbiamo fare carico, perché quando ci taglieranno i servizi, il tempo pieno e altri progetti che le scuole non riusciranno a fare, oppure le risorse per il trasporto disabili, dovremo essere noi ad affrontarlo ma non avremo le risorse per farlo e, quindi, le responsabilità saranno scaricate sugli Enti Locali ed è per questo che ne dobbiamo parlare".

MUROLO (A.N.)

"La scuola, le poste, gli Enti Locali, sono stati usati dai Governi come ammortizzatori sociali e sono stati gonfiati di assunzioni. Si entrava facilmente, non c'era nessun rapporto fra quantità e qualità di lavoro e numero di assunzioni, come nel caso di Alitalia, quando ogni volta che cambiava il Governo si assumevano 100 dipendenti o si assumevano insegnanti anche se si andava verso periodi in cui il numero degli alunni andava diminuendo.

Oggi abbiamo un dato oggettivo: il 97% di quanto spendiamo per l'istruzione va in stipendi ed assisto, ancora una volta, ad una stanca sceneggiata che vediamo da 40 anni. Quando c'è un governo di centrodestra scende una piazza sempre più stanca e sempre più esigua, ci si strappa le vesti come hanno fatto Biggi, Anzalone e Delpino, il tutto come se voi veniste dalla luna. Negli ultimi 15 anni ha governato tanto il centrodestra quanto il centrosinistra e non c'è stata una riforma o il coraggio di mettere mani a quello che è lo spreco del denaro pubblico perché in Italia, obiettivamente, c'è troppa spesa pubblica e si spende troppo denaro preso dalle tasse dei cittadini per uno stato che poi non funziona perché ci sono le scuole e le università che non funzionano.

Assisto, quindi, ad una stanca ripetizione del fatto secondo cui ogni volta che il centrodestra governa sbaglia e c'è la malafede di prevedere che in base ai tagli ci saranno 200.000 disoccupati. C'è la malafede di prevedere, come dice la collega Biggi, che si andrà a penalizzare fortemente le famiglie della

nostra città e, particolarmente, le fasce deboli. Chissà perché ogni volta piangete per le fasce deboli ma non ne avete mai risolto i problemi.

Al di là di questa stanca commedia nei confronti dell'anti berlusconismo e del centrodestra quali soluzioni ha dato i centrosinistra per risolvere questo problema? Eravate immobili più di un paracarro e i governi di centrosinistra si sono identificati in Italia come i governi più paralizzati degli ultimi 50 anni. Non veniva presa nessuna soluzione, né a favore degli alunni, né a favore dei precari, né a favore dei baroni. Ho visto delle scene assurde dove i baroni universitari, quelli che vanno in giro col SUV ma col giornale progressista sotto il braccio, rispolverando l'eskimo di 50 anni fa, andare a protestare perché si vogliono chiudere alcune facoltà dove ci sono più insegnanti che studenti. La sinistra deve maturare, perché ai catastrofismi annunciati la gente non crede più e in piazze è sempre meno, perché l'antiberlusconismo, lo sparare sulla Gelmini o su Brunetta o sull'abolizione dell'ICI non pagano più e deve dare delle risposte ai cittadini.

Qual è la vostra risposta contro lo spreco del denaro pubblico? Aboliamo le Province, la sanità, l'esercito e i sovvenzionamenti che per anni i governi di centrosinistra hanno dato all'industria. Ci dimentichiamo quando ogni volta che la famiglia Agnelli faceva degli utili se li teneva e quando andava in passivo c'era una cassa integrazione speciale fatta dalla sinistra a favore dell'industria automobilistica? Ci dimentichiamo i tempi delle vacche grasse in cui il Comune di Genova spendeva e spendeva dando soldi ad associazioni culturali di cui neanche conosciamo il fine?

Il Sindaco si è rivolto dicendo che non c'è stata concertazione, non sono stati sentiti gli Enti Locali. Ha ragione Signor Sindaco, ma andiamo a vedere quante delle sue delibere sono passate col voto contrario dei municipi e quante delibere sono passate, negli ultimi anni, con il voto contrario delle Circoscrizioni! Andiamo a vedere il contenzioso fra l'assessore Facco e i dipendenti del Comune, ma voi avete chiesto ai dipendenti della AMT di passare all'AMI e ai dipendenti dell'AMI di passare ad ASTER? Avete preso della gente che era dipendente di AMT, l'avete fatti diventare dei metalmeccanici e, poi, li avete mandati a fare gli elettricisti per l'ASTER!

Questa amministrazione e quella precedente non ha mai chiesto ai propri dipendenti che fine facevano perché era necessario mettere in sicurezza l'AMT prima che fallisse. Oggi voi pretendete un tavolo di fronte alla crisi mondiale, di fronte a paesi interi che falliscono, a nazioni che sono in crisi, pretendete di aprire i tavoli perché non sapete dare delle risposte a quelli che sono i bisogni dei cittadini. Oggi i cittadini vogliono sicurezza, ma non la sicurezza della Polizia, vogliono la sicurezza che le poche risorse che lo Stato ha ancora vengano spese con oculatezza".

PIZIO (F.I.)

"Nell'affrontare la discussione su queste mozioni cercherei di tenere un profilo cercando di rispettare le cose un po' come sono state messe dal collega Scialfa che, tutto sommato, metodologicamente mi trova abbastanza d'accordo. Non possiamo non tentare di aggiustare quello che il Ministro Gelmini ha giustamente chiamato disinformazione perché, come hanno detto diverse persone che non possono essere inquadrati nella maggioranza berlusconiana come Corrado Augias o come il segretario generale della Uil scuola, oppure nelle prese di posizione più sfumate dell'ex ministro Berlinguer.

In effetti non si tratta di una riforma ma di una manutenzione della riforma stessa e, quindi, di un intervento mirato su alcuni problemi. Vorrei ricordare, riguardo alla questione economica, il messaggio che all'inizio dell'anno scolastico il capo dello Stato ha inviato a tutto il personale della scuola, a tutti gli studenti e a tutte le famiglie. Il presidente Napolitano, dopo aver richiamato tutti ad uno sforzo per evitare contrapposizioni pericolose e a mostrare il senso della misura e il realismo nell'affrontare anche le questioni più spinose, ha ricordato come nessuna parte politica e sociale possa sfuggire all'imperativo dell'azzeramento del debito pubblico che comporta, inutile negarlo, anche un contenimento della spesa per la scuola.

Il presidente ha detto, inoltre, che l'obiettivo di una minore spesa non può prevalere su tutti gli altri e va formulato, punto per punto, con grande attenzione ai contenuti e ai tempi in un clima di dialogo, ma ciò non può risolversi nel rifiuto di ogni revisione necessaria ai fini di risparmio. Deve invece tradursi nel massimo sforzo sul piano della razionalizzazione e del maggior rendimento della spesa per la scuola sul piano del sostanziale miglioramento della sua qualità.

A questo proposito occorre ricordare che il nostro paese è al quarto posto nel mondo per spesa capitale sull'istruzione, dopo Stati Uniti, Svizzera e Danimarca, ma soltanto al 26° posto su 32 paesi OCSE per la qualità. Quello che sta avvenendo adesso a livello ministeriale non nasce come fungo in una stagione calda di mancanza di risorse, ma si inserisce nella storia di chi ha messo mano alla scuola in questi ultimi anni e, come è stato detto precedentemente, pur tra comprensibili ondeggiamenti, ha avuto un suo percorso progressivo dalla riforma Berlinguer alla riforma Moratti e a quanto accaduto nei due anni di governo Prodi col ministro Fioroni.

Tuttavia esistono alcune cose che sono ancora a metà e, in particolare, l'autonomia delle scuole avviata dall'ex Ministro Berlinguer e rimasta incompiuta perché manca degli organismi di governo, cioè del soggetto che guida la scuola che, oggi, è il dirigente scolastico che è troppo isolato e, quindi, debole per poter esercitare questa giusta autonomia.

L'altro argomento, magari un po' spinoso, è il discorso della parità scolastica, anch'essa avviata da Berlinguer ma che è sempre stata priva di mezzi economici che possa farla realizzare nel senso pieno ed anche ai tempi del primo governo Berlusconi, con l'ex Ministro Moratti, non ci fu un impegno economico significativo su quest'ambito da parte dello stesso Ministro dell'Economia presente oggi, per cui il poco che è stato fatto si è ritorto contro perché hanno rischiato di mettere sullo stesso piano scuole serie e diplomifici.

Abbiamo parlato di emergenza educativa, di diritto allo studio e contributi alle famiglie, della formazione professionale e, ultimamente, il necessario richiamo al merito, alla serietà e alla severità.

La Gelmini ha definito il decreto legge una manutenzione e non una riforma e per quanto riguarda la dimensione finanziaria, le misure prese non si scostano molto, come ha richiamato in tre righe il presidente Napolitano, da quelle suggerite dal quaderno bianco di Padoa Schioppa e di Fioroni, nella prospettiva del vincolo di pareggio, entro il 2011, chiesto dall'Unione Europea. E' questo lo scenario in cui ci stiamo muovendo e non assumere responsabilità nei confronti di questo esprime veramente un'irrazionalità e una difficoltà ad assumersi le responsabilità. Su queste basi si può dialogare e se lo scontro ideologico resta sulle piazze e sugli slogan credo che faremo poca strada ma ci rimetteranno i nostri figli e le nostre famiglie".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Volevo fare qualche considerazione sugli interventi fatti dai miei colleghi, cominciando da Proto che ha dichiarato di essere contento di vedere queste folle in piazza. Chiedo a Proto se è anche contento di vedere bambini con i grembiolini che portano le bare per strada, non sapendo che cosa vanno a fare ma trascinati, magari, solamente da maestri che vogliono solamente contestare questo Governo e tirare di nuovo fuori questo odio contro Berlusconi.

Ad Anzalone dico che anch'io, circa 50 anni fa, sono andato a scuola ed avevo il maestro unico. No è vero che le classi erano di 15 -18 bambini ma erano di 28 e, poi, di 32 bambini e credo che la maggior parte di noi sia cresciuta con il maestro unico venendo su bene.

A Scialfa dico bravo perché ha fatto un grande intervento però, pur avendo detto di non volere fare uno scontro politico, oggi proprio uno scontro politico qua in aula stiamo facendo. Delpino ha detto che lo Stato è allo sfascio completo, ma chi c'era fino a poco tempo fa?

Alla consigliera Biggi devo dire che qualche bugia l'ha detta, perché tutti quegli insegnanti verranno riutilizzati al pomeriggio, non è che andranno a casa. Le faccio comunque i complimenti perché quando è partita con il suo intervento sembrava la fata Turchina, ma quando è arrivata alla fine sembrava Crudelia Demon della Carica dei 101 perché ha cominciato a dire che il Signor Sindaco e

la Giunta si devono impegnare ad attivarsi con tutte le forze politiche per arrestare l'attuale decreto perché venga respinto. E' partita soft ed è arrivata in un crescendo veramente forte. Siamo tutti d'accordo che, così com'è, la scuola non può andare avanti. Aspettiamo di vedere se questa riforma darà gli esiti positivi che noi del centrodestra ci aspettiamo oppure se darà gli esiti catastrofici come crede l'opposizione".

MALATESTA (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno, cercando l'attenzione soprattutto dei due proponenti, soprattutto dei consiglieri Balleari e Basso. L'appello in linea di principio mi vede favorevole nella commissione in cui era presente la presidente del festival della Scienza ed in cui ci siamo detti che non dobbiamo perdere questa grandiosa occasione per Genova di sostegno a questa iniziativa che, comunque, è un'offerta formativa molto importante per i nostri ragazzi.

Dopodiché nell'articolato dell'ordine del giorno, in parecchi punti non mi ci ritrovo rispetto ai termini e, come me, penso tanti consiglieri. Non ho l'ultima versione, ma se sono tre righe stringate in cui facciamo l'appello a partecipare al Festival della Scienza senza metterci nei meccanismi del marketing finanziario, considerato che, tra l'altro, il finanziamento che manca è quello del Ministero.

Quindi eliminando l'appello al finanziamento e al marketing che ci potrebbe arrivare per i prossimi anni e qualche passaggio che non capisco di distinguo fra la frequentazione al Festival della Scienza degli alunni delle scuole elementari che, ormai, si definiscono primarie e medie che non si chiamano così e liceali. Siccome io faccio parte della periferia e ho frequentato un istituto tecnico commerciale, che ora si chiama tecnico superiore, e non sono stato un liceale, potrò partecipare al Festival della Scienza? Queste mi sembrano imprecisioni che in un ordine del giorno, se vogliamo dividerlo, non ci debbono essere.

Quindi, non andando nelle sottigliezze, chiedo solo che l'appello sul festival della Scienza non vada ad incidere negativamente su quella che può essere l'opinione dei genitori e degli insegnanti che hanno fatto questa protesta e che invitiamo per avere il loro consenso, anche di accoglimento del nostro invito, a non andare su questo scontro col Festival della Scienza che ci sembra non adatto per l'iniziativa che portano avanti, e conteniamo l'appello in questi termini senza articularlo in maniera eccessiva, cosa che lo rende invotabile in quanto contiene giudizi che non condividiamo.

Se vogliamo che sia condiviso rendiamolo stringato e non andiamo nei dettagli perché, altrimenti, si facciamo dei distinguo perché penso che anche il consenso che ha dato la Sindaco e la Giunta lo ha dato sul sentimento verso il

Festival, perché se andassimo ad analizzarlo contiene delle parole che non so fino a che punto possiamo condividere".

BASSO (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine sull'ordine dei lavori. Ammesso che alcune cose possono essere accettate, chiedo come si possa articolare con gli eventuali suggerimenti che vengono dal consigliere Malatesta".

CECCONI (F.I.)

"Ho ascoltato con molto interesse gli interventi costruttivi fatti da Scialfa e Viazzi. Riguardo l'ordine del giorno del consigliere Basso non vedo perché non possa essere approvato bipartisan perché, così com'è, penso che dovrebbe essere votata da tutti.

Voglio poi rivolgermi al consigliere Proto che è felice che i bambini vengano strumentalizzati dai maestri per dirgli se si rende conto che un'affermazione simile in quest'aula non dovrebbe essere mai detta! Voglio poi precisare al consigliere, sindacalista della Polizia, che nessuno viene espulso ma ci sarà il turn over e quando qualche insegnante andrà in pensione non sarà sostituito.

Per quanto riguarda i precari dell'Università se hanno fatto un concorso saranno tutti assunti. Il problema riguarda i ricercatori, che però vengono assunti per un preciso obiettivo di ricerca e quando è finita termina anche l'assunzione.

Alla consigliera Biggi voglio dire che non è vero che il tempo pieno viene eliminato ma, addirittura, verrà aumentato. Il Ministro Gelmini ha garantito che il tempo pieno non verrà eliminato, per cui smettetela di strumentalizzare.

C'è poi un'altra cosa molto importante che è stata ripetuta più volte in quest'aula: il 97% degli introiti della scuola viene utilizzato per pagare il personale e solo il 3% viene destinato agli investimenti. La Gelmini, insieme a Berlusconi, ha dichiarato più volte che i soldi che verranno risparmiati dalla scuola verranno investiti e saranno aumentati gli stipendi degli insegnanti.

Comunque, il vostro antiberlusconismo ed il portare i bambini in piazza non fa altro che portare altro consenso a Berlusconi che è arrivato al 70,2%. Andate quindi avanti così, strumentalizzate, perché ormai nessuno vi crede più".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Vorrei domandare ai genitori se sono contenti di questa scuola oppure è colpa della Gelmini se la scuola non funziona? Credo comunque che a Genova

ci siano dei problemi diversi e a questo proposito avevo preparato delle mozioni e delle interpellanze che non sono state accettate su problematiche del Comune e delle nostre Università. E' inutile che parliamo di Roma perché qui a Genova ci sono dei problemi scolastici impellenti. I nostri alunni sono obbligati a fare lezione di educazione fisica seduti nei banchi perché le palestre non funzionano in quanto pericolanti.

L'Università di Economia è obbligata, in questo periodo, a fare lezione nei cinema perché l'Università appena ristrutturata all'Albergo dei Poveri è già pericolante. Lei, Signora Sindaco, non può fare assolutamente niente?".

SINDACO

"Mi aspetto che lei, dopo alcuni mesi di permanenza in Consiglio Comunale, sappia di chi sono le competenze perché se attribuisce al Comune di Genova, per il fatto che la stanno riprendendo in televisione, le competenze delle Università ha sbagliato davvero molto profondamente ed è molto importante che a Roma i Comuni, tutti insieme, facciano presente che non ci sono nemmeno i soldi per far funzionare gli edifici scolastici perché, appunto, sono soldi che nella riorganizzazione e nel dimensionamento scolastico venissero da Roma dati alla Regione e, quindi, suddivisi in maniera equa.

Non confonda, però, le competenze dell'università con quelle del Comune e non faccia credere cose che non sono. Sarei molto contenta di poter risolvere i problemi dell'Università, ma purtroppo questi non spettano al Comune".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio di avermi insegnato qualcosa. Effettivamente è soltanto un anno che sono in Consiglio Comunale e sicuramente ho parlato da lei a parlare davanti alle telecamere e ai mass-media. Io parlo dell'edilizia scolastica che non è da sottovalutare. C'è un'edilizia comunale che è completamente nel degrado e questo non viene accettato da lei.

Le darò l'elenco delle scuole comunali in pieno degrado e spero, visto che dice che ci sono le televisioni che i genitori che mi ascoltano mi aiutino a trovare, anche nelle delegazioni, lo stesso problema".

CAMPORA (F.I.)

"Dopo l'intervento vivace della consigliera Lauro non è facile mantenere la stessa vivacità.

Venendo a questo lungo dibattito che ci ha ormai impegnato da quasi 4 o 5 ore a cui poi seguirà la discussione dell'annosa questione dell'Authority direi

che, forse, questo argomento potrebbe anche essere affrontato più avanti, anche all'interno delle commissioni consiliari, in maniera tale da poterci confrontare con le rappresentanze scolastiche degli studenti, le rappresentanze sindacali e gli insegnanti. Credo che questo potrebbe essere un percorso idoneo, anche come consiglieri comunali, per conoscere meglio una realtà così importante. Oggi siamo qui a discutere di questa pseudo riforma, che riforma non è, di un decreto ed anche degli effetti del decreto Brunetta di giugno. Leggendo ed esaminando il decreto Gelmini sul maestro unico possiamo, ovviamente, anche criticarlo, ma anche soffermarci su aspetti che sono sostanzialmente positivi.

Pensiamo, ad esempio, all'art. 1 chiamato "Cittadinanza e Costituzione" che è un tema molto importante da inserire nei programmi scolastici come la vecchia Educazione Civica, assolutamente necessaria per poter formare i cittadini di domani. Sfogliando poi il decreto Gelmini abbiamo una reintroduzione delle valutazioni sul comportamento degli studenti che non significa che reintroducendo la valutazione del comportamento degli studenti andiamo a risolvere qualsiasi problema, ma comunque diamo uno strumento in più agli insegnanti che nell'opera di formazione dell'alunno dovrebbero essere anche aiutati dalle famiglie, con la necessità di coinvolgere sempre di più le famiglie nella formazione e nell'organizzazione scolastica anche attraverso la loro partecipazione alla vita della scuola.

Parliamo, infine, dell'insegnante unico della scuola primaria, che poi ha occupato le pagine dei quotidiani e dei telegiornali ed è stato oggetto di ampia discussione anche oggi qui tra noi. Leggendo l'art. 4 del decreto del Ministro Gelmini vediamo che si dice *"...previsto che le istituzioni scolastiche costituiscano classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di 24 ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze correlate alla domanda delle famiglie e di una più ampia articolazione del tempo scuola"*.

Alcune volte vedo in queste mozioni un processo alle intenzioni, nel senso che nel decreto e nell'art. 4 si prevede comunque, anche nel rispetto dell'autonomia scolastica, di prevedere delle offerte formative diverse con una più ampia articolazione del tempo scuola che può voler dire il tempo pieno. E' importante confrontarci su questi temi, affrontare il discorso relativo all'integrazione e al precariato perché anche questo è un tema che il Governo dovrà affrontare. Penso che nelle prossime settimane si terrà anche conto, per quanto possibile, compatibilmente con le esigenze finanziarie, del fatto che ci sono molte persone delle quali dobbiamo comunque tenere conto.

Venendo poi alla questione dell'integrazione scolastica da parte degli studenti stranieri probabilmente parlare di classi ghetto, come alcune volte si è detto, a mio avviso è improprio. A mio avviso anche su questo tema non va ideologizzato ma va affrontato con buon senso. Sicuramente la presenza di ragazzi stranieri nelle scuole può creare qualche problema, ma lo dobbiamo

affrontare sempre con la finalità di fare integrare queste persone e, quindi, senza ideologia ma addentrandoci nel problema e cercando di trovare, con gli insegnanti e gli studenti, i modi migliori per affrontarlo.

Infine, sulla mozione al punto 7, nell'impegnativa si chiede di "*attivarsi insieme all'ANCI e alle forze politiche che hanno espresso riserve affinché l'attuale decreto venga respinto*"; ebbene, fare una mozione dove si chiede questo, è una mozione che non è aperta al contributo della minoranza, per cui sono contrario".

BRUNI (P.D.)

"Questa situazione non mi rende assolutamente contento e, tanto meno, mi fa sorridere. Mi crea delle forti ansie soprattutto perché trovo difficoltà ad identificare una progettualità in questo decreto e mi preoccupa, prevalentemente, nei confronti di alcune persone che per circa 20 anni hanno dedicato e speso tempo, professionalità e studio per inserirsi nel mondo dell'insegnamento. Persone che hanno abbandonato la famiglia, che si sono recate fuori dalla propria città per cercare di portare a termine il sogno che era quello di diventare un insegnante.

Queste persone, che oggi hanno spesso più di 40 anni, si trovano a vedere vanificato il loro progetto e la loro aspettativa da questo decreto che porta solo dei tagli. Quest'anno, dopo il decreto, sono stati assunti in ruolo per la classe '54 delle medie 5 insegnanti e questo vuol dire che ancora per un altro anno, ci saranno tantissimi bambini che avranno un insegnante annuale. Qui è un tornare indietro, qui c'è una manovra di risparmio nei confronti di quello che deve essere il futuro dell'Italia; qui si taglia sulla formazione senza una progettualità.

Io sono nato nel 1965, ho fatto le elementari a Teglia, che è una delegazione, ed in 5 anni ho cambiato 5 maestre. Andavo a scuola un po' al mattino, un po' al pomeriggio ed eravamo 31 alunni e ogni tanto qualche mio amico andava studiare in una classe diversa perché faceva le differenziali. Vogliamo tornare a quella situazione? Io non sono d'accordo e mi piace il discorso che ha fatto Scialfa perché noi non dobbiamo andare a risparmiare ma dobbiamo investire su questo settore. Dobbiamo fare sì che queste persone che vogliono spendere la loro vita nell'educazione e nella formazione dei nostri figli siano valorizzate.

Vedrei, allora, molto bene uno spendere su una formazione continua e mi piacerebbe molto che fossero aumentati gli stipendi a queste persone che potrebbero, in qualche modo, andare ad investire formandosi anche all'estero. Soprattutto non vorrei che quello che è stato portato avanti in questi anni e cioè, la formazione identificata nello specifico (mi riferisco, ad esempio, a quello che è stato fatto per la disabilità con la legge n. 68) andando ad identificare dei

profili che cerchino di valorizzare non la disabilità ma le abilità residue, anche nella scuola, per cui non vorrei che si formassero queste famose classi ghetto o sezioni particolari dove infilare soltanto persone che possono disturbare.

Ci vuole un'integrazione vera e non è sicuramente con il taglio che risolviamo questi problemi".

MUROLO (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine per chiedere un parere della Segreteria Generale.

Nell'impegnativa della mozione Biggi c'è scritto di "*attivarsi insieme all'ANCI con le forze politiche*", ma credo che non si possa impegnare un Sindaco nei confronti di forze politiche specifiche o di Enti non governativi".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"In effetti non ci si può rivolgere che alle istituzioni".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Chi non ha ancora fatto dichiarazione di voto ha ovviamente il diritto ad intervenire"

COSTA (F.I.)

"Lei doveva dare la parola non è una mozione d'ordine ma un richiamo al regolamento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Premesso che il regolamento è sempre sovrano, prima dell'accettare chiunque voglia fare dichiarazione di voto e non l'abbia ancora fatta. Riscontro che andiamo contro la prassi usuale, ma tornando al regolamento se lei non ha ancora fatto dichiarazione di voto e vuole farla a nome del suo gruppo può farla senz'altro".

COSTA (F.I.)

"Io faccio un richiamo al regolamento. Lei ha fatto un errore sostanziale nella gestione di questo dibattito perché doveva dare la parola alla Signora Sindaco e alla Giunta dopo il dibattito e la discussione sulle mozioni; non prima

perché la Giunta, alla luce delle posizioni, esprime il suo parere, dopodiché scattano le dichiarazioni di voto secondo il regolamento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In linea regolamentare ha assolutamente ragione. Dato, però, che di solito facciamo un'unica dichiarazione di voto complessiva su emendamenti e su ordini del giorno, abbiamo seguito la prassi che c'eravamo dati amichevolmente fra di noi.

La Signora Sindaco ha già dato il suo parere sugli ordini del giorno e sulle mozioni. Abbiamo fatto una mozione per come aprire questa discussione, cioè discussioni su ambedue le mozioni ma, poi, votazioni separatamente, mi sembra che siamo andati, per ora, in quella che era la filosofia e la voglia di andare a fondo su un problema essenziale per tutti i cittadini italiani e per tutte le famiglie.

Ragion per cui, se ci sono dichiarazioni di voto da parte di chi non l'abbia ancora svolte sono qui ad ascoltarle".

COSTA (F.I.)

"Sulla mozione al punto n. 7 avremmo auspicato che ci fosse stato, su un tema di questo genere, una maggiore disponibilità a un dibattito vero, franco e non strumentale, tant'è vero che lo abbiamo evidenziato. Abbiamo invece visto su questa mozione, tant'è vero che avremmo voluto discuterle separatamente, interventi estremamente forti, strumentali e di parte.

Non solo, ma gli ispiratori di questa mozione, anche a livello nazionale, hanno anche usato fotografie di altri siti di piazza San Pietro per avallare presenze loro che non esistono perché non c'è questo consenso corale su questa cosa. Se infatti andiamo a vedere veramente diciamo che i cittadini italiani hanno capito che il Paese ha bisogno di vere e profonde trasformazioni e di intervenire sulla scuola in maniera pesante.

Tra l'altro il Governo, con la Ministro Gelmini, ha più volte chiesto delle proposte alternative che tengano conto della realtà del Paese e non così campate in aria. Pertanto il nostro voto, con dispiacere, è fortemente contrario".

BASSO (F.I.)

"Forza Italia è favorevole all'approvazione di questo ordine del giorno che viene modificato proprio per venire incontro alle esigenze espresse dal Sindaco e da alcuni esponenti della maggioranza. Il target non piaceva e si potrebbe cambiare "*una presenza rilevante al festival della Scienza*" e viene abolito l'ultimo capoverso dell'impegnativa. Accolgo poi quanto ha detto il

consigliere Malatesta perché, oggi, non si chiamano più scuole elementari ma scuole primarie a cui seguono poi le secondarie e gli istituti superiori.

Modifichiamo in questo senso l'ordine del giorno e chiediamo che venga votato dalla maggioranza del Consiglio. Il dispositivo resta così com'era e, cioè: *"a farsi promotori di un incontro coi dirigenti degli istituti scolastici genovesi affinché la forma di protesta preannunciata venga sospesa immediatamente affinché gli alunni delle scuole primarie e secondarie superiori vengano preservati, ora e in futuro, da qualsiasi forma di strumentalizzazione forzata contro questa o quella riforma da qualsivoglia governo in carica venga emanata"*.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Intervengo sulla mozione n. 8 facendo una richiesta al proponente. Siccome condividiamo l'impegnativa della mozione e abbiamo condiviso anche l'illustrazione e l'onestà intellettuale del collega Scialfa, chiedo se è possibile togliere dall'impegnativa della mozione tutto il secondo punto, mantenendo inalterata tutta l'impegnativa. In questo modo potremmo votare favorevolmente la mozione".

SCIALFA (P.R.C.)

"Chiederei una breve sospensione per poterci mettere d'accordo".

Dalle ore 19.05 alle ore 19.12 il Presidente sospende la seduta

SCIALFA (P.R.C.)

"Devo ringraziare tutti i colleghi della minoranza per gli apprezzamenti che sono stati fatti. Ho riflettuto, assieme agli altri colleghi di maggioranza, su tutto quanto mi è stato proposto ma non posso accettare di togliere questa parte. Mi spiace perché avrei gradito un voto comune".

PIANA (L.N.L.)

"Mi spiace che il collega Scialfa abbia maturato questa considerazione perché, a dire il vero, anche nelle impegnative c'erano dei passaggi fortemente critici nei confronti del pacchetto scuola e che, tutto sommato, ci eravamo impegnati a votare proprio in funzione della onestà intellettuale, come l'ha definita la collega Della Bianca e, soprattutto, delle capacità, del metodo, dei contenuti e dell'esposizione della mozione portata in aula dal collega Scialfa, tanto che apprezzerei molto che tale dichiarazione fosse trasmessa, se non altro,

ai parlamentari liguri quale espressione del punto di vista di un tecnico che, concretamente, avanza delle proposte e fa un'analisi imparziale sui disagi ed i problemi che poi, in tutti questi anni, ci hanno portato alla situazione odierna.

Il collega Scialfa, legittimamente, ha deciso di condividere la richiesta e la posizione dei suoi colleghi di maggioranza per cui, purtroppo, sarò costretto a votare in maniera negativa questa mozione.

Sulla mozione al punto 7 proposta dalla consigliera Biggi ribadisco la richiesta al proponente e ai firmatari di ritirarla perché, oggettivamente, è offensiva, strumentale e politicizzata nel senso peggiore del termine. E' evidente che il mio voto sarà sicuramente contrario.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dai colleghi di F.I., così come rivisto, sono assolutamente favorevole per cui mi unirò all'invito che vorremmo fare, mi auguro, in maniera unitaria come Consiglio Comunale a tutti i componenti del corpo docenti affinché non strumentalizzino ulteriormente la protesta e, soprattutto, non la riversino nei confronti di una manifestazione veramente importante e di eccellenza per la nostra città".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Anch'io avrei preferito che il collega Scialfa accogliesse favorevolmente la proposta della consigliera Della Bianca. D'altra parte devo dire che, comunque, il problema dei precari è enorme e anche se nelle premesse della mozione ci sono alcuni passaggi che posso non condividere la sostanza della stessa mi vede d'accordo soprattutto per quanto concerne l'impegnativa, infatti che si tratti di un'emergenza educativa e sociale è assolutamente indubbio. Non mi sembra che nell'impegnativa vi sia nulla di particolarmente fazioso, quindi, seppur dolendomi del fatto che la richiesta di modifica non è stata presa in considerazione, confermo il mio voto favorevole alla mozione."

FARELLO (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno presentato dai consiglieri Basso e Balleari e sulla mozione presentata dal consigliere Scialfa, anticipando che sull'altra mozione interverrà, per dichiarazione di voto, la consigliera Biggi. In merito all'o.d.g. dei consiglieri Basso e Balleari devo dire che neanche il sottoscritto condivide forme di lotta che penalizzino gli strumenti didattici, che penalizzino il "Festival della Scienza" e qualunque altra occasione di formazione. Tuttavia in quest'o.d.g. ci sono due cose che non mi convincono. La prima è una questione formale che diventa sostanziale: l'Assessore Ranieri in sede di Commissione e oggi anche la Signora Sindaco hanno espresso posizioni molto chiare su questo e hanno già fatto degli atti, ovvero hanno

lavorato affinché quello che viene paventato in quest'ordine del giorno non si avveri, quindi voterei una cosa che è già successa.

In secondo luogo anch'io sono infastidito da tutte quelle manifestazioni politiche (mi si permetta di dire che queste cose non stanno solo nel campo del centro-sinistra e a dimostrazione di ciò basterebbe andare a vedere i filmati di repertorio) che utilizzano i bambini, inconsapevoli di quello che stanno facendo, in manifestazioni di ordine politico. In quest'o.d.g. c'è una cosa sbagliata che io penso non sia casuale ma voluta. Vede, consigliere Basso, gli studenti liceali non possono essere strumentalizzati perché scelgono di scendere in piazza. C'è un'idea che tende ad accomunare gli studenti delle scuole medie, gli studenti delle elementari e quelli delle scuole superiori: un'idea di giovani inconsapevoli che non corrisponde alla realtà. Quei ragazzi che scendono in piazza sono scesi in piazza anche contro riforme fatte da governi di centro-sinistra. Lo fanno pensando delle cose giuste, delle cose sbagliate, ma con coscienza politica, sociale e civile. E sono entrati già pienamente nella sfera del diritto.

Credo che dentro quella formulazione ci sia un certo fastidio. E' una visione sbagliata di una generazione che forse non eravamo più abituati a vedere lottare per i propri diritti, giusti o sbagliati che siano – questo poi ciascuno lo valuterà come meglio crede. A proposito delle manifestazioni studentesche c'è sempre stata un'idea diffusa: che si manifesti per non andare a scuola. Del resto c'è anche qualcuno che pensa che si scioperi per non andare a lavorare. Al contrario si sciopera per manifestare il proprio dissenso rispetto a delle decisioni che vengono assunte da chi in quel momento per contingenza e per scelta politica degli elettori ci governa. Ecco, ritengo che questo sia un pericolo che vada evitato. Quindi nonostante la ringrazio per aver accettato di modificare quella parte che le ha richiamato il Sindaco, non condividendo il senso politico che sta alla base di quel ragionamento, credo sia giusto che il nostro gruppo voti contrariamente a quest'ordine del giorno per un motivo prettamente politico che nulla ha a che fare col Festival della Scienza.

Vorrei ringraziare fortemente sia la consigliera Biggi che il consigliere Scialfa per aver promosso queste iniziative. Dichiaro il nostro voto favorevole in merito alla mozione presentata dal consigliere Scialfa in tutte le sue parti, premesse comprese, perché non si può dire di essere contro il precariato per poi dimenticarsi dei provvedimenti che ripercorrono la strada del precariato. Io penso che il consigliere Scialfa e la consigliera Biggi, nonostante oggi ci sia stato sostanzialmente un Consiglio dedicato a questa discussione, avrebbero preferito che la discussione sui provvedimenti da loro presentati fosse una discussione voluta su questi temi e non strumentale al punto da rinviare ad un'altra discussione.

Noi abbiamo accettato di discutere queste mozioni, oggi, in via prioritaria, perché riteniamo che questa sia una priorità. Non credo che lo spirito con cui si è svolta la discussione odierna ci accomuni tutti in questa intenzione.

E' forse un sospetto, tuttavia io credo che ce ne sia stata anche la conferma. Invito per correttezza la consigliera Lauro a rileggersi il Piano Triennale degli investimenti, votato nello scorso anno, che aveva come interventi prioritari in tutte le nove zone della nostra città l'edilizia scolastica. Quello di nostra competenza che possiamo fare l'abbiamo fatto e continueremo a farlo.

Credo che il consigliere Scialfa e la consigliera Biggi meritino quello che oggi la Sindaco ha riconosciuto loro ovvero un impegno quotidiano di questa Amministrazione, di questa Giunta, di questa maggioranza per i problemi della scuola e, pur non essendo di nostra diretta competenza, dell'Università. Tale impegno, ovviamente, si valuta negli atti di tutti i giorni e non nella strumentalizzazione di un dibattito casuale. La nostra serietà non si misurerà soltanto nella nostra presenza eventuale nelle piazze dove si svolgeranno le manifestazioni ma negli atti concreti e nel lavoro amministrativo duro e faticoso che questa Amministrazione sta continuando a fare. Io credo che i nostri consiglieri che oggi sono intervenuti saranno protagonisti di questo ossia un lavoro quotidiano a favore di quella che il consigliere Scialfa chiama "la scuola" e non dei discorsi sulla scuola. Soltanto questo impedisce di politicizzare un tema che è molto politico e che oggi ha rischiato di diventare partitico."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Intanto rivendico e sottolineo, rispetto all'ultimo intervento ascoltato, l'astensione del nostro Gruppo riguardo alla richiesta d'inversione dell'Ordine del giorno anche per il rispetto del lavoro del Presidente, che ritengo metta le pratiche all'attenzione dei consiglieri nell'ordine di trattazione secondo determinate priorità ma quanto meno considerandole tutte di pari dignità. Non credo che la questione dell'Authority rispetto a questo problema possa essere considerata di minore importanza e di minore impatto per la città, per lo meno come discussione a prescindere poi dal merito delle valutazioni di ciascun gruppo.

Riguardo all'ordine del giorno ultimamente richiamato presentato dai colleghi Basso e Balleari sicuramente il nostro Gruppo non può che dividerlo nelle premesse e nel dispositivo, quindi preannuncio il nostro voto favorevole. Riguardo all'o.d.g. presentato dalla consigliera Biggi, probabilmente per i danni che mi ha fatto il maestro unico o forse perché a quest'ora ho i neuroni "in libera uscita", confesso di aver capito poco di tutta la discussione che c'è stata fino a questo momento. Sono tra quelli che hanno potuto avere un percorso scolastico grazie al principio della "scuola per tutti", grazie a Don Milani. Una riflessione sulla scuola potrebbe abbracciare tutti i decenni dal dopoguerra ad oggi o forse andare ancora indietro nel tempo per arrivare al socialismo, agli inizi del secolo.

Se ho potuto avere un percorso scolastico che fosse sufficiente per avere promozione sociale o meno non sta a me stabilirlo, però sono molto sensibile al tema e credo che l'intervento di un Consiglio comunale su questo tema potesse essere anche circoscritto ad un ordine del giorno molto più semplice dal momento che si tratta di tematiche nazionali. Questi problemi non sono certo nati col Ministro Gelmini ma sono cominciati prima. Questo è un tentativo di soluzione, magari per qualcuno non condivisibile o sbagliata, però non si capisce come mai, pur prendendo atto della situazione devastante in cui versa la scuola, si debba sempre partire da un altro punto di vista.

In quest'ottica non entro neanche tanto nel merito delle singole parti di quest'ordine del giorno ma dichiaro che sicuramente da parte del mio Gruppo non si possa che esprimersi in maniera negativa. Per quanto riguarda il n. 8 a questo punto diventa un problema anche umano perché credo che nessuno in questa sala sia contro le legittime aspirazioni dei precari. Il precariato in qualsiasi contesto è una realtà da combattere in ogni forma, tuttavia forse si sarebbe potuto separare le premesse che avevano un contenuto politico non interamente condivisibile, al di là del fatto che l'obiettivo che proponeva l'o.d.g. poteva essere votato. Così come formulato, pur condividendo quella che è la premura e l'onestà intellettuale della persona che per prima l'ha firmato, sicuramente non ci consente di poterlo votare. Analogamente anche in merito al secondo non possiamo che esprimerci negativamente.”

VIAZZI (F.I.)

“Intervengo in dissenso parziale alla dichiarazione di voto sulla mozione fatta dal consigliere Costa per il Gruppo F.I.. Prima di tutto vorrei sapere possibilmente il tempo a disposizione perché l'abile logorrea di Farello mi pare abbia dilatato molto i tempi. Peraltro è stata per lui un'occasione per scaricare un po' di fango sull'opposizione. Io penso che nel momento in cui un consigliere di maggioranza presenta una mozione il tentativo dovrebbe essere quello di cercare di raccogliere il maggior numero di consensi alla propria mozione e non di fare conto soltanto sui voti della maggioranza stessa.

Il collega Costa ha espresso un parere negativo sulla mozione della consigliera Biggi. Per quanto mi riguarda chiederei alla consigliera Biggi di mantenere delle premesse soltanto il punto 1) e gli ultimi due nonché eliminare quanto meno il primo punto dell'impegnativa. Questo perché è abbastanza improbabile venire in aula a chiedere il voto dell'opposizione su un'impegnativa che recita: “attivarsi insieme con l'ANCI e con le forze politiche che hanno espresso riserve affinché l'attuale decreto venga respinto o almeno sostanzialmente modificato”.

Se la mia richiesta venisse accolta chiederei alcuni minuti di sospensione per mettermi d'accordo col gruppo per verificare un eventuale

accordo dello stesso su questa mia posizione. Qualora questa mia richiesta non venga accolta chiedo comunque la votazione per parti separate non escludendo la possibilità di votare favorevolmente al secondo e terzo punto dell'impegnativa ribadendo l'assoluta contrarietà al primo punto."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Non sarei intervenuto ma le parole del collega Farello mi hanno semplicemente indignato. Io mi chiedo quando il centro-destra o la destra abbia speculato sui bambini, abbia coinvolto in manifestazioni di piazza i bambini! Mai e poi mai! Mentre è prassi costante della sinistra e del centro-sinistra utilizzare i bambini per motivazioni prettamente politiche, e questo è veramente vergognoso! Questo avviene quotidianamente ed è una cosa inaccettabile, mentre non è mai avvenuto che la destra abbia strumentalizzato i bambini in manifestazioni di piazza. Per quanto concerne poi il riferimento fatto dal consigliere Farello al centro-destra e alla destra sul fatto che noi pensiamo che gli studenti in generale occupino le scuole e le università per evitare le lezioni, io non so cosa pensi il centro-destra e non mi interessa saperlo ma devo dire che questa è la mia profonda impressione, quindi accetto veramente in questo caso l'accusa del consigliere Farello. Io non sono particolarmente interessato all'ordine del giorno che pure intelligentemente hanno presentato i colleghi, tuttavia mi sembra che in realtà quest'o.d.g. contenga un'apertura di credito nei confronti della Giunta di centro-sinistra che ha sempre organizzato questo Festival.

Sinceramente non comprendo il vostro voto contrario, ma forse è da attribuire alla frase "affinché gli alunni delle scuole elementari vengano preservati da qualsiasi forma di strumentalizzazione forzosa contro questa o quella riforma". Io credo che su quest'o.d.g. si sia manifestata in maniera netta e chiara la malafede di questa maggioranza nel Consiglio Comunale di Genova che ovviamente non ha in nessuna considerazione il futuro della scuola e dei nostri figli."

MUROLO (A.N.)

"Vorrei rivolgermi a Scialfa e ad altre persone di buona volontà della sinistra – quella che una volta era la sinistra di Rifondazione comunista – per domandare loro a chi possa servire questo esibizionismo di muscoli, questa stanca liturgia con cui il Comune di Genova dimostra a colpi di maggioranza di far passare una mozione politica. A mio parere questo serve soltanto a gratificare i consiglieri comunali di maggioranza che pensano di essere "l'ombelico del mondo". Sicuramente ai precari interessa maggiormente quello che farà il Governo, non quello che dice il Comune di Genova. Inoltre tutto ciò

non serve ai cittadini genovesi che ci hanno chiesto di venire qui a batterci per Genova, non per i problemi nazionali e mondiali. E probabilmente non serve nemmeno al vostro elettorato che sa benissimo che non avete risolto questi problemi quando eravate al Governo.

Serve soltanto ai consiglieri comunali di maggioranza per crederci ancora, ripeto, l'ombelico del mondo. E' stato interessante il tentativo iniziale di Scialfa di coinvolgere tutto il Consiglio comunale, ma evidentemente la consigliera Biggi crede di essere "ministro ombra" della Istruzione e dopo aver fatto il "compitino" contro il governo di centro-destra va a casa felice di aver fatto il proprio dovere. Immaginate se il Consiglio comunale intero, superando le mozioni e l'ordine del giorno, avesse presentato un documento unico sulla scuola, condiviso da tutti, pensate un documento del genere come sarebbe stato deflagrante sulla politica italiana! E invece ancora una volta maggioranza e minoranza si sono divise, ognuno se ne va a casa pensando di aver fatto gli interessi della propria parte ma il problema è rimasto: non è stato risolto nessun problema.

Quindi la prossima volta vi inviterei a non fare un mero esercizio muscolare e a valutare, invece, le eventuali aperture che provengano dal centro-destra. E' importante non andare avanti a colpi di maggioranza ed arrivare in casi analoghi alla condivisione dei documenti. Se il Consiglio Comunale in una discussione come quella odierna votasse un documento all'unanimità questo sarebbe senza dubbio il primo passo per risolvere i problemi. A conclusione di questo mio intervento dichiaro che la mozione n. 767 chiaramente ci vede contrari, in quanto è palesemente politica, mentre ci dichiariamo a favore dell'o.d.g. presentato dai colleghi Basso e Balleari. Per quanto concerne la mozione n. 775 lascio la parola al collega Praticò."

GAGLIARDI (F.I.)

"Parlo in dissenso dal mio gruppo sulla mozione n. 775 dell'amico Scialfa. Ho intenzione di astenermi per riconoscere a Scialfa non solo l'onestà intellettuale ma anche il lavoro che sta facendo meritoriamente per quanto riguarda la scuola e in questo Consiglio per quanto riguarda i temi più generali. Io credo che vada incoraggiato questo tentativo di fondo su un argomento basilare qual è quello della scuola dove, come egli dice spesso, bisognerebbe essere molto più uniti al di sopra delle dispute, avendo ben presente che su questo e su altri argomenti nessuno in questo paese può più permettersi di fare la morale a nessuno. Per queste ragioni voglio anche invitare il mio gruppo ad astenersi."

PRATICO' (A.N.)

“Io ho accolto benevolmente l’iniziativa del collega Scialfa, tuttavia siamo costretti come Gruppo di Alleanza Nazionale ad astenerci. Voglio riallacciarmi al discorso del consigliere Farello, che ci ha ricordato quando ai tempi della scuola si facevano gli scioperi, e questo discorso può andar bene, ma non posso accettare il discorso della strumentalizzazione dei bambini da parte di tutti, perché voglio sottolineare che Alleanza Nazionale non ha mai portato in piazza alcun bambino.

Tu citi alcuni casi di “YouTube” e io ancora li vorrei vedere. Ti ricordo, invece, che ci sono delle manifestazioni organizzate dalla sinistra, risalenti ad alcuni anni fa, dove tecnicamente era stata aumentata l’intensità degli applausi in modo da far sembrare di gran lunga maggiore l’insieme delle persone presenti. E su questo ti posso portare la documentazione. Ma non dire che su “YouTube” vedi bambini in manifestazioni organizzate da Alleanza Nazionale, perché è una cosa veramente inaccettabile!”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Intervengo in dissenso rispetto a quanto ha affermato il mio capogruppo relativamente alla mozione e l’ordine del giorno presentato dai consiglieri Bernabò Brea, Balleari e Basso. Innanzitutto devo dire che non ricordo di aver visto bambini mandati in piazza forzatamente dal centro-destra. Mi viene in mente – lo dico con ironia – un manifesto apparso in questi giorni su uno sciopero indetto per il 25 ottobre p.v. dove c’è qualcosa di strano: dovrebbe rappresentare un manifesto del centro-sinistra quando in realtà ci sono preti e suore.

Ecco, io vorrei suggerire ai colleghi Basso e Balleari di modificare l’impegnativa come segue: “di farsi promotori di un incontro con i dirigenti degli istituti scolastici genovesi affinché la forma di protesta preannunciata venga sospesa immediatamente e affinché gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria vengano preservati”. In tal modo verrebbe cassata la parte relativa alle superiori e questo potrebbe anche trovare d’accordo la maggioranza.”

SCIALFA (P.R.C.)

“Dichiaro di non essere contento di come sono andate le cose. E questo non perché qualcuno non voti la mozione che abbiamo presentato, anche se è obiettivamente difficile non votare favorevolmente sulla stabilizzazione di precari che hanno vinto un concorso – e in proposito ringrazio il collega Bernabò Brea e il collega Gagliardi, ma anche tutti gli altri perché comunque

per quanto mi riguarda il dibattito è stato importante. Ci sono alcune cose, però, che non mi sono piaciute.

Mi è stato detto da una parte se capivo che questa giornata sulla scuola sostanzialmente era soltanto tattica per rinviare la discussione sull'Authority. Dall'altro lato mi fanno piacere i complimenti di tutti quanti perchè tutti abbiamo un po' di narcisismo, tuttavia alla mia età e nel mio ruolo credo che subentrino altre cose e pertanto, siccome non riesco a dire francamente quello che penso, nei pochi minuti rimasti esprimerò quello che doveva essere il mio intervento iniziale, che poi è mutato perché ho capito che la politica comunque ha delle sue priorità, che forse io ancora non comprendo fino in fondo.

La mia richiesta *bipartisan* è tanto seria, non perché la propongo io ma perché è ineludibile. Mi rivolgo a tutti ma soprattutto ai docenti e non solo quelli qui presenti ma anche tutti gli altri che ho incontrato nella mia vita, molti dei quali sono stati miei studenti. La mia è soltanto una testimonianza, una dura e triste presa di posizione contro la demagogia, la barbarie, il "politicamente corretto" e le ambiguità politico-sindacali. Io non credo alle riforme della scuola fatte in questo modo, e mi riferisco non soltanto alla riforma Gelmini ma anche alla Berlinguer-Moratti. Vedete, l'istruzione ci sembra importante fino a quando non ci imbattiamo in uno stupido istruito. La verità è un'altra ed è scaturita anche oggi: è che noi viviamo, per dirla con Spinoza, il tempo delle "*passioni tristi*", dove il riferimento non è al dolore o al pianto ma all'impotenza che abbiamo tutti. Un'impotenza che rende la crisi attuale qualcosa di molto differente rispetto alle crisi precedenti. Poco fa il consigliere Gagliardi ha detto una cosa molto importante: "oggi, non c'è nessuna superiorità morale di nessuno su nessun altro".

Molti anni fa da studente sentivo parlare di crisi della scuola. Successivamente ho iniziato a sentirne parlare da preside. Con triste lucidità, io ritengo che oggi non si tratti più di crisi ma di qualcosa di più grave: forse siamo giunti al collasso del sistema. E il collasso del sistema-scuola vuol dire collasso del sistema-paese, cosa che probabilmente sfugge a tutti quanti, compreso il sottoscritto. Vedete, una società sopravvive quando riesce ad assicurare la trasmissione delle conoscenze del sistema assiologico-valoriale che essa ritiene essenziali. Il complesso di questi strumenti che rende possibile questa operazione si chiama "educazione". Ebbene, questa è saltata.

Tutte le polemiche sulla famiglia e sulla scuola sono polemiche abbastanza inutili. Nel XIX secolo abbiamo avuto legislazioni che rendevano obbligatorio l'insegnamento primario; attorno alla metà del XX secolo, dopo la seconda guerra mondiale, il fenomeno ha assunto un'ampiezza straordinaria soprattutto nei paesi industriali, a tal punto che abbiamo parlato di "esplosione scolastica". E il nodo è proprio questo: come coniugare questa esplosione scolastica ad una cultura alta. Noi non ci siamo riusciti, nessuno ci è riuscito,

infatti non è un problema soltanto dell'Italia ma anche di altre nazioni che se la tirano da grandi paesi come la Finlandia.

Quando mi vengono fatti dei paragoni con la Finlandia mi viene da rispondere che sono paragoni ridicoli! In Finlandia sono 6 milioni, noi siamo 60 milioni: sono paragoni che non reggono! Questo scimmiettamento del mondo anglosassone è una cretinata! Noi siamo un paese mediterraneo e, nel bene o nel male, cattolico. Perché qui dentro sia i cattolici che gli anti-cattolici comunque hanno come riferimento un paese cattolico. E su questo noi dobbiamo ragionare. Guardate che tutta questa discussione di oggi – per quelli che non hanno la volpe sotto l'ascella – parte da un anno preciso: il 1517, anno della Riforma Protestante. Da lì parte il sistema educativo del mondo contemporaneo ed è su quello che ci dobbiamo confrontare, sulla religione e su quello che ha rappresentato la religione per tutti i paesi.

Mi avvio alla conclusione dichiarando il voto favorevole anche sulla mozione n. 767 e mi rivolgo soprattutto ai docenti per esortarli a non abbandonare i ragazzi perché sono loro che oggi hanno bisogno. E guardate che oggi c'è bisogno di Spinoza. Voi lo conoscete. Non abbandonate i ragazzi.”

BIGGI (P.D.)

“Io sinceramente non pensavo di scatenare reazioni così dure con la mia mozione. Probabilmente il tono appassionato deriva dal fatto che nella scuola ho trascorso 30 anni della mia vita e per una scuola veramente a servizio di tutti i cittadini ho lottato. Sono stati anni difficili che mi piace anche ricordare. Non ero sola, c'erano tanti insegnanti della mia generazione, generazione che la lottato, ad esempio, per la riforma della scuola media, perché tutti i bambini avessero le stesse possibilità di andare all'Università e non ci fosse una scuola riservata ai figli dei dottori e l'altra ai figli degli operai. Abbiamo lottato anche per l'inserimento degli handicappati nelle scuole. Pertanto il mio tono deriva forse dall'aver vissuto troppo tra i banchi, e questo perché credevamo che l'insegnamento fosse una missione, fosse un qualcosa di disinteressato a cui poter dedicare tutta la vita.

Oggi comunque un risultato l'abbiamo ottenuto e siamo molto grati alla Ministra Gelmini perché finalmente nella città si è aperto un dibattito sulla scuola e la scuola è uscita per la prima volta dall'isolamento, da un aureo isolamento. Dico questo perché i problemi della scuola riguardano anche i problemi della città, infatti se io diminuisco il tempo dedicato alla scuola, se io impoverisco la cultura, se io tolgo alle famiglie la possibilità di avere l'occasione di far migliorare il livello di partenza ai propri figli è un problema della città. Questo è un problema che riguarda tutti noi e che deve riguardare il Consiglio Comunale della nostra città, quindi io penso che questa discussione possa essere davvero l'inizio di una maggiore attenzione alla scuola.

Io pensavo che anche il primo punto potesse avere un'apertura, perché se l'ANCI che è l'associazione che riunisce tutti i Comuni d'Italia si è espressa in un certo modo forse anche in questo Consiglio Comunale si poteva dare un'apertura. La seconda questione è che da molte parti anche autorevoli si richiama l'emergenza educativa alla necessità della prevenzione del disagio, allo sviluppo di virtù civili, alla formazione della persona. Ebbene, con questa mozione io chiedevo che nel terzo punto di riproponesse il progetto della città educativa, proprio perché ritengo che la funzione educativa non possa essere svolta soltanto dalla famiglia che oggi è in crisi o soltanto dalla scuola ma dalla società nel suo insieme. E' la città che educa.

La mia frase sul "Villaggio" trae spunto da quel pensiero pedagogico che afferma che per far crescere un uomo è necessaria la responsabilità di tutti quelli che gli stanno intorno. Quindi per far crescere i nostri ragazzi abbiamo bisogno realmente di tutta la città e anche di questo Consiglio Comunale."

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Premetto di aver vissuto insieme a quelli della mia generazione un tipo di esclusione riguardante il ponente cittadino ossia la mancanza di una scuola media superiore. Fino agli anni '70 i figli dei lavoratori, i figli degli operai potevano al massimo frequentare le scuole professionali, l'unica scuola media superiore era ubicata a Pegli e comunque era una succursale del "Liceo Mazzini", conseguentemente chi voleva frequentare altri istituti dove "emigrare" in altre parti della città.

Questa era la scuola prima degli anni '70 e a me piace ricordarlo perché alcuni aspetti sottolineati quali la scuola media unica, le 150 ore, l'inserimento dell'handicap, la partecipazione, la redistribuzione sul territorio di tutte le scuole di ogni ordine e grado sono il risultato di una stagione politica in cui era forte la sinistra, il sindacato e il movimento dei lavoratori. Si può tentare di vincere per andare al governo ma, a mio parere, una sinistra e un movimento che si richiama ai valori del lavoro deve vincere anche nella società.

Si è parlato dell'onestà intellettuale del consigliere Scialfa, ed io gliela riconosco appieno, però io voterò queste due mozioni anche perché riconosco l'onestà intellettuale del terzo firmatario, una persona che conosco molto bene e del quale mi fido: il sottoscritto. Battute a parte, a proposito di onestà intellettuale e di strumentalizzazioni più volte richiamate io vorrei ricordare a tutti che quest'o.d.g. c'era stato presentato dalla capogruppo Raffaella Della Bianca come ordine del giorno "fuori sacco", perché i due firmatari non avevano la minima intenzione di collegarlo a questa pratica e quindi non c'era nemmeno questa attenzione. Ora, riconsiderando il fatto alla luce delle strumentalizzazioni, dal momento che questa oltreché sostanziale è formale, dichiaro che non voterò quest'ordine del giorno."

GRILLO G. (F.I.)

“Intervengo per fatto personale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, come lei sa, l’intervento “per fatto personale” deve essere svolto a fine seduta. In ogni caso è facoltà del Presidente rinviare tale intervento entro il termine della seduta in corso o all’inizio della seduta successiva. A tale proposito voglio precisare che procedo ai sensi del Regolamento del Consiglio non tanto per lei, che è una persona attenta ed è sempre presente in aula, quanto perchè se in questo momento le concedessi la parola per un fatto personale ho l’impressione che tutti farebbero interventi per fatto personale.”

GRILLO G. (F.I.)

“Ricordo il precedente della Sindaco.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, abbiamo iniziato la riunione in un clima di disponibilità verso tutti, ma poiché ad un certo punto il consigliere Costa ha richiamato l’attenzione alla necessità di attenersi rigidamente al Regolamento, e in tal senso abbiamo proceduto, anche in questa circostanza richiamo al Regolamento stesso e conseguentemente rimando il “fatto personale” a fine seduta.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO N. 1
(RELATIVO ALLA MOZIONE N. 767)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale di Genova,

RISAPUTO che dal 23 ottobre al 4 novembre pp.vv. si svolgerà a Genova la X edizione del “Festival della Scienza”;

CONSIDERATO che il Festival della Scienza di Genova è diventato uno degli eventi più seguiti nell’ambito della divulgazione scientifica europea, un appuntamento imperdibile per scuole, appassionati, ricercatori e curiosi;

CONSIDERATA altresì la particolare valenza turistica che detto evento rappresenta per la Città e per la stessa Liguria;

TENUTO CONTO che gli apprezzamenti per gli spettacoli presentati e gli eventi in programma sono stati condivisi all'unisono da pubblico, critica e da scienziati di tutto il mondo;

PRESO ATTO che in conseguenza della cosiddetta Riforma Gelmini molti insegnanti delle scuole genovesi hanno palesato la volontà di non portare, per protesta, i loro alunni al "Festival della Scienza";

CONSIDERATO che le visite scolastiche guidate hanno rappresentato, già negli anni passati, una rilevante presenza al "Festival della Scienza";

CONSIDERATO altresì che la partecipazione ad eventi di tale rilevanza assume particolare valenza propedeutica se effettuata sotto l'egida della propria scuola ed accompagnati dalle figure dei propri insegnanti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a farsi promotori di un incontro con i dirigenti degli istituti scolastici genovesi, affinché la forma di protesta preannunciata venga sospesa immediatamente e affinché gli alunni delle scuole primarie, secondarie e superiori vengano preservati – ora e in futuro – da qualsiasi forma di strumentalizzazione forzosa contro questa o quella riforma, da qualsivoglia Governo in carica venga emanata.

Proponenti: Balleari, Basso, (F.I.); Murolo (A.N.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 (relativo alla mozione n. 767): respinto con 19 voti favorevoli e 26 voti contrari (P.D.; I.D.V.; P.R.C.; VERDI; Comunisti Italiani; ULIVO).

Esito della votazione della mozione n. 767: approvata con 28 voti favorevoli e 17 voti contrari (F.I.; G. Misto: Bernabò Brea; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.).

Esito della votazione della mozione n. 775: approvata con 30 voti favorevoli, 12 voti contrari (Centanaro, Lauro; F.I.; L.N.L.) e 4 astenuti (De Benedictis; Gagliardi; A.N.).

CDLXXVIII INTERVENTO DEL PRESIDENTE GUERELLO SU
ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETA' ALLO SCRITTORE ROBERTO
SAVIANO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo il Consiglio che nella Conferenza Capigruppo di questa mattina si era deciso, partendo da uno scritto indirizzato a tutti i consiglieri da parte del consigliere Porcile, di redigere un ordine del giorno di solidarietà allo scrittore Saviano. Si era detto, altresì, di votarlo all’inizio di questa seduta. Essendo pervenuto adesso l’ordine del giorno, domando se preferiamo votarlo oggi quasi al termine dei nostri lavori oppure dargli una dignità più forte votandolo ad inizio seduta del prossimo Consiglio Comunale. A mio parere sarebbe più opportuno la prossima seduta.”

CDLXXIX INTERVENTO DELLA SIGNORA SINDACO SU
ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE.

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
“PROPOSTA N. 00065/2008 DEL 07/08/2008
ISTITUZIONE DELL’AUTORITA’ SUI SERVIZI
PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA
E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO”.

SINDACO

“Vorrei fare una proposta. Come tutti voi e come è stato detto dai proponenti delle mozioni, sono lieta che abbiamo dedicato praticamente tutto il Consiglio Comunale al problema della scuola. Speriamo che questo serva perché, a differenza di alcune cose che sono state dette, io credo nell’importanza che il luogo dove si è eletti a rappresentare la città colga i temi che in questo momento interessano davvero i cittadini, e la scuola interessa davvero. Tuttavia siamo arrivati a quest’ora con una situazione un po’ di sfilacciamento che in qualche momento è stata irritante, considerati alcuni episodi non propriamente all’altezza del problema.

Ebbene, siamo arrivati a quest'ora e credo che a quest'ora affrontare il problema dell'Authority sia sbagliato perché abbiamo bisogno di avere attenzione su questo tema e non limitare il nostro dibattito, tenuto conto che questo è senza dubbio un altro aspetto essenziale per la vita e la democrazia della nostra città. Tuttavia ritengo che non sia etico che nelle riunioni di Consiglio non si approvino delle delibere e quando si parla di costi della politica credo che questo debba essere considerato. Propongo, pertanto, che essendo tre le delibere stasera in discussione ci sia un'inversione dell'ordine del giorno che consenta di discutere e approvare delibere che hanno ragionevolmente bisogno di una quantità di tempo non elevatissima in quanto già discusse in Commissione: mi riferisco alla Proposta n. 71 concernente la "Convenzione tra la Provincia di Genova, il Comune di Genova, la Camera di Commercio di Genova ed il Teatro Stabile di Genova per il sostenimento finanziario del Civico Museo Biblioteca dell'attore durante l'anno 2008." e la Proposta n. 72 ad oggetto "Accettazione con beneficio di inventario dell'eredità della Signora Loi Agostina Maria Grazia."

Chiedo al Presidente che si discutano e si votino queste due delibere, e chiedo di spostare al prossimo martedì la proposta d'istituzione dell'Authority e le altre mozioni, gli altri punti all'ordine del giorno che presumibilmente stasera comunque non avremmo discusso. Da un lato, ripeto, considero importante che ci sia tutta l'attenzione necessaria dovuta per un provvedimento come quello dell'Authority che ha visto molti dibattiti in Commissione e un'attenzione politica notevole. Dall'altro considero non etico che noi facciamo delle giornate intere in Consiglio Comunale senza provare nemmeno una delle pratiche che la Giunta ha presentato in Consiglio."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"E' inammissibile che la Signora Sindaco dica cosa sia etico e cosa non lo sia. L'opposizione secondo i propri principi fa il proprio dovere: figuriamoci se dobbiamo approvare le delibere della Sindaco!"

GUERELLO – PRESIDENTE

"La Signora Sindaco ha rivolto al Consiglio una proposta fondata sul buon senso e sul dare il giusto spazio ad una proposta che, condivisibile o meno, è sicuramente di estrema importanza, tanto è vero che sulla stessa sono stati proposti tantissimi ordini del giorno. Pertanto questa proposta la rivolgo adesso al Consiglio e, tenuto conto che vi è una mole significativa di ordini del giorno, proporrei oggi come atto formale su questa delibera di dichiarare chiusa la discussione in modo da poter la prossima volta partire con emendamenti, ordini del giorno e dichiarazioni di voto."

DELLA BIANCA (F.I.)

“E’ inaccettabile, Signor Presidente, la sua proposta perché la delibera dell’Authority è stata licenziata dalla Commissione con discussione aperta e da lì bisogna ripartire. Accogliamo, invece, la proposta della Sindaco che, a nostro parere, deriva dal buonsenso. Siamo disponibili a continuare a lavorare su due pratiche iscritte all’O.d.g., tuttavia non accettiamo il commento fatto dalla Signora Sindaco e ci associamo alla risposta del collega Bernabò Brea. Noi siamo qui e siamo intenzionati a rimanere quanto è necessario.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Avevamo chiesto civilmente alle ore 14.00 se fosse possibile spostare l’esame e il voto di questa proposta a martedì prossimo, visto che c’era stata recapitata solo all’ultimo momento una nuova versione ad opera della maggioranza, ma la cosa c’era stata negata. Non vedo per quale motivo adesso dovremmo accondiscendere a spostare la votazione a quando desidera la Sindaco. Pertanto dichiaro di votare convintamente contro l’inversione dell’O.d.g..”

PIANA (L.N.L.)

“Sono assolutamente d’accordo con quanto detto dal collega Bernabò Brea. Io credo che avevamo lanciato ampi segnali di dialogo nei confronti della maggioranza che sono stati respinti. Non credo che si possa intendere una proposta di buonsenso quella avanzata in questo momento dalla Sindaco, la quale peraltro, forse per un lapsus, ha avuto consapevolezza di definire un problema l’istituzione dell’Authority. Se non altro tutto quanto sarà servito per farle cogliere questo aspetto. Quindi chiedo che assolutamente si continui con i lavori secondo l’O.d.g. ordinario.”

PRATICO’ (A.N.)

“Sono a favore dell’inversione dell’O.d.g., purché si preveda per martedì prossimo la discussione aperta sull’Authority.”

Esito della votazione sull’inversione dell’Ordine del giorno del Consiglio Comunale: approvata con 42 voti favorevoli, 2 voti contrari (L.N.L.; Gruppo Misto: Bernabò Brea) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

CDLXXX (75) PROPOSTA N. 00071/2008 DEL 11/09/2008
CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI
GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, LA
CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL
TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL
SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO
MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE
L'ANNO 2008.

GRILLO G. (F.I.)

“Illustro l’ordine del giorno n. 1 nel quale evidenziamo quanto già abbiamo proposto in sede di Commissione consiliare quando questa pratica è stata discussa. Noi attribuiamo molta importanza al Civico Museo Biblioteca dell’Attore e per questo proponiamo di sottoporre a partire dal bilancio 2009 la convenzione annuale subito dopo l’approvazione del bilancio stesso, anziché nel mese di ottobre. Inoltre abbiamo notato che le contribuzioni degli altri soggetti che partecipano al sostentamento tramite convenzione del museo producono degli interventi di natura finanziaria quasi simbolici, pertanto chiediamo di attivare contatti urgenti da parte della Giunta con Camera di Commercio, Teatro Stabile, Provincia di Genova con l’obiettivo che a partire dall’esercizio 2009 questi enti incrementino il loro contributo finanziario. In terzo luogo, considerato che il museo è stato riconosciuto quale istituzione di interesse regionale, proponiamo che la Giunta intervenga nei confronti della Regione Liguria onde verificare la disponibilità ad aderire alla convenzione, a partire dal 2009, con adeguato intervento finanziario.

Erano proposte che avevamo già formulato anche in occasione delle convenzioni degli anni precedenti. Ovviamente questo non è un mandato vincolante, ma vi invitiamo a verificare la possibilità che si concretizzino i tre punti che noi ovviamente citiamo col nostro documento.”

VIAZZI (F.I.)

“Prima di tutto vorrei ringraziare il Presidente della Commissione, il consigliere Jester e l’Assessore Ranieri per la seduta di Commissione che abbiamo fatto riguardo al Museo Biblioteca dell’Attore. Illustro gli ordini del giorno nn. 2 e 3 che in realtà impegnano la Giunta e il Sindaco in maniera piuttosto blanda perché sono degli impegni a valutare delle possibilità laddove il bilancio del Comune lo consenta. Durante il dibattito da un lato è emersa quasi

unanimente l'importanza del museo in questione e dall'altro è stato sollevato il problema legato alla scarsa frequentazione che lo stesso ha.

Inoltre siamo tutti d'accordo, tranne qualche eccezione, sul fatto che la bontà di un'operazione culturale non può certo essere valutata soltanto dal numero delle persone che fruiscono di un determinato servizio. Tuttavia si è preso atto delle potenzialità inesprese nel Museo Biblioteca dell'Attore che devono essere in qualche modo incrementate.

Evidentemente qualche cambiamento si otterrà già grazie alla nuova ubicazione che vedrà il museo nel complesso della Biblioteca Berio. I due ordini del giorno rispettivamente impegnano Sindaco e Giunta a valutare le eventuali operazioni che possono essere poste in atto per promuovere maggiormente il Museo Biblioteca dell'Attore, e proprio in riferimento ad una crescita dell'importanza scientifica e culturale del museo stesso a valutare la possibilità per l'anno 2009 di incrementare l'impegno di spesa che il Comune può fare nei riguardi del museo, vincolando lo stesso a nuove acquisizioni, perché è chiaro che l'importanza e il livello scientifico di una istituzione vengono anche valutati sulla bontà e sull'importanza delle opere che ha a sua disposizione e che può mettere a disposizione della cittadinanza.”

GRILLO G. (F.I.)

“Illustro l'emendamento n. 1 dicendo che era nato alla luce della discussione che si è sviluppata in Commissione, dove peraltro avevamo raccolto anche molto del contributo del consigliere Lo Grasso e di altri colleghi. Tali colleghi avevano posto alla Giunta e all'Assessore competente l'esigenza che il Consiglio venisse informato rispetto agli oneri a cui gli enti che abbiamo richiamato col primo ordine del giorno dovranno affrontare in fase di ristrutturazione e di adeguamento dei nuovi locali.

Avevo presentato, quindi, un emendamento che impegnava la Giunta a riferire al Consiglio, tuttavia visto che la Giunta ha presentato un emendamento analogo mi rimetto alla decisione del Sindaco. Io posso mantenerlo come ritirarlo. La cosa importante è che nel 2009 in merito agli interventi finanziari da parte di tutti i soggetti interessati ci sia un momento di informazione nei confronti del Consiglio.”

GRILLO L. (P.D.)

“L'emendamento n. 2, che vado ad illustrare, si è reso necessario rispetto alla discussione svolta in Commissione in quanto nel parere della Ragioneria si attesta l'esistenza della copertura finanziaria limitatamente all'importo di cui al punto 3) del dispositivo, ossia quello relativo al contributo necessario per l'attività ordinaria del Museo dell'Attore. Al punto 4) del

dispositivo della delibera viene indicato che il Consiglio Comunale deve prendere atto di un impegno economico di cui non è dato conoscere i termini precisi, precisando che allo stesso verrà data copertura finanziaria.

Ora, sono d'accordo sull'impegno politico di cercare questi fondi sull'annualità 2009, però è evidente l'utilità di eliminare queste parole dal punto 4) del dispositivo, perché un conto è l'impegno e altro conto è la copertura finanziaria. Inoltre ho preso atto dell'emendamento che ha suggerito la Giunta in merito al fatto di riferire al Consiglio sull'ammontare delle cifre per eseguire questi adeguamenti necessari allo spostamento della sede. A quel punto si deciderà."

SINDACO

"Vedo che è stato distribuito l'emendamento della Giunta, a firma dell'Assessore Ranieri, che illustro brevemente. Si tratta di inserire nelle premesse un punto che è certamente il frutto del dibattito in Commissione in cui si dice che la Giunta si impegna a riferire al Consiglio comunale in merito agli argomenti di cui al punto precedente. Questi non sono esattamente gli stessi a cui fa riferimento il consigliere Guido Grillo per cui ritengo utile mantenere anche l'emendamento del consigliere Grillo Guido sul quale esprimo parere favorevole. Ringrazio poi il consigliere Luciano Grillo per la modifica che propone rispetto al dispositivo contenuto nel punto 4) sulla quale esprimo il parere favorevole. Sono, altresì, d'accordo con tutto quanto viene espresso dagli ordini del giorno, il n. 1 del consigliere Guido Grillo e i nn. 2 e 3 del consigliere Viazzi. Se il consigliere Viazzi fosse d'accordo, preferirei che l'o.d.g. n. 2 si trasformasse in una raccomandazione, ritenendo un po' prematuro dire adesso cosa metteremo nel bilancio 2009."

VIAZZI (F.I.)

"Sono disposto a trasformare l'o.d.g. n. 2 in una raccomandazione. In effetti mi è stato un po' suggestionato dalla discussione in aula. Noi evidentemente daremo parere favorevole a tutti gli emendamenti ed anche alla delibera stessa, però mi preme ricordare che in aula l'Assessore Ranieri ha ricalcato molto l'attenzione sul fatto che, in una sua visione politica di quali sono i compiti della Civica Amministrazione, ci sono due cose sulle quali non è assolutamente disposto a fare sconti. Ha fatto riferimento alla questione che la Civica Amministrazione non può comunque mai derogare ai suoi doveri nei confronti delle persone più deboli e secondariamente a tutti i suoi doveri che riguardano la sfera dell'istruzione e della cultura. Pertanto è probabile che noi avremo ancora un confronto con l'Assessore Ranieri e che da parte sua, come penso da parte di ogni assessore, ci sarà evidentemente una richiesta di

maggior attenzione nel momento del bilancio del Comune per avere quante più risorse possibili.

Questo per esprimere che l'o.d.g. è scaturito da un dibattito serio e pacato in cui soltanto poche persone non la pensavano esattamente come l'assessore e come noi. Noi crediamo che del turismo e della cultura questa città non possa assolutamente farne a meno e che gli investimenti nella cultura siano comunque sempre investimenti che possono portare un beneficio a lungo termine alla città. Questo era il senso dell'ordine del giorno n. 2 e questo è comunque il senso per cui noi voteremo a favore della delibera.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“A nome di tutti i compagni qui presenti vorrei ringraziare l'Assessore Ranieri e la Signora Sindaco per come hanno condotto la Commissione e l'istruzione di questa pratica. Ho gradito particolarmente l'importanza che ha dato l'Assessore Ranieri al fatto che la cultura si deve articolare sia verso la conservazione della memoria di questa città, sia verso lo sviluppo della ricerca. Ricerca e memoria devono essere due aspetti che dal punto di vista culturale si integrano e si sviluppano. Quindi dal punto di vista della memoria è più che giusto partecipare al Museo Biblioteca dell'Attore. L'Assessore ci ha spiegato che, nonostante la scarsa frequentazione, la biblioteca è dal punto di vista qualitativo molto strutturata, nel senso che è assai bene funzionante come archivio consentendo di sviluppare la ricerca. Credo che questo sia decisamente importante perché chi si occupa di fare ricerche in archivio a sua volta può divenire autore di prodotti fruibili da parte di tutti.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 2 del consigliere Viazzi, trasformato in raccomandazione, suggerirei di inserire le parole “archivi e raccolte pubbliche”, ritenendo che abbiano la stessa importanza. Dichiaro, pertanto, di approvare sicuramente questa delibera così come approveremo gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati dai colleghi.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO quanto già proposto nella Commissione consiliare del 9 ottobre 2008;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti

- Sottoporre a partire dal 2009 la convenzione annuale subito dopo l'approvazione del bilancio previsionale del Comune;
- Attivare contatti urgenti con Camera di Commercio, teatro Stabile e Provincia, con l'obbiettivo a partire dal 2009 di incrementare il loro contributo finanziario;
- Considerato che il civico museo è riconosciuto quale istituzione d'interesse regionale; intervento nei confronti della Regione Liguria onde verificare la disponibilità ad aderire a partire dal 2009 alla convenzione con adeguato intervento finanziario.

Proponenti: Grillo G. (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO, così come in premessa, che il Civico Museo Biblioteca dell'Attore si colloca in una posizione di assoluta rilevanza nel panorama nazionale e internazionale;

PRESO, però, atto della scarsa frequentazione dello stesso da parte di turisti e cultori della materia;

IMPEGNA LA GIUNTA E LA SINDACO

- a valutare e mettere in atto tutte le possibili forme di promozione dello stesso.

Proponenti: Viazzi (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO, così come in premessa, che il Civico Museo Biblioteca dell’Attore si colloca in una posizione di assoluta rilevanza nel panorama nazionale e internazionale;

PRESO, però, atto della scarsa frequentazione dello stesso da parte di turisti e cultori della materia;

CONSIDERATO altresì che frequentazione e prestigio di istituzioni quali musei e biblioteche sono direttamente proporzionali agli sforzi economici che vengono sostenuti per garantire agli stessi l’acquisto, la manutenzione, il restauro dei rispettivi patrimoni;

CHE è deleterio per il Civico Museo e Biblioteca dell’Attore non addivenire a nuovi acquisti volti a qualificare e incrementare il valore scientifico e storico – culturale del suo patrimonio

IMPEGNA LA GIUNTA E LA SINDACO

- a valutare la possibilità di aumentare per il 2009 il proprio contributo annuo a favore del Museo Biblioteca, vincolando lo stesso al solo acquisto di nuovo materiale che incrementi e suggerimenti l’interesse scientifico di studiosi, ricercatori e cultori della materia.

Proponenti: Viazzi (F.I.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al punto 4) del dispositivo di Giunta dopo “sull’annualità stessa” “riferendo in merito al Consiglio”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”

EMENDAMENTO N. 2

“Il dispositivo al punto 4) è sostituito dal seguente: “di prendere atto che le spese relative all’allestimento e all’adeguamento impiantistico dei nuovi locali dovranno essere inserite nei documenti previsionali e programmatici 2009-2011, possibilmente, a carico dell’annualità 2009, compatibilmente con le risorse disponibili sull’annualità stessa”.

Proponente: Grillo L. (P.D.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato all’unanimità.

L’ordine del giorno n. 2 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato all’unanimità.

Esito della votazione sull’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione sull’emendamento n. 2: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 71: approvata all’unanimità.

CDLXXXI (76) PROPOSTA N. 00072/2008 DEL 19/09/2008
ACCETTAZIONE CON BENEFICIO DI
INVENTARIO DELL’EREDITA’ DELLA
SIGNORA LOI AGOSTINA MARIA GRAZIA.

GRILLO G. (F.I.)

“Illustro l’emendamento n. 1 che ho presentato in riferimento al punto 3) del dispositivo di Giunta che recita “di rinviare a successivo provvedimento la presa d’atto della consistenza del lascito, l’autorizzazione al pagamento di eventuali spese a carico del Comune e la destinazione di quanto verrà acquisito secondo le volontà del testatore e di riferire in merito alla competente commissione consiliare”.

La frase va bene fino alle parole “a carico del Comune”, invece laddove di parla di “destinazione di quanto verrà acquisito” mi sembra giusto prevedere che verrà comunicato al Consiglio tale destinazione. La delibera è molto importante perchè è da decenni che non ci sono più lasciti al Comune, tuttavia la comunicazione di cui sopra mi sembra un atto di riguardo nei confronti del Consiglio Comunale stesso.”

SINDACO

“Sono assolutamente d’accordo ma, per evitare che la cosa sia difficile da concretizzare, le chiedo di poter riferire nel merito alla competente Commissione Consiliare.

Colgo l’occasione per ringraziare questa Signora e dire che la sua eredità è stata offerta al Comune di Genova come ringraziamento per aver seguito e alleviato le sue sofferenze negli ultimi anni della sua vita, la qual cosa ci riempie di gioia.”

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 3) del dispositivo di Giunta dopo “le volontà del testatore” aggiungere “e di riferire in merito alla competente commissione consiliare”.

Proponente: Grillo Guido (F.I.)”

Esito della votazione sull’emendamento n. 1: approvato con 32 voti favorevoli e 8 voti contrari (Cappello, Farello, Guastavino, Malatesta, Nacini, Pasero, Vassallo, COM. ITALIANI).

Esito della votazione della proposta n. 72: approvata all’unanimità.

CDLXXXII **COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU**
ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vi informo che le mozioni iscritte all’ordine del giorno sono rinviate.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Avendo bene presenti i motivi dell’inversione per la delibera che è molto importante, tuttavia prendo atto che in questo Consiglio Comunale alcune mozioni sono importanti e altre no, quindi ringrazio i colleghi di aver deciso di rinviare queste mozioni.”

CDLXXXIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00648/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, PIZIO NICOLA, CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CALENDARIO RIUNIONI CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00649/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

MOZIONE 00776/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO AD ATTUALE GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA.

CDLXXXIV

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO PER FATTO PERSONALE.

GRILLO G. (F.I.)

“Rispetto agli assidui e ormai costanti richiami del consigliere Delpino sui miei interventi, nella fattispecie riferiti alla pratica molto importante che abbiamo discusso questa sera ossia la mozione, vorrei rispondere che effettivamente questa sera sono intervenuto per circa 8 minuti. Non vi sarà sfuggito, però, che io ho letto il mio intervento così come molto correttamente il collega Scialfa ha letto nel suo intervento una sua dichiarazione. Ebbene, devo evidenziarle, collega Delpino, che rispetto al mio intervento scritto e registrato

durante il dibattito non ho sentito nessuna obiezione o contestazione sulle questioni che io ho affermato, il che mi fa indurre che qui dentro si parla tanto ma non si è in grado di contestare affermazioni di un consigliere comunale di opposizione. Io mi auguro che il mio intervento resti agli atti in modo integrale e, considerato che la questione della riforma nota come “Decreto Gelmini” non si conclude con la discussione di questa sera, invito i colleghi della maggioranza eventualmente in altra seduta a commentare quanto da me dichiarato.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Se il consigliere Grillo G. si è offeso perché ho detto che i suoi interventi sono lunghi mi scuso perché lei è veramente sobrio, non interviene mai o fa degli interventi brevi. A titolo personale vorrei sapere dalla Segreteria indicativamente quanto ci costano le centinaia e centinaia di mozioni e interrogazioni presentate dal consigliere Grillo stesso proponendo nel contempo una riflessione: quanto lieviterebbero i costi se tutti i consiglieri avessero questa produttività. Va bene il prezzo della democrazia ma l’exasperazione di un diritto, anche il diritto di intervenire, quando è dilatata nel tempo e in tutti i modi diventa un fatto controproducente. Un giusto equilibrio negli interventi e nella produzione di materiale sono anche a sostegno degli interventi e della produzione di materiale di altri.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 OTTOBRE 2008

CDLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAMPORA E DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IPOTESI DI VENDITA DELLO STADIO "L. FERRARIS"1

CAMPORA (F.I.) 1
DELLA BIANCA (F.I.).....2
ASSESSORE PASTORINO.....2
CAMPORA (F.I.)5
DELLA BIANCA (F.I.).....5

CDLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DEGRADO VERDE PUBBLICO GIARDINI VALLETTA CAMBIASO.6

ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....6
ASSESSORE PASTORINO.....6

CDLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VENDITA DEI MERCATI CITTADINI.8

BASSO (F.I.).....8
ASSESSORE TIEZZI9
BASSO (F.I.).....10

CDLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELCONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DAINI A
VILLA GALLIERA, PROMESSE NON MANTENUTE.10

PIANA (L.N.L.).....10
ASSESSORE MORGANO11
PIANA (L.N.L.).....11

CDLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO ASCENSORE DI PALAZZO BIANCO DA PARTE DI DISABILI MOTORI.....12

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)..... 12
ASSESSORE CORDA 13
DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)..... 14

CDLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SU SANZIONI ICI INVIATE AI PROPRIETARI CHE AFFITTANO A CANONE CONCORDATO PER OMESSA DICHIARAZIONE DI RESIDENZA DEI CONDUTTORI.....14

GRILLO L. (P.D.)..... 14
COSTA (F.I.)..... 15
ASSESSORE BALZANI..... 15
GRILLO L. (P.D.)..... 16
GUERELLO - PRESIDENTE..... 16
GRILLO L. (P.D.)..... 16
COSTA (F.I.)..... 16

CDLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MATRIMONIO IRIDE – ENIA: DANNI DERIVATI DALLA FUSIONE.17

GAGLIARDI (F.I.)..... 17
SINDACO..... 18
GAGLIARDI (F.I.)..... 19

CDLXXIII ESPRESSIONE DI CORDOGGIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DI VITTORIO FOA.20

GUERELLO - PRESIDENTE..... 20

CDLXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO A RISPOSTA AD INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA. 21

PIANA (L.N.L.)..... 21

CDLXXV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SULL'ORDINE DEI LAVORI.21

DELLA BIANCA (F.I.).....21
GUERELLO - PRESIDENTE21

CDLXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO PER INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....22

GRILLO G. (F.I.).....22
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....22
FREGA (P.D.).....22

CDLXXVII MOZIONE 00767/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, ANZALONE STEFANO, BRUNO ANTONIO, CAPPELLO MANUELA, DALLORTO LUCA, DELPINO BRUNO, LO GRASSO UMBERTO, IN MERITO PROBLEMATICHE SCUOLA DERIVANTI DA D.L. N. 137 "GELMINI" E RIVISITAZIONE PROGETTO "CITTÀ EDUCATIVA".....22

BIGGI (P.D.)24
BALLEARI (F.I.)27
DELPINO (COM. ITALIANI)28
GUERELLO – PRESIDENTE28
DANZI – SEGRETARIO GENERALE28
COSTA (F.I.)28
GUASTAVINO (P.D.)29
VIAZZI (F.I.).....29
DANZI – SEGRETARIO GENERALE29
GUERELLO – PRESIDENTE29
CECCONI (F.I.)29

CDLXXVII MOZIONE 00775/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. SCIALFA NICOLÒ, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO, ANZALONE STEFANO, FARELLO SIMONE, LO GRASSO UMBERTO, DALLORTO LUCA, IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI PRECARI DELLA SCUOLA. 30

SCIALFA (P.R.C.)32
SINDACO.....35
GRILLO G. (F.I.).....38
VIAZZI (F.I.).....40
PIANA (L.N.L.)41
ANZALONE (I.D.V.)43
DELLA BIANCA (F.I.)44
BASSO (F.I.).....45

COSTA (F.I.)	47
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	49
PROTO (I.D.V.)	51
CAPPELLO (I.D.V.)	51
MUROLO (A.N.)	53
PIZIO (F.I.)	55
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	56
MALATESTA (P.D.)	57
BASSO (F.I.)	58
CECCONI (F.I.)	58
LAURO (LISTA BIASOTTI)	58
SINDACO	59
LAURO (LISTA BIASOTTI)	59
CAMPORA (F.I.)	59
BRUNI (P.D.)	61
MUROLO (A.N.)	62
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
COSTA (F.I.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
COSTA (F.I.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	63
COSTA (F.I.)	63
BASSO (F.I.)	63
DELLA BIANCA (F.I.)	64
SCIALFA (P.R.C.)	64
SCIALFA (P.R.C.)	64
PIANA (L.N.L.)	64
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	65
FARELLO (P.D.)	65
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	67
VIAZZI (F.I.)	68
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	69
MUROLO (A.N.)	69
GAGLIARDI (F.I.)	70
PRATICO' (A.N.)	71
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	71
SCIALFA (P.R.C.)	71
BIGGI (P.D.)	73
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	74
GRILLO G. (F.I.)	75
GUERELLO – PRESIDENTE	75
GRILLO G. (F.I.)	75
GUERELLO – PRESIDENTE	75

CDLXXVIII INTERVENTO DEL PRESIDENTE GUERELLO SU ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETA' ALLO SCRITTORE ROBERTO SAVIANO.....77

GUERELLO – PRESIDENTE77

CDLXXIX INTERVENTO DELLA SIGNORA SINDACO SU ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE. RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: “PROPOSTA N. 00065/2008 DEL 07/08/2008 ISTITUZIONE DELL’AUTORITA’ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”.....77

SINDACO.....77

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....78

GUERELLO – PRESIDENTE78

DELLA BIANCA (F.I.).....79

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....79

PIANA (L.N.L.).....79

PRATICO’ (A.N.).....79

CDLXXX (75) PROPOSTA N. 00071/2008 DEL 11/09/2008 CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, LA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA ED IL TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DURANTE L'ANNO 2008.

GRILLO G. (F.I.).....80

VIAZZI (F.I.).....80

GRILLO G. (F.I.).....81

GRILLO L. (P.D.).....81

SINDACO.....82

VIAZZI (F.I.).....82

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....83

CDLXXXI (76) PROPOSTA N. 00072/2008 DEL 19/09/2008 ACCETTAZIONE CON BENEFICIO DI INVENTARIO DELL’EREDITA’ DELLA SIGNORA LOI AGOSTINA MARIA GRAZIA.....86

GRILLO G. (F.I.).....86

SINDACO.....87

CDLXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE87

LO GRASSO (ULIVO).....87

CDLXXXIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00648/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, PIZIO NICOLA, CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CALENDARIO RIUNIONI CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00649/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

MOZIONE 00776/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO AD ATTUALE GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA.88

CDLXXXIV INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO PER FATTO PERSONALE.....88

GRILLO G. (F.I.)..... 88
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)..... 89